

ISPRA

**13° Rapporto Controlli presso
lo stabilimento siderurgico di
interesse strategico nazionale
Acciaierie d'Italia in A.S. di
Taranto - Anno 2025**

Edizione a cura del Servizio VAL-RTEC

Autori:

***Fabio Ferranti
Valeria Cané
Guido Bernini
Fernando Pensosi
Paolo Celentano***

***Flavio Della Seta
Angela Carofiglio
Massimiliano Padovani
Matteo D'Alcamo
Vitantonio Colucci***

31 Marzo 2026

13° RAPPORTO CONTROLLI PRESSO LO STABILIMENTO SIDERURGICO DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE ACCIAIERIE D'ITALIA IN A. S. DI TARANTO – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2025

INSTALLAZIONE AIA DI COMPETENZA STATALE

AUTORITA' COMPETENTE: MASE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

AUTORITA' DI CONTROLLO: ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Redazione finale a cura della sezione VAL RTEC FEPLA

Coordinamento di redazione Ing. Valeria Cané

RAPPORTO SULLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

Il presente resoconto informativo è finalizzato a fornire un quadro di riferimento complessivo riguardo lo stato di attuazione dei controlli e delle attività ispettive sull'esercizio in AIA nazionale dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia SpA in Amministrazione Straordinaria di Taranto.

I controlli su tale installazione industriale complessa e strategica, ubicata in un particolare contesto territoriale ad elevata criticità ambientale, sono organizzati e condotti dal Servizio VAL-RTEC di ISPRA, tramite una specifica Unità organizzativa (VAL-RTEC-FEPLA), al fine di assicurare il coordinamento delle attività di controllo ordinario e straordinario sull'esercizio di AIA nazionale, attualmente regolato dal Decreto Direttoriale n. 436 del 25/07/2025.

Il presente Rapporto, alla sua tredicesima edizione, intende fornire un quadro sintetico della attività operative svolte da ISPRA anche con il supporto di ARPA Puglia, presso lo Stabilimento Acciaierie d'Italia Spa in A.S. di Taranto, aggiornate al 31 dicembre 2025, ed è finalizzato alla verifica del rispetto dei numerosi e complessi disposti normativi specifici connessi con l'autorizzazione all'esercizio del siderurgico. A titolo informativo, vengono riportate anche le tabelle riepilogative delle attività di controllo svolte presso lo Stabilimento Siderurgico a partire dal 2017.

INDICE DEL DOCUMENTO

Sommario

<u>13° RAPPORTO CONTROLLI PRESSO LO STABILIMENTO SIDERURGICO DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE ACCIAIERIE D'ITALIA IN A. S. DI TARANTO – AGGIORNAMENTO AL 31/12/2025</u>	2
<u>INSTALLAZIONE AIA DI COMPETENZA STATALE</u>	2
<u>INDICE DEL DOCUMENTO</u>	4
<u>LO STABILIMENTO ACCIAIERIE D'ITALIA SPA IN A.S. DI TARANTO</u>	6
<u>IL QUADRO NORMATIVO DELL'AREA DI CRISI AMBIENTALE DI TARANTO</u>	8
<u>L' AREA A CALDO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO ADI SPA DI TARANTO</u>	11
<u>LE EMISSIONI DIFFUSE</u>	14
<u>LE EMISSIONI CONVOGLIATE AUTORIZZATE DELL' AREA A CALDO</u>	19
COKERIA.....	20
AGGLOMERATO.....	21
ALTOFORNO.....	23
ACCIAIERIA.....	26
<u>STATO DEI CONTROLLI</u>	31
<u>ESITI ISPEZIONI ORDINARIE/STRAORDINARIE 2025</u>	33
<u>FOCUS SU EVENTO INCIDENTALE PRESSO ALTOFORNO 1 DEL 7 MAGGIO 2025</u>	44
<u>TREND EMISSIVI NEL 2025</u>	49
<u>ATTIVITA' PER L'OSSERVATORIO PERMANENTE ILVA</u>	52
PRESCRIZIONE N. 6 - CHIUSURA NASTRI TRASPORTATORI.....	52
PRESCRIZIONE N.16H - 70C DEL DPCM 14/03/2014 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PER L'INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE FRANGIVENTO SUI QUATTRO LATI, COME DA PROGETTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO 5 ALLA DOMANDA DI AIA.....	52
PROGRAMMA ORGANICO RIMOZIONE AMIANTO (PORA) DI CUI ALL'ART. 13, COMMA 2 DEL DPCM 29/09/2017.....	53
PRESCRIZIONE UA8-UA26 DEL DPCM 14/03/2014 - GESTIONE ACQUE METEORICHE SPORGENTI MARITTIMI E RELATIVE PERTINENZE.....	56
PRESCRIZIONE UA9 DEL DPCM 14/03/2014 - GESTIONE ACQUE METEORICHE AREE A CALDO..	58

PRESCRIZIONE DI CUI AL COMMA 6 DELL'ART.6 DEL DPCM 29/09/2017- PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.....	67
PROGRAMMA ORGANICO MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (POMA) DI CUI ALL'ART. 6, COMMI 1 E 2 DEL DPCM 29/09/2017	68
PRESCRIZIONE N. 4 - UA7 - COPERTURA PARCO OMO, PARCHI AGL NORD E AGL SUD E REALIZZAZIONE DELLE BARRIERE FRANGIVENTO PARCO LOPPA.....	69
PRESCRIZIONE UP3 - GESTIONE DEI MATERIALI COSTITUITI DA FANGHI ACCIAIERIA, FANGHI D'ALTOFORNO E POLVERINO D'ALTOFORNO	70
TAVOLO TECNICO BIOMONITORAGGIO PRESSO ISPRA – PRESCRIZIONE 75 DEL DD 436/2025 (EX PRESCRIZIONE 93 DELL'AIA 2012)	75
GdL QUADRO EMISSIVO EX ILVA COORDINATO DAL MASE.....	78
<u>RINNOVI/RIESAMI PARZIALI DELL'AIA</u>	<u>83</u>
<u>RIEPILOGO CONTROLLI ED ISPEZIONI</u>	<u>86</u>

LO STABILIMENTO ACCIAIERIE D'ITALIA SPA IN A.S. DI TARANTO

Gli impianti in AIA Nazionale rappresentano le installazioni industriali più importanti del panorama produttivo italiano e le aree in cui insistono sono spesso scenario di crisi, per le implicazioni sociali e ambientali che questa tipologia di installazioni industriali comporta sul territorio in cui opera.

Lo Stabilimento Siderurgico di Taranto rappresenta, insieme all'intera zona industriale di Taranto, uno degli scenari più critici tra quelli presenti in Italia.

Tale installazione, infatti, è stata oggetto di interventi legislativi specifici e la cosiddetta "area a caldo", a cui afferiscono le parti di impianto con maggiore impatto ambientale dello stabilimento, è da anni soggetta a sequestro giudiziario con facoltà d'uso.

Lo Stabilimento Siderurgico di Taranto è una delle più grandi acciaierie a ciclo integrato tuttora attive. In questa tipologia di acciaieria si realizza integralmente, all'interno dell'impianto, la trasformazione dai minerali di ferro e dal carbone al prodotto finito, ovvero l'acciaio.



FIGURA 1 – SUL LATO SINISTRO SI OSSERVA L'IMPIANTO SIDERURGICO CON LA SUA ESTENSIONE DI 15 KM².

Il siderurgico di Taranto viene per queste ragioni inquadrato, dal punto di vista legislativo, come "impianto strategico di interesse nazionale."

L'arrivo delle materie prime (minerale e fossile) avviene via mare: esse vengono scaricate dalle navi su dei nastri trasportatori per essere condotte e successivamente depositate nella cosiddetta "area parchi primari".

Con ulteriori nastri trasportatori, dai parchi, le materie prime sono avviate ai trattamenti termici da cui vengono fabbricati i principali ingredienti per la produzione di ghisa liquida in altoforno e cioè, il coke e l'agglomerato.

Dall'altoforno la ghisa liquida (carica calda) insieme al rottame ferroso (carica fredda) viene convertita in acciaio liquido tramite i convertitori di acciaieria e, dopo i trattamenti di affinamento, fatta solidificare in un sistema di colata continua in cui si forma a caldo la cosiddetta "bramma", vale a dire il semiprodotto di acciaieria che successivamente viene inviato ai treni di laminazione per formare il prodotto finito, costituito dai cosiddetti "coils" (rotoli di nastro di lamiera di acciaio di spessore di alcuni millimetri).

IL QUADRO NORMATIVO DELL'AREA DI CRISI AMBIENTALE DI TARANTO

Lo Stabilimento Siderurgico di Taranto, a partire dal 2011, anno di emanazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è stato scenario di vicende giudiziarie e sociali nonché di avvicendamenti nella gestione degli impianti che hanno determinato l'emanazione di una legislazione speciale.

Di seguito si riportano le fasi principali:

1. **il 4 agosto 2011** il MiTE (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) emana l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) -1162 pagine, e non comprende le discariche di stabilimento;
2. **il 26 luglio 2012**, il GIP della Procura di Taranto dispone il sequestro senza facoltà d'uso dei parchi e delle aree a caldo dello stabilimento nominando tre custodi giudiziari;
3. **Il 26 ottobre 2012** viene emanato un decreto di riesame parziale dell'AIA del 2011 (cd AIA 2012), relativo alle aree a caldo e ai parchi, per:
 - adeguare alle *BAT Conclusions* - settore siderurgico, di cui alla decisione UE del 2012/135/UE;
 - recepire in maniera puntuale quanto previsto dal "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)";
4. **l'adeguamento alle BAT Conclusions** per il settore siderurgico e il D.G.R. Puglia n. 1474 **del 17/07/2012** del "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti Benzo(a)Pirene e PM10" hanno portato alla fermata degli impianti non adeguati alle BATc 2012 che sono:
 - 6 batterie di cokeria (3, 4, 5, 6, 9 e 10) rispetto alle 10 che erano in esercizio nel 2012 (le batterie 1-2 erano già ferme),
 - 2 altoforni (subito AFO1, nel 2015 e AFO5) su 5 in esercizio. L'AIA 2012 disciplina anche la dismissione dell'ormai vetusto AFO 3, che era già fermo;
5. **l'AIA del 2012** ha stabilito che i controlli ispettivi effettuati da ISPRA sono effettuati con cadenza trimestrale;
6. **il DPCM 14/3/2014** promulga il cosiddetto piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria (**cd Piano ambientale**), che, pur lasciando invariati i limiti emissivi dell'AIA, apporta una rimodulazione delle tempistiche fissate per l'attuazione degli interventi di adeguamento ambientale, introduce nuove prescrizioni per la tutela dei lavoratori e la prevenzione di incidenti rilevanti (Seveso) e in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori;
7. **il DM del 21 gennaio 2015** del Ministero dello sviluppo economico, ILVA S.p.A. è stata ammessa alla procedura di **amministrazione straordinaria** a norma dell'art. 2 del DL n. 347/03. La legislazione speciale ha introdotto interventi di semplificazione delle procedure normative e autorizzatorie;

8. successive norme hanno introdotto **il limite legale alla produzione** fissato nell'AIA in 6¹ milioni di tonnellate annue di acciaio (a fronte di una capacità produttiva di circa 10 Mt/anno).
La produzione è poi ulteriormente diminuita negli ultimi anni a causa della fermata delle cokerie e degli altoforni, rispettivamente 5,7 Mt nel 2013 e 6,3 Mt nel 2014, e ancora meno nel 2015 circa 4,7 Mt, per raggiungere il minimo storico di 3,3 Mt di acciaio annuo nel 2020 anche a causa dell'emergenza Covid-19, per tornare a ridosso dei 4Mt nel 2021.
9. **nel 2016** sulla base dei monitoraggi condotti e dell'esperienza maturata dal 2012, è stato riesaminato il Piano di monitoraggio e controllo approvato con **decreto ministeriale n. 194**
10. **il DPCM del 29/9/2017** (cd **nuovo Piano ambientale**) integra il precedente piano ambientale del 2014 e **introduce**:
 - cronoprogrammi dettagliati degli interventi che si realizzeranno a partire dal 2018 al termine ultimo previsto dalla legge: 23 agosto 2023, termine di scadenza dell'AIA 2011. Per gli interventi più importanti come la copertura dei parchi primari e la realizzazione del filtro a maniche per il camino E312, la conclusione dei lavori è invece stata prescritta entro il 2021;
 - un nuovo organismo; **l'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del piano ambientale** per l'Ilva di Taranto vigila, avvalendosi dell'Ispra, sul rispetto dei cronoprogrammi di attuazione dei lavori previsti dal succitato nuovo Piano Ambientale.
11. **il 1° novembre 2018** subentra come Gestore dell'impianto, attraverso un contratto di affitto con la società Ilva in A.S proprietaria dei terreni e degli impianti, il gruppo leader nel settore dell'acciaio Arcelor Mittal. La società che gestisce gli impianti comprensivi delle discariche in esercizio ha preso la denominazione **Arcelor Mittal Italia Spa**.
12. **il 14 aprile 2021** Arcelor Mittal Italia e Invitalia, società del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), perfezionano un accordo di investimento e creano una società pubblico-privata. Nasce così Acciaierie d'Italia Holding e **Acciaierie d'Italia Spa**, principale società della holding, subentra così, ad Arcelor Mittal Italia Spa nella gestione dell'impianto siderurgico di Taranto.
13. Alla data del **31/12/2025 permangono autorizzate per l'esercizio**:
 - **4 batterie COK** e precisamente le numero 7, 8, 9 e 12.
La batteria n. 9 è stata riavviata nel febbraio 2021 a valle dei lavori di adeguamento ambientale e della verifica di ottemperanza di ISPRA. Le batterie n. 7 e n. 8 sono state messe in esercizio a valle della realizzazione degli interventi di adeguamento ambientale nel periodo febbraio-giugno 2021. La batteria 12 è stata riavviata in data 17 gennaio 2022, a valle dell'adeguamento comunicato con DIR 31/2022 del 14/01/2022. La batteria 9 è stata fermata dal 14 maggio 2025 come comunicato con DIR 268/2025 del 14/05/2025.
 - **3 altoforni su 5**: AFO1, AFO2 e AFO4.

¹ Il Gestore potrà richiedere l'incremento di produzione di acciaio fino ad 8 milioni di tonnellate /annue solo dopo la realizzazione degli interventi di cui al DPCM del 29/9/2017 (c.d. nuovo Piano ambientale) e della loro verifica da parte dell'Autorità di Controllo

AFO1 è stato fermato a dicembre 2012 e riavviato dopo l'ambientalizzazione nel mese di agosto dell'anno 2015. È stato fermato il 1° agosto 2023 per bilancio materie prime. In seguito all'evento incidentale del 7 maggio 2025 è stato posto sotto sequestro e fermato come comunicato con DIR 259/2025 del 08/05/2025.

AFO2, in manutenzione per adeguamento sistemi di sicurezza, è ripartito nel mese di febbraio 2021. È stato successivamente fermato il 14/07/2022, come comunicato con DIR 409/2022 del 14/07/2022, per poi ripartire in data 14 maggio 2023, come comunicato con DIR 221/2023 del 13/05/2023. È stato successivamente fermato il 06/12/2023, come comunicato con DIR 548/2023 del 05/12/2023.

Nel mese di marzo 2021 sono state avviate le operazioni di fermata di AFO 4 per consentire l'adeguamento ambientale (copertura) dei nastri trasportatori "in quota" afferenti a tale sezione impiantistica. L'impianto è stato riavviato il 21 marzo 2022, come comunicato con DIR 182/2022 del 18/03/2022. L'esercizio è stato fermato temporaneamente dal 6 al 10 luglio 2025 come comunicato con DIR 367 del 04/07/2025 e DIR 381 del 09/07/2025. Successivamente è stato fermato temporaneamente dal 4 al 9 novembre 2025 come comunicato con DIR 668 del 07/11/2025 e DIR 683 del 12/11/2025.

AFO 3 è stato smantellato per far posto agli impianti di trattamento acque di processo degli altiforni in ottemperanza della prescrizione UA15 DPCM 29/09/2017. Come comunicato con DIR 449/2023 del 10/10/2023 è stata ultimata la rimozione della salamandra residua nell'area precedentemente occupata da AFO3.

AFO 5 non è in esercizio.

- **2 linee di Agglomerazione:** Linea E e Linea D
- **2 Acciaierie:** rispettivamente ACC 1 e ACC 2.

L'Acciaieria 1 è stata fermata dal 8 al 12 luglio 2025 come comunicato con DIR 384/2025 del 10/07/2025.

14. Con il Decreto 20 febbraio 2024 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha ammesso, con decorrenza immediata, la società Acciaierie di Italia S.p.a. alla procedura di amministrazione straordinaria, a norma dell'art. 2 del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modificazioni.
15. In data 25 luglio 2025, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DGVA) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il decreto direttoriale n. 436/2025 di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'ex ILVA di Taranto. Tale decreto dispone che la società Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. è autorizzata (per la durata di 12 anni) all'esercizio dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale sito nei comuni di Taranto e Statte, alle condizioni indicate nel parere istruttorio conclusivo (PIC) reso dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota dell'11 giugno 2025, e al relativo piano di monitoraggio e controllo (PMC) reso da ISPRA con nota del 20 giugno 2025, nonché alle condizioni riportate nell'articolato del medesimo decreto.

L' AREA A CALDO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO ADI SPA DI TARANTO

Con tale denominazione di “area a caldo” ci si riferisce alla quasi totalità della filiera di fabbricazione della ghisa liquida, nonché la sua conversione in acciaio liquido, la successiva affinazione e, infine, colata e formazione di bramma in temperatura malleabile da avviare ai treni di laminazione.

L'area a caldo è, pertanto, il cuore del processo dell'acciaieria a ciclo integrato e rappresenta l'elemento che la distingue dalle acciaierie a ciclo elettrico, i quali prescindono appunto da tale area.

Si sottolinea come i provvedimenti giudiziari riferiti al comparto ambientale di cui il Siderurgico di Taranto è oggetto dal 2011 coinvolgano tale area a caldo, la quale è sin da allora oggetto di sequestro giudiziario con facoltà d'uso delle installazioni da parte del Gestore.

L'area a caldo è essenzialmente costituita da:

- l'impianto di cokefazione (COK);
- l'impianto di agglomerazione (AGL);
- l'impianto Altoforne (AFO);
- l'acciaieria (ACC).

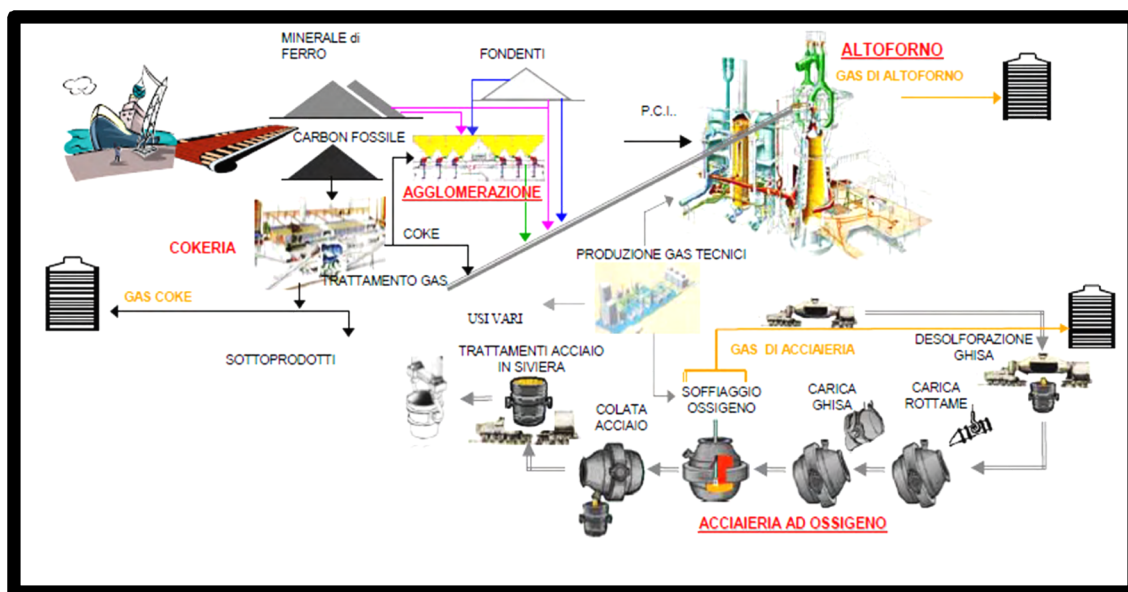


FIGURA 2 L'AREA A CALDO DEL CICLO INTEGRALE DELL'ACCIAIO

Entrando nel dettaglio tecnico di ciascuno di questi impianti afferenti all'area a caldo, abbiamo:

1. **L'Impianto di cokefazione (COK)** per la produzione di coke metallurgico: in questo reparto, all'interno dei forni di cokefazione, alimentati dal parco fossile, si fabbrica il

coke conferendo al materiale le opportune dimensioni e consistenza tramite la distillazione del carbon fossile.

Tali forni sono disposti in batterie e risultano autorizzati all'esercizio quelli afferenti alle batterie 7, 8, 9 e 12.

Al reparto afferiscono molte sezioni dei complessivi 60 km di nastri trasportatori presenti in impianto la cui copertura è, così come da DPCM 29/09/17, completata.

I prodotti di questo reparto sono:

- il coke metallurgico;
- il catrame che, attraverso tubazione, viene inviato agli sporgenti del porto di Taranto in gestione allo stabilimento per essere caricato su nave;
- il gas coke che viene stoccato in serbatoi e inviato alle varie utenze di stabilimento nonché alla CTE (centrale termoelettrica di stabilimento, attualmente distinta dall'installazione dell'impianto produttivo). Il gas coke, tra i gas di alimentazione della CTE, è quello con Potere Calorifico più elevato, ma comporta la necessità di desolforazione e l'utilizzo di torce per equilibrare il fluido in pressione avviato in alimentazione alla CTE;
- il cosiddetto PCI - Pulverized Coal Injection, proveniente dalla frantumazione del sottovaglio del coke, utilizzato come materiale di granulazione fine di alimentazione dell'AFO nonché come combustibile ausiliario in tubiera (nome che identifica la serie di condotte di alimentazione dell'aria comburente utilizzata in altoforno con distributore toroidale).

Completano il reparto alcuni depositi intermedi di materiali fini e di coke, nonché i trattamenti primari delle acque e dei fumi.

2. **L'Impianto di Agglomerazione (AGL)** per la produzione del cosiddetto "sinter"; il reparto Agglomerato è composto da due sezioni AGL1 e AGL2 e dai relativi forni di Agglomerazione. Attualmente è in funzione solo il reparto AGL2 (giacché AGL1 è stato dismesso) e, asserviti a tale sezione impiantistica che dispone di 2 linee di agglomerazione, rispettivamente codificate con "E" e "D".

L'area comprende, inoltre, il parco OMO e i parchi di stoccaggio di Agglomerato (AGL Nord e Sud) e le relative linee di nastri trasportatori, torri di smistamento e la "stockhouse".

Il prodotto è il cosiddetto "sinter", cioè un materiale ottenuto per sinterizzazione, ovvero un trattamento termico che conferisce al prodotto opportune dimensioni e caratteristiche tensili.

I reparti COK e AGL sono connessi, tramite nastri trasportatori e torri di smistamento anch'essi oggetto del predetto adeguamento, con le aree di approvvigionamento delle materie prime, ovvero i parchi primari (minerale e fossile), i quali ricevono anch'essi via nastro il materiale dagli sporgenti marittimi.

3. **Gli Impianti Altiforni (AFO):** in questo reparto, partendo dal coke e dall'agglomerato opportunamente miscelati in apposita *stock house*, si fabbrica la ghisa liquida.

Il prodotto principale di altoforno è la ghisa liquida, raccolta in carri siluro e inviata in acciaieria. Un sottoprodotto del processo di formazione della ghisa liquida è la scoria di altoforno o la cosiddetta "loppa di altoforno" stoccata provvisoriamente nel parco loppa e inviata via nastro agli sporgenti del porto di Taranto per poi essere venduta agli "end

user" (cementifici). Altro sottoprodotto del processo di formazione della ghisa è il gas AFO, il cui calore sensibile viene riutilizzato nella fase di preriscaldamento, attraverso i "cowpers", del c.d. "vento caldo" (comburente di AFO), mentre il resto, opportunamente purificato, pur con scadente potere calorifico residuo, viene immesso nella rete ENE di alimentazione della adiacente Centrale Termoelettrica ADI Energia (ex Taranto Energia).

Il reparto comprende inoltre le *Stock house*, alcuni nastri e un'area di granulazione della loppa e i relativi trattamenti gas.

4. **L'Acciaieria (ACC)** è il reparto dove la ghisa liquida viene convertita in acciaio tramite decarburazione ottenuta mediante insufflazione di ossigeno attraverso una lancia immersa nella ghisa presente all'interno del convertitore.

La carica al convertitore è costituita, in ordine di inserimento, da:

- carica fredda, costituita da:
 - a) rottame formato da recuperi di sfridi interni (taglio dei fondi delle paiole) provenienti dall'area GRF - Gestione Rottami ferrosi;
 - b) rottami presi come materia prima o recupero dal ciclo dei rifiuti e materiale ferroso recuperato dall'impianto IRF – Impianto Recupero Ferrosi;
 - c) fondente;
- ghisa liquida (carica calda) che può essere preventivamente desolforata;

L'acciaio liquido in uscita dal convertitore viene sottoposto a processi di affinazione per determinarne la morfologia finale.

Successivamente viene colato andando a formare la cosiddetta bramma in temperatura che, così formata, è inviata in continuità al successivo reparto dei treni a caldo per la laminazione nonché la formazione delle bobine (coils).

Il reparto ACC è costituito da n. 2 Acciaierie, ACC1 e ACC2 con 3 convertitori, e successive aree di affinazione. I trattamenti di desolfurazione avvengono eventualmente prima della fase di lavorazione nel convertitore.

Il reparto ACC comprende n.5 colate continue o cosiddette "CCO":

- CCO1 e CCO2 per ACC1;
- CCO3, CCO4 e CCO5 per ACC2.

In ottemperanza alle prescrizioni AIA è stato dismesso il reparto di granulazione della ghisa liquida, al fine di risolvere i problemi interni allo stabilimento di congestione delle linee ferroviarie su cui viaggiano i carri siluro da AFO ad ACCIAIERIA.

L'area di cava è connessa con AFO e ACC perché fornisce il calcare o fondente come materia prima di carica. Pertanto, si considera anche il reparto PCA (Produzione Calcare di riferimento) parte dell'area a caldo, sia per i depositi intermedi che per i nastri trasportatori.

LE EMISSIONI DIFFUSE

Il provvedimento autorizzativo dello Stabilimento Siderurgico di Taranto prevede, come per le altre installazioni industriali in AIA, autocontrolli sulle matrici ambientali.

Il problema peculiare dell'impianto ADI Spa sono le notevoli quantità di emissioni diffuse che il processo siderurgico determina.

Le principali sorgenti di emissioni diffuse provengono dai parchi primari e da molti degli impianti presenti nell'area a caldo. Il macroinquinante principale è costituito dalle Polveri come dispersione diffusa prodotta durante le operazioni di carico e scarico e durante gli incroci tra nastri trasportatori e da alcuni processi a caldo.

Le emissioni diffuse e/o fuggitive, vale dire quelle che non possono essere captate o sfuggono ai sistemi di captazione, vanno anch'esse considerate tra le emissioni in aria generate dallo stabilimento.

Per la loro quantificazione, non essendo facile la loro misurazione (non può essere stabilito un limite di emissione) si ricorre ad una stima attraverso fattori di emissioni connessi all'impiantistica in esercizio e a criteri riportati nella documentazione di riferimento di seguito elencati:

- BREF per la siderurgia, adottato nel marzo 2012 *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Iron and Steel Production"*;
- *Industrial Emission Directive 2010/75/EU ("Integrated Pollution Prevention and Control")*, per le emissioni di processo (cokeria, agglomerato, altoforno, acciaieria);
- i documenti US EPA AP 42 (nel seguito semplicemente EPA), come anche previsto nella Decisione per la conclusione sulle BAT per la produzione di ferro e acciaio della Commissione Europea, per le emissioni associate a quelle di processo (per le quali il BREF non fornisce specifici fattori di emissione) e consistenti in:
 - erosione eolica dei cumuli di stoccaggio materiali;
 - manipolazione dei materiali solidi (cadute);
 - movimentazione stradale di mezzi all'interno dello stabilimento.

Il controllo e la gestione di tali emissioni sono strettamente connessi con il rigoroso rispetto di 2 protocolli operativi che sono stati approvati da ISPRA con nota prot. n. 46939 del 25 settembre 2017 in occasione dell'emanazione del piano ambientale di cui al DPCM 29/09/2017 e saranno aggiornati ai sensi della prescrizione 55 del nuovo atto autorizzativo (DD 436 del 25/07/2025).

Le procedure citate sono le seguenti:

- il protocollo operativo n. 1 *"Metodologia di stima delle emissioni diffuse"*;
- il protocollo operativo n. 2 *"Stima e/o misura di ciascuna emissione non convogliata, comprensiva anche degli eventi anomali e degli eventi di 'emergenza"*.

L'applicazione delle BAT e l'ottemperanza alle prescrizioni AIA hanno contribuito al contenimento delle emissioni diffuse di polvere. I principali interventi già in parte realizzati sono:

- in fase di carico e di scarico da nave: utilizzo di benne ecologiche, sistemi di scarico automatico, tramogge ecohopper, bagnatura o filmatura dei cumuli, riduzione dell'attività nelle giornate molto ventose (Wind days);
- in fase di stoccaggio: realizzazione della copertura completa dell'area parchi primari (conclusa) e secondari (conclusa) nonché realizzazione delle barriere frangivento in area GRF (conclusa) e parco loppa (conclusa);

- chiusura, mediante tamponatura, degli edifici cosiddetti adibiti alla gestione dei materiali fini (edifici OMO, PCI, FC1, Stock House AFO4, nastro edificio Sili CEC);
- trasporto su nastro: copertura completa dei nastri in piano ed in quota con “cappottine” superiori e lamiera inferiore nel caso di materiale granulare; per i nastri a configurazione piana, realizzazione di copertura sigillata superiore nel ramo di andata e a cosiddetto “pipe”² nel ramo di ritorno ovvero in configurazione pipe nei due rami per materiale più fine e dunque maggiormente pulverulento.

L'adozione di sopraindicati presidi di contenimento ha contribuito a semplificare il computo delle emissioni di polvere che viene stimato solo nella fase di carico e scarico e nelle cosiddette torri di smistamento ove avviene lo scarico di un nastro sul successivo.

Le prescrizioni AIA hanno previsto interventi di chiusura delle torri per limitare al minimo le emissioni di polvere. Tali interventi risultano completati e verificati da ISPRA.

Le polveri che si generano nei processi a caldo di produzione di coke metallurgico e agglomerato e che vengono convogliate in camini sono soggette a contenimento attraverso filtri a manica o elettrofiltri.

Nelle polveri al camino di agglomerazione si forma il microinquinante più temuto che è rappresentato dalle diossine/furani. Questo inquinante viene abbattuto adsorbendolo su carboni attivi poi raccolti e conferiti verso appositi trattamenti.

Esistono inoltre potenziali emissioni fuggitive in atmosfera dovute a possibili perdite di tenuta da collegamenti impiantistici quali guarnizioni, sportelli, cerniere, giunti etc.

Nel reparto cokeria si annovera la presenza dei seguenti inquinanti: IPA (benzo(a)pirene, naftalene), benzene e COV; le loro quantità dipendono dal tipo di fossile utilizzato.

La gran parte degli inquinanti vengono convogliati e abbattuti nei presidi ambientali per il convogliamento nei camini dei punti di emissione in atmosfera.

La regolazione modulata della pressione dei forni a batteria, già operativa dal I semestre 2021 per le 3 batterie di cokefazione nn. 7, 8, 9 e da gennaio 2022 per la batteria n.12, ottenuta per effetto della realizzazione del sistema cosiddetto SOPRECO (*Single Oven PREssure COntrol*), consente di equilibrare le pressioni all'interno dei singoli forni di cokefazione.

Lo scarico del coke metallurgico dai forni di cokefazione al carro di spegnimento avviene sotto cappe di aspirazione di nuova generazione e convogliamento tramite un'unica condotta (trav-l-vent) verso le unità di depolverazione dotate di filtri a manica per confluire al camino dotato di Sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni (SME). Le prescrizioni del DPCM in scadenza il 31 dicembre 2020 e differite al 30 maggio 2021 sono state adempiute con la realizzazione di nuove cappe solidali con le nuove guide coke a servizio delle batterie 7, 8, 9 e 12 e la realizzazione della unità di depolverazione del camino ad esse asservito. In sintesi, già a partire dalla fase di sfornamento ovvero di travaso del coke metallurgico dalla cella di cokefazione al carro di spegnimento, l'aspirazione delle emissioni diffuse delle batterie n. 7, 8, 9 e 12 è garantita dalle nuove cappe aspiranti solidali con le nuove guide coke.

L'installazione delle nuove cappe solidali con le nuove guide coke garantisce una riduzione delle tonnellate di polveri emesse su base annua stimabile attraverso l'adozione di un fattore di emissione pari a 10 g/t coke (post adeguamento con 98% di aspirazione) rispetto a 20 g/t coke (preadeguamento con 96% di aspirazione).

² Configurazione in cui il nastro è ripiegato su sé stesso assumendo una forma tubolare o a “pipe”.

La fase di raffreddamento, nelle cosiddette docce di spegnimento, avviene con l'abbattimento fisico su superfici condensanti (alette) degli inquinanti (polveri) trascinati in atmosfera dal vapore d'acqua. Anche in questo caso ISPRA ha verificato la realizzazione della nuova doccia di spegnimento n.4 bis, a servizio delle batterie 7/8, nonché della doccia n.5 a servizio delle batterie 9 e (10). I lavori di adeguamento/rifacimento delle nuove docce di spegnimento sono finalizzati al raggiungimento del limite per le polveri previsto dal DPCM 29/09/2017 pari a 25 g/t coke.

Relativamente al 2025 vanno segnalati i seguenti eventi:

- emissione in atmosfera presso batterie 7-8 (camino E424) il giorno 17/03/25 comunicata con nota DIR 164/2025 del 17/03/25;
- emissione in atmosfera presso batterie 7-8 (camino E424) il giorno 17/08/25 comunicata con nota DIR 452/2025 del 17/08/25.

In data 14 maggio 2025 con DIR 268/2025 è stata comunicata la fermata temporanea della batteria 9.

Nel reparto di Agglomerazione così come previsto nel Piano ambientale, sono stati installati i filtri a maniche, di tipo MEROS®, per il camino E312 allo scopo di rispettare i nuovi limiti AIA di emissione delle diossine entro il 31/12/2021, per la linea E, ed entro il 23/08/2023 per la linea D.

Relativamente al 2025 si segnalano i seguenti eventi di emissione in atmosfera comunicati dal Gestore:

- emissione in atmosfera da vessel della sezione EM1 il giorno 14/12/25 comunicata con nota DIR 756/2025 del 14/12/25;
- emissione in atmosfera da silo di stoccaggio carboni attivi il giorno 04/11/25 comunicata con nota DIR 651/2025 del 04/11/25;
- emissione in atmosfera da tetto stoccaggio bicarbonato di sodio il giorno 12/09/25 comunicata con nota DIR 513/2025 del 12/09/25.

In Acciaieria le emissioni provengono dall'uso delle torce o da eventi emissivi diffusi anomali ('slopping') che possono verificarsi o altri tipi di emissioni visibili.

Il fenomeno dello "slopping" è caratterizzato dall'emissione di una nube rossastra che si sprigiona dal tetto delle due acciaierie a causa della formazione di scoria in eccesso dentro il convertitore e traboccamento al di fuori dello stesso ed è costituito da un fumo di ossidi di ferro che sfugge, a causa della formazione improvvisa e repentina, alla aspirazione primaria e secondaria. Per limitare il fenomeno dello 'slopping' viene adottata una speciale procedura operativa nelle fasi di conversione della ghisa liquida in acciaio attraverso un preciso programma di avvicinamento controllato da un sofisticato sistema software (ISDS) e uso della lancia ad ossigeno, gas quest'ultimo utilizzato per decarburare la carica e appunto "convertirla" in acciaio liquido. Il sistema software permette di stabilire sulla base di parametri come il tenore in silicio della ghisa e la vita utile del convertitore, calcolata a suo tempo con un'analisi di affidabilità di tipo RAMS, il giusto insufflaggio di ossigeno per evitare la formazione di scoria liquida in eccesso, oppure bloccare il processo per consentire un'operazione cosiddetta di "pre-scorifica".

Le altre emissioni sono generate dall'accensione delle torce di sicurezza utilizzate per bruciare gli eccessi di gas di acciaieria e per riequilibrare la pressione in rete. Allo scopo di minimizzarne l'attivazione, l'uso è stato ottimizzato secondo una metodologia ben specifica che prevede l'aspirazione primaria ai convertitori di acciaieria (3 per ogni acciaieria) sia dei fumi di processo di

decarburatione ghisa (70-75%), recuperata nei gasometri come gas OG (composto da CO e CO₂) sia di una parte residua di gas (aspirazione secondaria) che, per motivi di sicurezza (miscela potenzialmente esplosiva, in quanto la percentuale di CO è inferiore al 20% e l'O₂ è maggiore del 1.5%), viene bruciata in torcia, previo arricchimento in CH₄. Il ricorso alla torcia, come detto, è stata oggetto di un'ottimizzazione nella fase di soffiaggio: si sono così ridotte al minimo le fasi di transitorio. Pertanto, in fase di riaccensione il ricorso alla torcia è prevedibile come anche nelle fasi transitorie di fermata ordinaria e straordinaria delle utenze per guasti o manutenzione al fine di riequilibrare la pressione nominale della rete gas.

Riguardo i sistemi di contenimento delle emissioni presenti in acciaieria, per completezza di informazione, con l'introduzione, in ottemperanza a prescrizione AIA, dei sistemi aspiro-filtranti rispettivamente "Alstom" nel 2010 per ACC2 ed "Ekoplant" nel 2015 per ACC1, si è notevolmente potenziata l'aspirazione e la filtrazione delle polveri.

In particolare, la messa in esercizio dal 2015 dell'"Ekoplant" in ACC1, per l'aspirazione secondaria da *dog house* (vale a dire tutte le emissioni fuggitive/diffuse all'interno della compartimentazione dei convertitori *dog house* - che non rientrano nell'aspirazione primaria) ha migliorato la capacità di aspirazione precedente riducendo gli eventi emissivi.

Relativamente al 2025 vanno segnalati i seguenti eventi:

- emissione in atmosfera presso ACC2 il giorno 16/04/25 comunicata con nota DIR 210/2025 del 16/04/25;
- emissione in atmosfera presso TNA2 il giorno 16/05/25 comunicata con nota DIR 275/2025 del 16/05/25;
- emissione in atmosfera presso ACC2 il giorno 31/08/25 comunicata con nota DIR 482/2025 del 01/09/25;
- emissione in atmosfera presso ACC2 il giorno 15/07/25 comunicata con nota DIR 393/2025 del 15/07/25;
- emissione in atmosfera presso ACC1 il giorno 11/06/25 comunicata con nota DIR 319/2025 del 11/06/25.

Le emissioni diffuse/fuggitive in area AFO (Altoforni) sono quelle prodotte all'apertura delle valvole di sicurezza, cosiddette "*Bleeders*", necessarie per depressurizzare l'altoforno in casi di improvvisa indisponibilità del vento caldo o di fermata non programmata oltre a quelle generate in fase di colata e di granulazione della loppa dove si generano oltre alle polveri anche H₂S e SO₂. Vanno segnalati i seguenti eventi verificatisi nel corso del 2025:

- emissione in atmosfera presso AFO1 il giorno 31/01/2025 comunicata con DIR 62/2025 del 31/01/2025;
- emissione in atmosfera presso AFO1 il giorno 07/05/2025 comunicata con DIR 255/2025 del 07/05/2025 e conseguente fermata comunicata con DIR 259/2025 del giorno 08/05/2025;
- emissione in atmosfera presso AFO4 il giorno 11/09/2025 comunicata con DIR 508/2025 del 11/09/2025
- emissione in atmosfera presso AFO4 il giorno 18/11/2025 comunicata con DIR 697/2025 del 18/11/2025.

Infine, nell'area GRF (Gestione Rottami Ferrosi), per limitare le emissioni, la fase di spegnimento del rottame ferroso (scoria di acciaieria) da recuperare avviene sotto cappa mobile la cui realizzazione è stata verificata da Ispra (prescrizione 16.h del DPCM 29/09/2017). Nella medesima area è stata completata la realizzazione delle barriere fisiche frangivento

(prescrizione 16.h-70.c del DPCM 29/09/2017) per abbattere lo spolveramento causato dal vento.

Relativamente al 2025 non si segnalano eventi di emissione in atmosfera comunicati dal Gestore.

LE EMISSIONI CONVOGLIATE AUTORIZZATE DELL' AREA A CALDO

Il presente paragrafo riassume le informazioni relative alle emissioni convogliate delle 4 Aree a Caldo dello Stabilimento Siderurgico di Taranto, come autorizzate in esercizio secondo l'AIA nazionale.

Il quadro delle emissioni convogliate in aria delle Aree a caldo dello Stabilimento Acciaierie d'Italia spa in A.S. di Taranto è riportato nel seguito, per i suoi 4 Reparti:

- A. Cokeria;
- B. Agglomerato;
- C. Altoforno;
- D. Acciaieria.

Di seguito sono riportate le seguenti tabelle:

1. dettaglio camini per reparto;
 - a) Sigla camino (S);
 - b) Fase di provenienza (F);
 - c) Portata alla massima capacità produttiva MCP (P);
 - d) Inquinante (I);
 - e) Precedente VLE AIA;
 - f) Nuovo VLE AIA DD436/2025.
2. legenda - classificazione inquinanti.

COKERIA

Tabella I - Dettaglio camini reparto COK

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E400	Preparazione miscela	80000	Polveri	10	10
E401		50000	Polveri	10	10
E403	Preparazione miscela	85000	Polveri	10	10
E406		84000	Polveri	10	10
E408		47000	Polveri	10	10
E412		257000	Polveri	10	10
E424	Cokefazione	187000	Polveri	8	5
			SO ₂ gas COKE	200	200
			SO ₂ gas mix (AFO+COKE)	300	200
			NOx	350	350
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(3a)	4	4
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
(3)	4	4			
E425	Cokefazione	187000	Polveri	8	5
			SO ₂ gas COKE	200	200
			SO ₂ gas mix (AFO+COKE)	300	200
			NOx	350	350
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(3a)	4	4
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
(3)	4	4			
E428	Cokefazione	94000	Polveri	8	5
			SO ₂ gas COKE	200	200
			SO ₂ gas mix (AFO+COKE)		300
			NOx	500	350
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(3a)	4	4
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
			(3)	4	4
E427	Trattamento gas	18000	Polveri	40	20
			NOx	400 10 300	350
E435	Sfornamento	400000	Polveri	10	5
			SO ₂	250	20
			NOx	250	20
E437		370000	Polveri	10	5
			SO ₂		20
			NOx	250 250	20

AGGLOMERATO

Il Reparto agglomerazione ha 5 camini autorizzati afferenti a 3 fasi.

Tabella II - Dettaglio camini del reparto AGL

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E314 b	Preparazione miscela/Frantumazion e e vagliatura a caldo/vagliatura a freddo	1200000	Polveri	10	8
			PCDD/F	1,00E-07	1,00E-07
			NOx	50	10
			SO ₂	50	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E315 b		1200000	Polveri	10	8
			PCDD/F	1,00E-07	1,00E-07
			NOx	50	10
			SO ₂	50	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
E312	Sinterizzazione	3400000	Polveri	10	5
			PCDD/F	0.10E-06	0.10E-06
			NOx	250	250
			SO2	350	250
			Hg	0,03	0,03
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E324	Raffreddamento agglomerato	400000	Polveri	30	10
			SO2	50	10
			PCDD/F	1,00E-07	1,00E-07
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
			E325	Raffreddamento agglomerato	400000
SO2	50	10			
PCDD/F	1,00E-07	1,00E-07			
(1a)	0,08	0,08			
(2a)	0,8	0,8			
(1)	0,16	0,16			
(2)	0,8	0,8			
(3)	4	4			

ALTOFORNO

Tabella III - Quadro delle emissioni convogliate del reparto AFO autorizzate in AIA

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E102bis	Caricamento materiali	1050000	Polveri	10	5
E103bis		1050000	Polveri	10	5
E109		800000	Polveri	15	5
E108		1175000	Polveri	15	Non in esercizio
E108/bis		370000	Polveri	15	Non in esercizio
E134	Generazione vento caldo	415000	Polveri	10	5
			NOx	100	100
			SO2	200	150
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
(3)		4	4		
E135		415000	Polveri	10	5
			NOx	100	100
			SO2	200	150
			(1a)	0,08	0,08
			(2b)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
	(2)		0,8	0,8	
(3)	4	4			
E137	415000	Polveri	10	5	
		NOx	100	100	
		SO2	200	150	
		(1a)	0,08	0,08	
		(2a)	0,8	0,8	
		(1)	0,16	0,16	
		(2)	0,8	0,8	
(3)	4	4			
E165	PCI	33000	Polveri	10	5
E166		7000	Polveri	10	5
E167		7000	Polveri	10	5
E168		13000	Polveri	10	5
E153		8500	Polveri	10	8
E154		8500	Polveri	10	8
E155		8500	Polveri	10	8
E155c		8500	Polveri	10	8

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E156		41000	Polveri	15	8
			NOx	200	100
			SO2	200	100
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E157		41000	Polveri	15	8
			NOx	200	100
			SO2	200	100
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E158	PCI	41000	Polveri	15	8
			NOx	200	100
			SO2	200	100
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E158c		41000	Polveri	10	8
E159		6000	Polveri	10	8
E160		6000	Polveri	10	8
E161		6000	Polveri	10	8
E162		6000	Polveri	10	8
E163		6000	Polveri	10	8
E163b		6000	Polveri	10	8
E164		1500	Polveri	10	5
E111	Colaggio ghisa e loppa	647000	Polveri	10	5
			SO2	150	50
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E112		760000	Polveri	10	5
			SO2	150	50
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
			(2)	0,8	5,32608
			(3)	4	26,6304
E114		647000	Polveri	10	5
			SO ₂	150	50
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4

ACCIAIERIA

Tabella IV - Dettaglio camini del reparto ACC autorizzati in AIA

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E525	Trattamento ghisa-affinazione e trattamento metallurgico secondario	1140000	Polveri	15	8
			SO ₂	20	10
			NO _x	20	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2b)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
PCDD/F		1,00E-07	1,00E-07		
E525b		3200000	Polveri	15	8
			SO ₂	20	10
			NO _x	20	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
PCDD/F		1,00E-07	1,00E-07		
E551b		1535000	Polveri	15	8
			SO ₂	20	10
			NO _x	20	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
PCDD/F		1,00E-07	1,00E-07		
E551c		2400000	Polveri	15	8
			SO ₂	20	10
			NO _x	20	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
	(1)		0,16	0,16	
	(2)		0,8	0,8	
	(3)		4	4	
PCDD/F	1,00E-07	1,00E-07			
E526		195000	Polveri	10	10

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E563			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
		40000	Polveri	10	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E151	Trattamento ghisa-affinazione e trattamento metallurgico secondario	130000	Polveri	10	5
			(1a)	0,08	0,08
			(1a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
		164000	Polveri	10	5
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E529		17000	Polveri	10	5
			NOx	50	20
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
		7000	(2)	0,8	0,8
			(3)	4	4
			Polveri	10	10
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
E530	7000	(1)	0,16	0,16	
		(2)	0,8	0,8	
		(3)	4	4	
		Polveri	10	10	
		(1a)	0,08	0,08	
E531	7000	(2a)	0,8	0,8	
		(1)	0,16	0,16	
		(2)	0,8	0,8	
		(3)	4	4	
		Polveri	10	10	

(S)	(F)	(P) [Nm ³ /h]	(I)	Precedente VLE AIA [mg/Nm ³]	Nuovo VLE AIA DD436/2025 [mg/Nm ³]
E561/bis		90000	Polveri	10	5
E566/1		24000	Polveri NOx	5 100	5 80
E566/2		24000	Polveri NOx	5 100	5 80
E679	Trattamento scoria, rottame e refrattari	200000	Polveri	10	8
E687/bis		90000	Polveri	10	8
E688/bis		160000	Polveri	10	8
E223		18000	Polveri	10	8
E689		8000	Polveri	10	8
E690		16000	Polveri	10	8
E691		200000	Polveri	10	10
E692		6500	Polveri	10	8
E693		10000	Polveri	10	8
E694		400000	Polveri	10	10
E656		32000	Polveri	25	10
			NOx	400	100
			(1a)	0,08	0,08
			(2a)	0,8	0,8
			(1)	0,16	0,16
			(2)	0,8	0,8
E657		32000	(3)	4	4
			Polveri	25	10
			NOx	400	100
			(1a)	0,08	0,08
	(2a)		0,8	0,8	
	(1)		0,16	0,16	
E658	32000	(2)	0,8	0,8	
		(3)	4	4	
		Polveri	25	10	
		NOx	400	100	
		(1a)	0,08	0,08	
		(1b)	0,8	0,8	
(1)	0,16	0,16			
(2)	0,8	0,8			
(3)	4	4			

Nella tabella V viene riportata la classificazione ai sensi del TUA Testo unico Ambientale delle sostanze inquinanti riportate nelle tabelle precedenti.

Tabella V - Classificazione inquinanti

Inquinanti di cui all'All.I alla parteV del D.Lgs. 152/06 - Parte II par. 1.1 - Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (somma)	
classe I	<ul style="list-style-type: none"> - Asbesto (crisotilo, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite e tremolite) <ul style="list-style-type: none"> - Benzo(a)pirene - Berillio e i suoi composti espressi come Be <ul style="list-style-type: none"> - Dibenzo(a,h)antracene - 2-naftilammina e suoi sali <ul style="list-style-type: none"> - Benzo(a)antracene - Benzo(b)fluorantene - Benzo(j)fluorantene Benzo(k)fluorantene <ul style="list-style-type: none"> - Dibenzo(a,h)acridina - Dibenzo(a,j)acridina - Dibenzo(a,e)pirene - Dibenzo(a,h)pirene - Dibenzo(a,i)pirene - Dibenzo(a,l)pirene - Cadmio e suoi composti, espressi come Cd (1) <ul style="list-style-type: none"> - Dimetilnitrosamina - Indeno (1,2,3-cd) pirene (1) <ul style="list-style-type: none"> - 5-Nitroacenaftene - 2-Nitronaftalene - 1-Metil-3-Nitro-1-Nitrosoguanidina
classe II	<ul style="list-style-type: none"> - Arsenico e suoi composti, espressi come As - Cromo (VI) e suoi composti, espressi come Cr - Cobalto e suoi composti, espressi come Co <ul style="list-style-type: none"> - 3,3'-Diclorobenzidina e suoi sali <ul style="list-style-type: none"> - Dimetilsolfato - Etilenimmina - Nichel e suoi composti espressi come Ni (2) <ul style="list-style-type: none"> - 4- aminobifenile e suoi sali - Benzidina e suoi sali - 4,4'-Metilen bis (2-Cloroanilina) e suoi sali <ul style="list-style-type: none"> - Dietilsolfato - 3,3'-Dimetilbenzidina e suoi sali <ul style="list-style-type: none"> - Esametilfosforotriamide - 2-Metilaziridina - Metil ONN Azossimetile Acetato <ul style="list-style-type: none"> - Sulfallate - Dimetilcarbammoilcloruro - 3,3'-Dimetossibenzidina e suoi sali
classe III	<ul style="list-style-type: none"> - Acrilonitrile - Benzene - 1,3-butadiene

Inquinanti di cui all'All.I alla parteV del D.Lgs. 152/06 - Parte II par. 1.1 - Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (somma)	
	<ul style="list-style-type: none"> - 1-cloro-2,3-epossipropano (epicloridrina) - 1,2-dibromoetano - 1,2-eossipropano - 1,2-dicloroetano - vinile cloruro - 1,3-Dicloro-2-propanolo - Clorometil (Metil) Etere - N,N-Dimetilidrazina - Idrazina - Ossido di etilene - Etilentiourea - 2-Nitropropano - Bis-Clorometiletere - 3-Propanolide - 1,3-Propansultone - Stirene Ossido
Inquinanti di cui all'All.I alla parteV del D.Lgs. 152/06 - Parte II par. 2 - Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere (somma)	
classe I	<ul style="list-style-type: none"> - Cadmio e suoi composti, espressi come Cd (1) - Mercurio e suoi composti, espressi come Hg - Tallio e suoi composti, espressi come Tl
classe II	<ul style="list-style-type: none"> - Selenio e suoi composti, espressi come Se - Tellurio e suoi composti, espressi come Te - Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere
classe III	<ul style="list-style-type: none"> - Antimonio e suoi composti, espressi come Sb - Cianuri, espressi come CN - Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr - Manganese e suoi composti, espressi come Mn - Palladio e suoi composti, espressi come Pd - Piombo e suoi composti, espressi come Pb - Platino e suoi composti, espressi come Pt - Quarzo in polvere, se sotto forma di silice cristallina, espressi come SiO₂ - Rame e suoi composti, espressi come Cu - Rodio e suoi composti, espressi come Rh - Stagno e suoi composti, espressi come Sn - Vanadio e suoi composti, espressi come V

STATO DEI CONTROLLI

ISPRA, ai sensi del D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e smi (Testo Unico dell’Ambiente) esercita i compiti di legge come Autorità di Controllo, per quanto riguarda la verifica del rispetto delle prescrizioni di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e i controlli alla fonte di tutte le emissioni di inquinanti autorizzate in AIA nazionale e su cui il Gestore dello stabilimento siderurgico Acciaierie d’Italia Spa in A.S. di Taranto deve attuare i propri autocontrolli secondo le indicazioni e modalità contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) reso da ISPRA con nota del 20 giugno 2025, parte integrante del DD 436/2025, i cui esiti sono riportati nella relazione annuale trasmessa dal Gestore medesimo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in qualità di Autorità Competente.

ISPRA ha partecipato nel tempo alle attività istruttorie per il provvedimento autorizzativo di prima AIA del 2011 e successivi adempimenti e per l’aggiornamento del PMC nel 2025 a valle dei decreti di AIA rilasciati con leggi speciali da apposita commissione governativa.

ISPRA, per potenziare e migliorare le sue attività di controllo sul siderurgico, ha istituito al suo interno un’apposita Unità di struttura (VAL-RTEC-FEPLA) dedicata in modo specifico al controllo di questa installazione IPPC, che:

1. coordina e conduce almeno 4 ispezioni ordinarie l’anno (solitamente gli impianti sottoposti ad AIA nazionale vengono sottoposti ad una sola ispezione ordinaria all’anno) sull’esercizio in AIA Nazionale dell’impianto siderurgico;
2. coordina il Tavolo tecnico sul Biomonitoraggio ricostituito presso ISPRA finalizzato a fornire una valutazione sugli esiti delle campagne di monitoraggio previste dall’atto autorizzativo e le cui modalità di conduzione sono meglio specificate nel protocollo n. 5 approvato con DPCM 29/09/2017, in via di aggiornamento come previsto dalla prescrizione 55 del DD 436/2025, con particolare riferimento al biomonitoraggio ambientale.
3. partecipa ai lavori dei 2 Gruppi di Lavoro, rispettivamente “Quadro emissivo Ex Ilva” e “Acqua suolo”, istituiti nell’ambito delle attività che fanno capo all’Osservatorio epidemiologico coordinato da MINSAL sulla situazione ambientale-sanitaria della città di Taranto. Il primo GdL istituito a seguito della disposizione del MiTE di riesame, ai sensi dell’art. 29-quater comma 7, del D.Lgs. 152/2006, dell’autorizzazione integrata ambientale dell’ex Ilva di cui al DPCM del 29 settembre 2017 (decreto direttoriale del 27 maggio 2019, n. 188) e finalizzato ad introdurre eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie previo aggiornamento degli esiti dei Rapporti VDS 2016 e 2017 elaborati da ARPA Puglia, AReS Puglia (Agenzia Regionale Sanitaria) e ASL. Il secondo GdL istituito nell’ambito del contesto più ampio di raccolta e integrazione di dati ambientali e sanitari, finalizzato nello specifico a promuovere una serie di azioni di prevenzione, protezione e monitoraggio della salute della popolazione residente nella

città di Taranto, connesse con la presenza di attività antropiche che insistono su tutta l'area di Taranto e che non riguardano solo l'ex ILVA;

- partecipa ai lavori per i procedimenti di riesame del Provvedimento Autorizzativo del siderurgico promossi dall'Autorità Competente.

In **Appendice 1** sono riportati riepiloghi delle attività svolte:

- **TAVOLA 1:** Riepilogo Ispezioni Ordinarie e straordinarie aggiornato al 31 dicembre 2025;
- **TAVOLA 2:** Riepilogo dei campionamenti svolti da Arpa Puglia nel 2025;
- **TAVOLA 3:** Riepilogo delle inosservanze accertate a seguito dei controlli nel periodo 2018-2025.

ESITI ISPEZIONI ORDINARIE/STRAORDINARIE 2025

Con DIR 140/2024 del 15/04/2024 è stato comunicato che con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy ("MiMIT") del 20 febbraio 2024, il MiMIT ha ammesso la società Acciaierie d'Italia S.p.A. ("AdI"), con decorrenza immediata, alla procedura di Amministrazione Straordinaria di cui al D.lgs. 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni nella L. 18 febbraio 2004, n. 39 e ss.mm.ii, nominando quale commissario straordinario l'Ing. Giancarlo Quaranta AdI S.p.A. in A.S.

L'assoggettamento di ADI alla procedura non ha comportato immediate variazioni quanto al Gestore e al Referente AIA, confermati rispettivamente nelle persone di Vincenzo Dimastromatteo e Alessandro Labile. Successivamente con DIR 205/2024 del 5 giugno 2024 il Direttore Generale e Procuratore di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. Maurizio Saitta ha comunicato il nominativo del nuovo Gestore Benedetto Valli che è subentrato a Vincenzo Dimastromatteo a partire dal 03/06/2024. Nella stessa comunicazione è riportato che il Referente AIA è Marcello Fonseca, che è subentrato ad Alessandro Labile il 21/05/2024.

Per quanto attiene alle attività di controllo ordinario/straordinario svolte sull'esercizio dell'installazione nel corso del 2025, ISPRA ha svolto rispettivamente:

- I ordinaria: l'attività di controllo si è svolta dal 14/02/2025 al 12/03/2025. Nello specifico questa ispezione è stata espletata nel corso di una videoconferenza svoltasi in data 14 febbraio 2025 e con il sopralluogo dal 19 al 21 febbraio 2025, oltre ad attività di sorvolo drone terminate in data 12 marzo 2025 da parte di ARPA Puglia. La relazione conclusiva è stata trasmessa con nota ISPRA prot. n. 26487 del 12/05/25.
- II ordinaria: L'attività di controllo si è svolta dal 23/05/2025 al 10/07/2025. Nello specifico questa ispezione è stata espletata nel corso di una videoconferenza svoltasi in data 5 giugno 2025 e con il sopralluogo dal 09 al 12 giugno 2025 oltre ad attività di volo effettuate con drone nelle date 07 e 08 luglio 2025 da parte di ARPA Puglia e ai sopralluoghi condotti da ARPA Puglia nelle date del 20/06/2025 e del 10/07/2025 per effettuare approfondimenti in merito alle prove di calibrazione QAL2 del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME) del camino E424. La relazione conclusiva è stata trasmessa con nota ISPRA prot. n. 50984 del 11/09/25.
- III ordinaria: L'attività di controllo si è svolta dal 05/09/2025 al 14/10/2025. Nello specifico questa è stata espletata nel corso di una videoconferenza svoltasi in data 12 settembre 2025 e con il sopralluogo dal 15 al 18 settembre 2025 oltre al sopralluogo condotto da ARPA Puglia nelle date del 06/10/2025 per effettuare una verifica circa l'attuazione delle prescrizioni previste per i Wind Days e, in particolare, per l'evento del 06/10/2025 stesso (verbale di sopralluogo n. 845/ST/2025 – prot. ARPA Puglia n. 59504 del 07/10/2025). Un ulteriore accesso è stato effettuato in data 09/10/2025 (verbale di sopralluogo 859/ST/2025), a seguito di comunicazione DIR 554/2025 del 30/09/2025 relativa all'attività di ispezione al gasometro

AFO/A, come richiesto con la condizione 2025/2/4 del Rapporto Conclusivo del II controllo ordinario. La relazione conclusiva è stata trasmessa con nota ISPRA prot. n. 68981 del 09/12/25.

- IV ordinaria: L'attività di controllo si è svolta dal 01/12/2025 al 19/12/2025. Nello specifico questa è stata espletata nel corso di una videoconferenza svoltasi in data 9 dicembre 2025 e con il sopralluogo dal 15 al 17 dicembre oltre al sopralluogo condotto da ARPA Puglia il 19 dicembre 2025 per attività di rilievo con drone sull'area di recupero ambientale MG. La relazione conclusiva è stata trasmessa con nota ISPRA prot. n. 08855 del 19/02/26.

Nel corso del 2025 i tecnici di Arpa Puglia hanno provveduto ad effettuare i campionamenti previsti per ADI in A.S. dal Piano Generale Controlli 2025.

I Ordinaria

Durante l'ispezione sono stati svolti approfondimenti tecnici presso:

- Area cokefazione (batteria 7 e 8; scarico 1AI e impianto di trattamento reflui di cokeria);
- Area AM5 e relative sottoaree/settori;
- Area AM6 e relative sottoaree/settori
- Area TNA2;
- Serbatoi di condense gas coke C417, C419 e C421 in area VAG
- rete frangivento parco loppa
- Parchi primari
- Rete frangivento di stabilimento
- Sorvoli drone presso parchi primari

I rilievi con drone sono stati effettuati per verificare lo stato di manutenzione dei parchi primari, con particolare riferimento alla prescrizione 1-UA7 del Piano Ambientale, attraverso l'acquisizione di immagini aeree ad alta risoluzione. I risultati dei rilievi sono esposti in un'apposita relazione, la quale è allegata al rapporto conclusivo trasmesso con nota ISPRA prot. n. 26487 del 12/05/25.

L'analisi visiva delle immagini acquisite ha consentito di verificare che:

- il Parco fossile è interessato dalla presenza di discontinuità nelle coperture su entrambi i lati (settori SE e NW);
- il Parco minerale è interessato, soprattutto nella parte sommitale e in corrispondenza della fascia centrale di entrambi i lati, da una colorazione "rossastra".

Per questo aspetto è stata formulata apposita condizione di monitoraggio chiedendo al Gestore di fornire informazioni sulle attività di ripristino dell'integrità delle discontinuità riscontrate presso il parco fossile, fornendone il relativo cronoprogramma. Si è altresì richiesto di fornire dettagli tecnici (elaborati progettuali ed altro) in merito ai sistemi di aerazione presenti sulla sommità del parco minerale.

Successivamente all'attività in situ si è proceduto all'analisi della documentazione raccolta presso l'installazione, nonché alla valutazione degli ulteriori documenti inviati dal Gestore ed è stato elaborato il rapporto conclusivo del già menzionato controllo I trimestrale 2025, inoltrato all'Autorità Competente ed al MASE con prot.26487 del 12/05/2025. Dagli esiti dell'attività di controllo sono emerse delle violazioni del provvedimento autorizzativo evidenziate al MASE con nota di accertamento violazioni e proposta di diffida prot. n. 25968 del 08/05/2025.

Tale informativa è stata inviata ad esito delle attività di campionamento ed analisi effettuate da ARPA Puglia, come comunicato dalla stessa Agenzia con nota prot. 22954 del 15/04/2025 (acquisita in pari data al prot. ISPRA n. 21532) e, limitatamente allo scarico parziale 1AI, come richiesto dal MASE con nota prot. n. 11204 del 22/01/2025.

Nel corso dei citati campionamenti condotti dal personale di ARPA Puglia, nelle date 18 e 26 febbraio 2025 è emerso quanto comunicato con nota ARPA Puglia prot.n. 22954 del 15/04/2025. Nello specifico sono stati evidenziati i seguenti rilievi analitici rispetto ai valori limite previsti dall'Allegato II del DPCM del 29/09/2017:

- dal Rapporto di Prova (RdP) n. 1850-2025, relativo al campionamento eseguito con il Verbale 53.ST.25-D sullo scarico parziale 1AI, è stato rilevato per il parametro "FENOLI TOTALI" il valore di 2,92 mg/L con un'incertezza di $\pm 1,17$ mg/L. Il parametro "FENOLI TOTALI" supera il valore limite emissione VLE (media giornaliera) pari a 0,5 mg/L prescritto dalla Tabella I - Cokeria - Scarico impianto di trattamento biologico cokeria in vigore dal 01/04/2018 secondo l'allegato II §1.2.1 al DPCM 29/09/2017, considerando anche le indicazioni delle Linee guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura" (2009).

- dal RdP n. 2229-2025, relativo al campionamento eseguito con il Verbale 163/ST/25 sullo scarico parziale 40AI, è stato rilevato per il parametro "SOLIDI SOSPESI" il valore di 65 mg/L con un'incertezza di ± 11 mg/L.

Il parametro "SOLIDI SOSPESI" supera il valore limite emissione (media giornaliera) pari a 20 mg/L prescritto dalla "Tabella III - Acciaieria – Scarichi impianti di chiarificazione ACC1 e ACC2" in vigore dal 01/04/2018 secondo l'allegato II §1.2.4 al DPCM 29/09/2017, considerando anche indicazioni delle Linee guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura" (2009).

Ad esito delle suddette analisi, d'intesa con ARPA Puglia, ISPRA ha quindi accertato le violazioni delle seguenti prescrizioni dell'atto autorizzativo in riferimento, al netto della detrazione dei

valori di incertezza relativi alle singole caratterizzazioni documentate nei citati Rapporti di Prova acquisiti:

1. mancato rispetto dei valori limite previsti dall'Allegato II §1.2.1 tabella I del DPCM del 29/09/2017 per lo scarico parziale 1AI, con riferimento al parametro "FENOLI TOTALI", in quanto:

a) il parametro "FENOLI TOTALI" supera il valore limite emissione VLE (media giornaliera) pari a 0,5 mg/L prescritto dalla Tabella I - Cokeria - Scarico impianto di trattamento biologico cokeria in vigore dal 01/04/2018 secondo il DPCM 29/09/2017.

2. mancato rispetto dei valori limite previsti dall'Allegato II Tabella III del DPCM del 29/09/2017 per lo scarico parziale 40AI, con riferimento al parametro "SOLIDI SOSPESI", in quanto:

a) il parametro "SOLIDI SOSPESI" supera il valore limite emissione (media giornaliera) pari a 20 mg/L prescritto dalla "Tabella III - Acciaieria – Scarichi impianti di chiarificazione ACC1 e ACC2" in vigore dal 01/04/2018 secondo il DPCM 29/09/2017.

Per la violazione di cui sopra, ISPRA, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, ha proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, trasmettesse una relazione sulle cause dei superamenti allo scarico parziale 1AI per il parametro "FENOLI TOTALI" e allo scarico parziale 40AI per il parametro "SOLIDI SOSPESI", nonché uno studio di fattibilità su come eliminare la criticità indicando i tempi di realizzazione dell'intervento.

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, ISPRA ha altresì comunicato che la violazione di cui sopra, con riferimento al solo scarico parziale 1AI ed al solo parametro "FENOLI TOTALI", è già stata accertata precedentemente in 2 ulteriori attività di campionamento nel corso dell'ultimo anno (inteso come i 365 giorni precedenti all'accertamento) ed è la prima violazione dell'anno solare corrente.

Al fine di fornire puntuale riscontro alle osservazioni del gestore, ISPRA con nota prot. n. 15292 del 18/03/2025 ha rappresentato di aver fornito pieno riscontro alle note dell'Autorità Competente (prott. Nn. 11204 del 22/01/2025 e 34129 del 24/02/2025) in termini di metodiche analitiche da impiegare al fine di garantire risultati fra loro confrontabili.

In riferimento a tale proposta di diffida, il MASE, con nota prot. 118965 del 23/06/25, si è espresso precisando che, come noto, con riferimento alle attività di campionamento e analisi di alcuni scarichi idrici parziali (tra cui lo scarico 1AI) oggetto di specifiche diffide e alle relative note della Scrivente prot.n. 11204 del 22/01/2025 e prot. n. 34129 del 24/02/2025, l'Autorità di controllo con nota prot. 15292 del 18/03/2025, sulla base di approfondimenti condotti, ha comunicato che *"l'utilizzo di metodi diversi, che sono stati ritenuti da questo Servizio tecnicamente adeguati per la determinazione dei parametri previsti dall'atto autorizzativo (eccezion fatta per il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016 utilizzato da ADI per la determinazione*

del “Cromo totale”), non sia sufficiente a giustificare le divergenze riscontrate in termini quantitativi su alcuni parametri in alcuni campionamenti condotti in contraddittorio. Emergono, infatti, ulteriori criticità sulla fase di campionamento, trasporto e conservazione del campione che devono essere ulteriormente indagate”. Con riferimento poi alle segnalazioni relative agli scarichi parziali 1AI e 40AI di cui alla nota ISPRA dell’08/05/2025, il MASE ha considerato che gli esiti dei controlli non evidenziano la presenza di una connessa situazione di pericolo o di danno per l'ambiente e tenendo conto di quanto riportato nella citata nota del 18/03/2025, ha condiviso l’esigenza di ulteriori indagini anche con riferimento alla “fase di campionamento, trasporto e conservazione del campione”.

Al fine di poter assumere in maniera efficace e proporzionata le azioni di competenza ai sensi dell’art. 29-decies, comma 9, del D.lgs. 152/06, il MASE ha invitato quindi il Gestore a trasmettere quanto richiesto con la nota del 14/04/2025 prot. MASE/70769, nonché a fornire indicazioni sulle tempistiche necessarie al superamento delle inottemperanze in corso di accertamento, in tempo utile per consentire ad ISPRA di tenerne conto nelle valutazioni richieste al periodo precedente inerenti ulteriori indagini volte a valutare la confrontabilità dei risultati delle analisi, incluse quelle oggetto delle diffide del 01/08/2024 e del 29/11/2024.

Con nota prot. 58788 del 20/10/2025 ISPRA in merito alla proposta di diffida avanzata con prot. ISPRA n. 25968 del 08/05/2025 evidenzia che gli esiti di entrambe le parti, AdI in A.S. e ARPA Puglia, concordano nel rilevare un superamento del VLE per il parametro “Fenoli” presso lo scarico 1AI in data 18/02/2025.

Il MASE ha successivamente inviato la lettera prot. 207089 del 02/11/25 (registrata in medesima data da ISPRA con prot. n. 62028) diffidando il Gestore, ai sensi dell’art. 29-decies, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a dar seguito a quanto richiesto dall’Autorità competente con la nota prot. MASE/118965 del 23/06/2025, nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre 10 giorni dalla presente, fornendo un aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi al parametro “fenoli totali” allo scarico parziale 1AI.

Il Ordinaria

In base al programma di ispezione concordato con Arpa Puglia, le attività hanno riguardato, anche in questo caso, prioritariamente le seguenti aree:

- Area 1 – Barriera frangivento perimetrale stabilimento
- Area 2 – Barriera frangivento parco loppa
- Area 3 – Copertura parchi primari
- Area 4 – Cokeria Centralina COK1
- Area 5 – Scarico parziale 62AI

- Area 6 – Area MR deposito sottoprodotti
- Area 7 – Cokeria Scarico 1 AI
- Area 8: Acciaieria 1
- Area 9: GRF
- Area 10: IRF
- Area 11: Acciaieria 1 (box di stoccaggio frazione ferrosa)

Nel II trimestre 2025 i tecnici di ARPA Puglia hanno effettuato campionamenti sulla matrice aria.

Nelle giornate del 7 e dell'8 luglio i tecnici di ARPA Puglia hanno inoltre effettuato sorvoli con drone per rilievi aerofotogrammetrici nelle aree UP3, SEA e IRF.

La relazione conclusiva, riportante gli esiti dell'attività di controllo presso il siderurgico ADI Spa di Taranto, è stata inviata al MASE per il seguito di competenza con nota ISPRA prot. n. 50984 del 11/09/25.

Dall'attività di controllo sono emerse delle violazioni del provvedimento autorizzativo evidenziate al MASE con nota di accertamento violazioni e proposta di diffida prot. n. 50776 del 10/09/2025 per la violazione relativa al mancato rispetto di quanto prescritto al par. 5.3.2.1 del decreto DVA-DEC 450-2011, in quanto l'impianto di trattamento biologico di cokeria non è autorizzato alla gestione delle acque di dilavamento potenzialmente inquinate presenti nei bacini di contenimento dei serbatoi C417, C419 e C415 dell'area VAG limitrofa alla zona treno nastri TNA1-2 dello stabilimento siderurgico.

Per la violazione di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, ha proposto di diffidare il Gestore affinché, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, provvedesse a:

- A) attribuire idoneo codice EER ai liquidi presenti nei bacini di contenimento dei serbatoi condense gas coke e procedere alla caratterizzazione delle stesse;
- B) fornire dettagliata relazione descrittiva delle modalità di gestione dei suddetti liquidi, con particolare riferimento alle modalità di ripresa e convogliamento degli stessi ai fini del trattamento/smaltimento;
- C) fornire dettagliata relazione tecnica dell'impianto biologico di trattamento acque di cokeria, per consentire eventuali valutazioni da parte dell'Autorità Competente per possibili integrazioni/modifiche dell'atto autorizzativo.

Il MASE, con nota prot. 187390 del 10/10/25, registrata nella medesima data con prot. ISPRA n.57050, ha emesso diffida ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per inosservanza delle prescrizioni autorizzative segnalate con la suddetta nota ISPRA.

III Ordinaria

In base al programma di ispezione concordato con Arpa Puglia, le attività hanno riguardato prioritariamente le seguenti tematiche:

- Area 1 – Sopralluogo in aree con attività R10
- Area 2 – Controlli legati al SGA (Sistema di Gestione Ambientale)
- Area 3 – Controlli legati al SGE (Sistema di Gestione Energia)
- Area 4 – Camino TN/2
- Area 5 – Verifica SME E424
- Area 6 – Prescrizione 86 del nuovo atto PIC
- Area 7 – Capitolo 5.7.1 del nuovo PIC

Nel III trimestre 2025 i tecnici di ARPA Puglia hanno effettuato campionamenti sulla matrice aria e sulla matrice acqua.

La relazione conclusiva, riportante gli esiti dell'attività di controllo presso il siderurgico ADI Spa di Taranto, è stata inviata al MASE per il seguito di competenza con nota ISPRA prot. n. 68981 del 09/12/25.

Dall'attività di controllo si è rilevata la non conformità alla norma tecnica UNI EN 14181:2015, la cui adozione è prescritta al paragrafo 12.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato al D.M. n° 194 del 13/07/2016, vigente al momento della violazione e confluito nel paragrafo 11.1 del PMC del 23-06-2025, vigente nel periodo di osservazione. La non conformità deriva dall'utilizzo, ai fini della definizione della retta di taratura QAL2, di valori di NOx dell'AMS ottenuti mediando e correggendo per l'umidità i dati elementari in luogo di quelli elementari acquisiti dall'analizzatore, già espressi su base secca.

Per la non conformità di cui sopra, il GI, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, ha proposto all'Autorità competente di diffidare il Gestore affinché, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, provvedesse a:

- ricalcolare i dati di concentrazione di NOx relativi al periodo 02/11/2022–26/10/2025 mediante l'applicazione della retta di taratura QAL2 correttamente determinata, e di fornire i dati orari e giornalieri in formato xlsx;
- effettuare il confronto tra i valori di NOx ricalcolati mediante applicazione della retta di taratura QAL2 corretta e il Valore Limite di Emissione (VLE) previsto in autorizzazione

relativamente al periodo 02/11/2022 – 26/10/2025 e trasmettere all'Autorità competente l'elenco di eventuali superamenti riscontrati a seguito del ricalcolo;

- ricalcolare i flussi di massa di NOx al camino E424 relativi al periodo 02/11/2022–26/10/2025 e rettificare i report annuali relativi agli anni di esercizio 2022, 2023, 2024;
- trasmettere agli Enti di Controllo (ISPRA/ARPA Puglia) le evidenze delle azioni correttive effettuate.

ISPRA ha redatto a tale proposito un accertamento e proposta di diffida con lettera prot. 67266 del 28 novembre 2025. Il MASE ha dato seguito inviando la nota di diffida prot. ISPRA n. 68657 del 04/12/2025.

Dall'attività di controllo sulle comunicazioni del Gestore, inoltre, si è rilevata la violazione relativa al mancato rispetto della prescrizione riportata al paragrafo 9.4.2 (pag. 924/973) del Decreto DVADEC- 2011-450 del 04/08/2011, che riporta *"Si prescrive in corrispondenza degli attuali punti di scarico autorizzati del Primo e del Secondo canale di scarico siano rispettati i valori limite indicati nell' Allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali"*, in aggiunta a pag. 655/973 in tabella 242 si prescrive il monitoraggio continuo del parametro "Temperatura" con riferimento normativo dato dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 per scarico in acque superficiali. Infatti, la temperatura dello scarico SF2 ha superato nei giorni 23 luglio 2025 (temperatura media giornaliera paria a 37.07°C) e 25 luglio 2025 (temperatura media giornaliera paria a 36.92°C) il valore limite giornaliero autorizzato, che corrisponde a 35 °C, al paragrafo 9.4.2 (pag. 924/973) del Decreto DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011. Tale limite è ribadito al punto 1 del par. 1.1 dell'allegato II al DPCM 29/09/2017 secondo cui *"Si prescrive che in corrispondenza dei punti di scarico SF1 e SF2 siano rispettati i valori limite indicati nella Tabella 3 dell'Allegato V alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., riferiti a scarico in acque superficiali"*. Presso lo scarico finale SF2, nelle date su indicate la temperatura del refluo scaricato è stata superiore ai 35°C prescritti.

ISPRA ha redatto a tale proposito un accertamento e proposta di diffida con lettera prot. 61806 del 4 novembre 2025. Il MASE ha dato seguito inviando la nota di diffida prot. ISPRA n. 217179 del 18/11/2025.

Nell'ambito del suddetto controllo sono stati, inoltre, effettuati dal personale di ARPA Puglia n. 8 campionamenti agli scarichi idrici di stabilimento e n.4 per le emissioni in atmosfera di cui i relativi rapporti di prova presenti nella nota ARPA prot. n. 78178 del 30/12/2025 acquisita al prot. ISPRA n. 72894 del 30/12/2025. Nello specifico, con proposta di diffida prot. n. 5225 del 02/02/2026, sono stati evidenziati i seguenti superamenti dei valori limite tabellari di cui alla Tab.3, All.5, Parte III del D.Lgs. 152/06, al netto della detrazione dei valori di incertezza relativi alle singole caratterizzazioni documentate nei citati Rapporti di Prova acquisiti:

- dal RdP n. 18021, relativo al campionamento eseguito con Verbale 801/ST/2025 del 24/09/25 sullo scarico parziale 12AI-B (ovvero campo B), è stato rilevato **per il parametro "alluminio" il valore di 9,635 mg/l con un'incertezza di $\pm 0,830$ mg/l**; il parametro "alluminio" supera il valore

limite tabellare per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tab.3, All.5, Parte III del D.Lgs. 152/06, pari a 1 mg/l.

- dal RdP n. 18021, relativo al campionamento eseguito con Verbale 801/ST/2025 del 24/09/25 sullo scarico parziale 12AI-B (ovvero campo B), è stato rilevato **per il parametro "boro" il valore di 4,86 mg/l con un'incertezza di $\pm 1,46$ mg/l**; il parametro "boro" supera il valore limite tabellare per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tab.3, All.5, Parte III del D.Lgs. 152/06, pari a 2 mg/l.

- dal RdP n. 18021, relativo al campionamento eseguito con Verbale 801/ST/2025 del 24/09/25 sullo scarico parziale 12AI-B (ovvero campo B), è stato rilevato **per il parametro "Solidi sospesi totali" il valore di 258 mg/l con un'incertezza di ± 45 mg/l**; il parametro "Solidi sospesi totali" supera il valore limite tabellare per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tab.3, All.5, Parte III del D.Lgs. 152/06, pari a 80 mg/l.

IV Ordinaria

In base al programma di ispezione concordato con Arpa Puglia, le attività hanno riguardato prioritariamente le seguenti aree:

- Area 1 – Barriera frangivento parco Ioppa
- Area 2 - Scarico 1AI
- Area 3 – Batteria 9
- Area 4 – Batteria 8
- Area 5 AFO 2
- Area 6 – AFO 4
- Area 7 – Il sporgente marittimo
- Area 8 - III sporgente marittimo
- Area 9 - IV sporgente marittimo

Nel IV trimestre 2025 i tecnici di ARPA Puglia hanno effettuato campionamenti sulla matrice rifiuti. Inoltre, nel giorno 19 dicembre 2025, ARPA Puglia ha effettuato il rilievo con drone previsto (Verbale ARPA n. 1067/ST/25 prot. n. 76887 del 22/12/2025) e le successive elaborazioni (prot. ARPA n. 8490 del 09/02/2026).

La relazione conclusiva, riportante gli esiti dell'attività di controllo presso il siderurgico ADI Spa di Taranto, è stata inviata al MASE per il seguito di competenza con nota ISPRA prot. n. 08855 del 19/02/26. Tale relazione contiene alcune condizioni di monitoraggio unitamente ad un

informativa per l'Autorità Competente nella quale si precisa che, in ragione del minimo tecnico stabilito per i camini di cokefazione delle batterie (l'impianto è considerato in esercizio quando la concentrazione di O₂ è inferiore al 16%, mentre è classificato in stato di fermo quando tale concentrazione risulta superiore al 16%), gli stessi potrebbero trovarsi in stato di fermo anche durante alcuni dei periodi di alimentazione delle batterie a gas coke, compresi i periodi richiamati dalla prescrizione n. 112. Tale condizione si potrebbe verificare pur in assenza di variazioni della produttività dei forni (intesa come numero di caricamenti/sfornamenti), per la sola variazione dell'assetto di alimentazione degli stessi. Infatti, come indicato dal Gestore (DIR 295 del 27/05/2025), *“la variazione dell'assetto di alimentazione a favore dell'uso del gas coke è tra le condizioni che possono comportare un aumento della concentrazione di ossigeno misurato nei fumi superiore al 16%. Tale circostanza si verifica per via di una riduzione della temperatura dei fumi in conseguenza del minor apporto termico fornito alle batterie”*.

Come già segnalato all'Autorità Competente dal Gruppo Ispettivo ISPRA/ARPA nel Rapporto Conclusivo del II controllo ordinario 2025, tale circostanza assume un peso rilevante se si considera che i dati emissivi associati alle ore di fermo non concorrono al confronto con il valore limite di emissione e potrebbero non concorrere alle valutazioni dei flussi di massa, anche nei casi in cui non si verifica una riduzione dell'attività produttiva a cui l'impianto è destinato (numero di caricamenti/sfornamenti dai forni), ma un passaggio ad alimentazione a gas coke, condizione peraltro prevista dall'autorizzazione anche in caso di insufficienza di gas AFO.

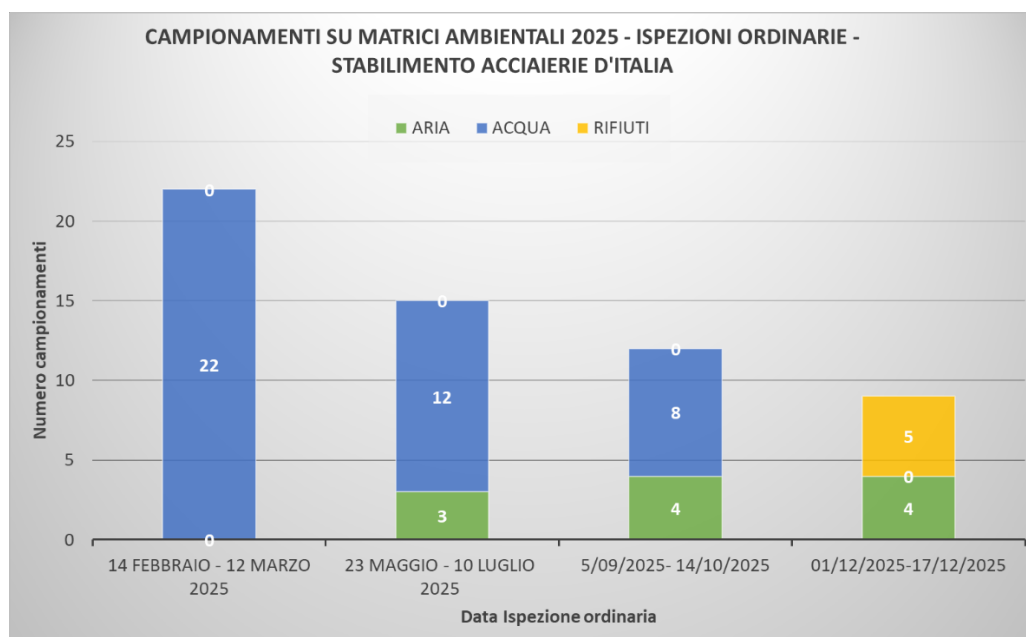
Alla luce di quanto descritto, si è ritenuto utile proporre una valutazione delle condizioni che definiscono il minimo tecnico dei camini di cokefazione delle batterie.

Di seguito viene riportato il riepilogo dei controlli ordinari e straordinari svolti da ISPRA e dei campionamenti svolti da Arpa Puglia effettuati nel 2025. Per un riepilogo di dettaglio si rimanda a quanto riportato in **Appendice 1** (Tavole 1 e 2 e 3).

TABELLA VI- RIEPILOGO DEI CAMPIONAMENTI SVOLTI DA ARPA PUGLIA NEL CORSO DELLE ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE NEL 2025

ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO					
TIPOLOGIA ATTIVITA'	VISITE ISPETTIVE SVOLTE 2025		N. CAMPIONAMENTI 2025- ARIA	N. CAMPIONAMENTI 2025 - ACQUA	N. CAMPIONAMENTI 2025 - RIFIUTI
Attività di CAMPIONAMENTO	ordinaria (1° trim.)	14 febbraio - 12 marzo 2025	0 CAMPIONAMENTI AI CAMINI	2 CAMPIONAMENTI SCARICHI FINALI, 11 CAMPIONAMENTI SCARICHI PARZIALI 9 CAMPIONAMENTI ACQUE SOTTERRANEE	0 CAMPIONAMENTI DI RIFIUTI
	ordinaria (2° trim.)	23 maggio - 10 luglio 2025	3 CAMPIONAMENTI AI CAMINI	12 CAMPIONAMENTI ACQUE SOTTERRANEE	0 CAMPIONAMENTI DI RIFIUTI
	ordinaria (3° trim.)	5/09/2025- 14/10/2025	4 campionamenti camini	2 campionamenti scarichi finali, 6 campionamenti scarichi parziali	
	ordinaria (4° trim.)	01/12/2025- 17/12/2025	4campionamenti ai camini		3 campionamenti rifiuti e 2 percolati

FIGURA 3 – GRAFICO DEI CAMPIONAMENTI SVOLTI DA ARPA PUGLIA IN OCCASIONE DEI CONTROLLI ORDINARI TRIMESTRALI SUDDIVISO PER MATRICE AMBIENTALE NEL 2025



FOCUS SU EVENTO INCIDENTALE PRESSO ALTOFORNO 1 DEL 7 MAGGIO 2025

In relazione all'evento emissivo avvenuto in data 07/05/2025 nello stabilimento in oggetto, comunicato dal Gestore con nota prot. DIR 255 del 07/05/2025 e che ha determinato un'emissione in atmosfera presso Altoforno n°1 e in relazione alla nota prot. ISPRA n. 26338 del 09/05/2025, con cui ISPRA, in qualità di Autorità di controllo, ha chiesto al Gestore le informazioni tecniche di dettaglio dell'evento, si forniscono alcune informazioni in merito agli approfondimenti condotti.

In relazione alla richiesta dell'Autorità Competente (prot. MASE n.0098373 del 22/05/25, acquisita con prot. ISPRA n. 29195 del 22/05/2025) di comunicare le azioni intraprese dal Gestore per limitare le eventuali conseguenze ambientali e per prevenire il ripetersi di eventi analoghi, sono stati svolti approfondimenti nel corso della visita Ispettiva Ordinaria AIA (II trimestrale 2025).

Nel corso della visita ispettiva relativa al II trimestre 2025, il GI ha chiesto aggiornamenti rispetto a quanto riportato nella nota DIR 283 del 20/05/2025, con cui il Gestore Ing. Benedetto Valli ha riportato le informazioni inerenti alla stima delle emissioni non convogliate in atmosfera come contributo della parte dovuta all'apertura delle valvole di sicurezza (bleeders) e del materiale coinvolto nell'incendio. In particolare, ha chiesto al Gestore:

- a) copia della procedura che descrive le manovre da effettuare per la fermata dell'AFO/1;
- b) spiegazione sulla mancanza di qualsiasi automatismo per l'azionamento della chiave di minimo vento;
- c) di comunicare le azioni messe in atto sugli altiforni non posti sotto sequestro per evitare il ripetersi dell'evento accaduto in AFO1;
- d) se l'analisi di Paul Wurth ha consentito di facilitare l'individuazione di una serie di eventi possibili precursori di eventi incidentali su cui porre maggiore attenzione;
- e) di fornire un elenco delle rotture di tubiere verificatesi nel corso degli ultimi 5 anni presso gli altoforni attivi, ivi compresi gli eventi di near miss, riportando le dinamiche dell'accaduto, le cause individuate e le azioni correttive messe in atto;
- f) di effettuare una analisi critica degli elementi tecnici contenuti al par. 4.2.2 nella relazione tecnica di Paul Wurth (contenuta nella DIR 283/2025 del 20/05/2025), che hanno influito sulla stabilità della marcia dell'altoforno:
 1. fermata dell'Altoforno 1 giorno 05 maggio ore 00:09 per disservizio caricamento;
 2. riduzione della portata vento per discesa carica bloccata nel giorno 06 maggio ore 04:44;
 3. riduzione della portata vento mediante apertura valvola Snort per discesa carica bloccata nel giorno 06 maggio ore 09:01;
 4. riduzione della porta vento mediante apertura valvola Snort per discesa carica bloccata nel giorno 06 maggio ore 21:20.

Con l'allegato n. 8 alla DIR 390/25 del 15/07/2025 il Gestore ha fornito una nota comprensiva di allegati, nella quale sono riportate le conclusioni della relazione redatta dalla società Paul Wurth di cui alla DIR 283/25. La nota riporta che negli altiforni dotati di chiave di minimo vento, il meccanismo di funzionamento di questo presidio ha sempre natura manuale e che non sono stati ancora installati meccanismi di tipo automatico. Il Gestore ha trasmesso la procedura richiesta al punto a) e l'esperienza operativa degli eventi simili occorsi negli ultimi 5 anni presso AFO1 e AFO4, di cui al punto e). Con riferimento alle richieste b), d) e f), il Gestore ha riferito che AdI, anche in ragione della pendenza di un procedimento penale, ha commissionato ulteriori approfondimenti ad un consulente tecnico e che questi ultimi potranno essere resi all'esito delle indagini del procedimento penale in corso.

ISPRA, continuando a monitorare gli sviluppi dell'evento, ha anche richiesto al Gestore nella nota prot. n. 26338 del 9 maggio 2025 di comunicare preventivamente, con almeno 30 giorni di anticipo, l'eventuale riattivazione dell'Altoforno n.2 e di fornire, in tale occasione, dettagli tecnici in merito agli interventi manutentivi effettuati dalla data di fermata per consentire di concordare con tutti gli enti coinvolti le modalità più idonee a garantire il riavvio nel rispetto delle prescrizioni autorizzative contenute nel nuovo atto autorizzativo, di cui al Decreto Direttoriale n. 436 del 25/07/2025 di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale.

L'evento incidentale verificatosi in data 07 maggio 2025 presso lo stabilimento siderurgico di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. è stato oggetto di un'articolata attività ispettiva da giugno a novembre 2025 anche ai sensi del D.Lgs. 105/2015, normativa di riferimento per la prevenzione e il controllo degli incidenti rilevanti connessi con la presenza di sostanze pericolose.

L'ispezione è stata disposta dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Puglia con nota CTR DIR PUG n. 11518 del 03/06/2025 e con Decreto n.75 del 27/06/2025 ha integrato nella Commissione il componente ISPRA per espletare tale attività. L'ispezione ha avuto come obiettivo principale l'analisi tecnica dell'evento, la verifica dei presupposti per l'applicazione degli articoli 25 e 26 del decreto, nonché la valutazione della correttezza delle procedure di gestione dell'emergenza adottate dal gestore dell'impianto. L'incidente si è sviluppato presso l'impianto AFO/1 (Altoforno n.1) ed è stato caratterizzato inizialmente da un fenomeno di getto di fiamma in pressione (jet fire), seguito da un incendio di vasta entità. La causa immediata dell'evento è stata individuata nello sfondamento della tubiera n.11, una delle apparecchiature deputate all'insufflazione dell'aria calda nel forno. L'intervento di emergenza è stato condotto dal personale dei Vigili del Fuoco in coordinamento con gli operatori di stabilimento. Successivamente all'evento, l'impianto è stato sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, circostanza che ha limitato la disponibilità di alcune informazioni operative. Dalla ricostruzione effettuata dalla Commissione emerge che l'evento si è sviluppato in più fasi:

1. Innesco iniziale: formazione di un jet fire a seguito dello sfondamento della tubiera;
2. Evoluzione dell'evento: fuoriuscita di materiale incandescente e gas;
3. Incendio generalizzato: sviluppo di fiamme alimentate dal gas AFO;
4. Gestione della pressione interna: apertura in sequenza dei bleeders (valvole di sicurezza).

L'evento appare riconducibile a una combinazione di fattori tecnici e gestionali.

Dal punto di vista tecnico, sono state individuate possibili cause quali le alterazioni nella distribuzione della carica all'interno dell'altoforno, le anomalie nei sistemi di alimentazione (ad esempio indisponibilità di nastri di carica), le modifiche della geometria della zona di fusione e il possibile impatto di materiali solidi (guarnizioni interne) sulle tubiere.

Dal punto di vista operativo, sono emerse criticità significative quali la mancata attuazione della procedura operativa relativa alla gestione dello sfondamento della tubiera (in particolare, la mancata attivazione della "chiave di minimo vento"), l'esistenza di una prassi consolidata difforme dalle procedure ufficiali e la mancata attivazione immediata delle misure correttive previste dagli allarmi di temperatura. È inoltre emerso che, nonostante la presenza di sistemi di monitoraggio termico avanzati, gli allarmi registrati nei momenti precedenti l'evento non hanno determinato interventi tempestivi ed efficaci.

L'analisi delle comunicazioni di emergenza ha evidenziato rilevanti criticità. In particolare, non è stata effettuata la chiamata al Comando dei Vigili del Fuoco, come previsto dal Piano di Emergenza Interno (PEI); le comunicazioni effettuate si sono limitate a segnalazioni di "stato di attenzione", senza esplicitare la presenza di un incendio e lo scenario di sfondamento della tubiera non era adeguatamente integrato tra gli scenari di incidente rilevanti nel piano di emergenza di reparto. Tali elementi evidenziano una difformità significativa tra quanto previsto dalle procedure e quanto effettivamente attuato.

Sulla base degli elementi analizzati, la Commissione ha classificato l'evento come incidente rilevante, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 105/2015, in quanto caratterizzato da:

- a) sviluppo incontrollato di un incendio;
- b) coinvolgimento di sostanze pericolose (gas AFO);
- c) potenziale pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Alla luce di tali evidenze, la Commissione ha raccomandato:

- 1) la revisione delle procedure operative (POS) relative alla gestione dell'altoforno;
- 2) l'integrazione dello scenario di sfondamento della tubiera tra gli eventi di incidente rilevante;
- 3) il rafforzamento del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);
- 4) il miglioramento dei sistemi di risposta agli allarmi e delle procedure di emergenza.

Successivamente, sono state effettuate ulteriori approfondimenti (Prot. COM VVFTA n. 16747 del 03/09/2025, per dimostrare che il caso in oggetto sia stato incidente rilevante in ambito siderurgico nel quale la perdita di contenimento di gas AFO ha dato origine a un incendio di rilevante entità. L'analisi condotta, supportata da dati di processo, normative tecniche e riferimenti scientifici, conferma il ruolo determinante delle condizioni termo-fluidodinamiche dell'impianto e delle proprietà del gas coinvolto, sottolineando l'importanza di un approccio integrato alla gestione della sicurezza, in linea con i principi della normativa Seveso e delle buone pratiche di ingegneria di processo.

L'analisi dei filmati e dei dati di processo ha evidenziato che il gas coinvolto nell'incendio è il gas di altoforno (gas AFO), la cui presenza è confermata sia dalle condizioni operative sia dalle caratteristiche della combustione osservata. In particolare, la presenza di fiamma è indicativa

della combustione di un gas combustibile, mentre il carbon coke, già distillato, non è in grado di generare combustione con fiamma.

L'attività istruttoria del 04/11/2025 in seguito alla Convocazione del Comando Provinciale VVF di Taranto (prot. COM_VVFTA n. 20775 del 29/10/2025) è stata condotta su incarico del Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Puglia con nota DIR.PUG. n. 22445 del 03/10/2025, che ha richiesto la raccolta e l'elaborazione di ulteriori elementi tecnici e documentali utili alla corretta applicazione dell'articolo 26 del D.Lgs. 105/2015. In tale contesto, la Commissione Ispettiva, già nominata con appositi decreti direttoriali, si è riunita in data 4 novembre 2025 presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Taranto, procedendo al riesame sistematico della documentazione disponibile, comprensiva anche dei dati acquisiti dall'Autorità Giudiziaria. L'analisi della Commissione si è concentrata in particolare sulle condizioni operative dell'impianto AFO 1 (Altoforno 1) al momento dell'evento, utilizzando dati oggettivi relativi ai parametri di processo registrati durante l'incidente. Tali informazioni hanno consentito di effettuare una prima valutazione quantitativa della sostanza pericolosa coinvolta, identificata nel gas di altoforno (gas AFO), caratterizzato da proprietà infiammabili e quindi rilevante ai fini della normativa Seveso.

La stima del quantitativo di gas rilasciato è stata effettuata mediante un approccio ingegneristico basato sulla determinazione della portata massica di efflusso attraverso un'apertura, assumendo condizioni di moto fortemente turbolento. Nel modello adottato sono stati considerati parametri operativi rappresentativi del sistema, quali una temperatura di circa 600 °C e una pressione assoluta pari a 3,15 bar, nonché una densità media del gas opportunamente corretta per gli effetti di comprimibilità. I risultati dell'elaborazione indicano una portata massica di rilascio pari a circa 12 tonnellate al minuto nei primi istanti dell'evento. Considerando una durata iniziale del fenomeno pari a tre minuti, la quantità complessiva di gas fuoriuscito è stata stimata in circa 36 tonnellate. Sebbene si tratti di una valutazione di prima approssimazione, essa risulta supportata da dati di processo reali e da metodologie consolidate nell'ambito dell'analisi degli incidenti industriali.

Dal punto di vista normativo, il gas AFO rientra nella categoria dei gas infiammabili (classe P2) prevista dall'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015. Per tale categoria, la soglia di riferimento indicata nella colonna 3 è pari a 50 tonnellate; il criterio previsto dall'articolo 26 stabilisce che un evento debba essere considerato rilevante qualora coinvolga almeno il 5% di tale soglia, corrispondente a 2,5 tonnellate.

Il confronto tra il valore stimato del quantitativo rilasciato (circa 36 tonnellate) e la soglia normativa evidenzia in modo inequivocabile il superamento significativo del limite previsto. Tale circostanza consente di classificare l'evento come incidente rilevante, in quanto rientrante nella fattispecie di incendio o emissione accidentale di sostanza pericolosa con quantitativi superiori ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Alla luce di tali evidenze, la Commissione Ispettiva ha ritenuto che sussistano gli elementi tecnici necessari per procedere alla trasmissione della documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai fini delle valutazioni di competenza previste dall'articolo 26 del decreto. Tuttavia, è stato altresì evidenziato che, in presenza di procedimenti giudiziari in corso,

tale trasmissione può essere opportunamente differita, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo.

In conclusione, l'evento del 7 maggio 2025 rappresenta un caso significativo di incidente industriale con rilascio rilevante di sostanza pericolosa, per il quale risultano pienamente applicabili le disposizioni della normativa Seveso. L'analisi tecnica condotta evidenzia non solo il superamento delle soglie normative, ma anche la necessità di un'attenta valutazione delle condizioni impiantistiche e delle misure di prevenzione e mitigazione adottate, al fine di ridurre la probabilità e le conseguenze di eventi analoghi.

Con Prot. MASE VA Registro Decreti n. 88 del 19/02/2026 è stata istituita la Commissione incaricata di svolgere il sopralluogo post incidentale presso lo stabilimento Acciaierie d'Italia S.p.A. – Stabilimento siderurgico di Taranto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 costituita dal componente VVF, Componente INAIL e dai componenti ISPRA.

TREND EMISSIVI NEL 2025

Le elaborazioni dei dati di esercizio per l'individuazione dei trend emissivi di portata dei fumi e di concentrazioni di inquinanti nei fumi, aggiornati al 31 dicembre 2025, sulla base degli autocontrolli svolti dal Gestore e relativamente alle fonti di emissione convogliata in aria degli impianti presenti nei 4 Reparti delle Aree a caldo, sono costantemente aggiornate con periodicità semestrale.

Per una rappresentazione grafica dei trend emissivi dei camini dell'area a caldo si rimanda a quanto riportato nelle Tavole 1, 2, 3 e 4 in **Appendice 2**.

In adempimento alla Prescrizione 74 del DD 436/2025, all'interno dello stabilimento ADI è attiva una rete deposimetrica di monitoraggio delle deposizioni atmosferiche totali (secche e umide) realizzata attraverso dei sistemi passivi di raccolta delle polveri (deposimetri modello DEPOBULK®). Tale rete permette un monitoraggio della ricaduta al suolo di inquinanti, presumibilmente derivanti da emissioni diffuse provenienti dalle attività industriali svolte nello stabilimento. I deposimetri, realizzati rispettivamente in HDPE per il campionamento dei metalli (arsenico, cadmio, piombo, nichel) e in vetro Pyrex per i microinquinanti organici (PCDD/F, PCB, IPA) sono collocati rispettivamente nelle stazioni: Cokeria, AGL/2, Tamburi/Orsini (esterna allo stabilimento), Portineria, Riv1 e Direzione.

Per i parametri di deposizione atmosferica di polveri e inquinanti organici la normativa italiana non prevede un valore limite applicabile.

In **Appendice 3** si riportano i risultati di deposimetria rilevati nel 2025 trasmessi dal Gestore nelle comunicazioni periodiche. Nella stessa appendice trovano spazio i grafici degli andamenti degli inquinanti rilevati dalle centraline di monitoraggio della rete interna ADI.

Gli andamenti dei trend emissivi per il camino E312, relativamente alle polveri, elaborati su base mensile (Fig. 4), giornaliera (Fig. 5) e annuale (Fig. 6) aggiornati al 31 dicembre 2025, confrontati (Fig. 7) con i dati relativi alle concentrazioni derivanti dai monitoraggi a lungo termine di PCDD/F aggiornati a novembre 2025, sono in diminuzione dal 2023 per effetto dell'installazione dei filtri MEROS®. Le concentrazioni medie giornaliere di polveri emesse dal camino E312, come si evince dal grafico di figura 5, si attestano al di sotto della linea arancione rappresentativa del valore limite di emissione giornaliero (VLE) previsto dal precedente Decreto AIA per il parametro polveri entrato in vigore il 1° gennaio 2022 di 10 mg/Nm³ e al di sotto del valore limite di emissione giornaliero (VLE) previsto dal nuovo Decreto Direttoriale n. 436 del 25/07/2025 di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'AIA di 5 mg/Nm³. Il trend sopra evidenziato è confermato anche dal grafico di figura 6 che mostra una sensibile diminuzione dei flussi di massa, per il parametro polveri, relativi al camino E312 dal 2022.

La media dei valori di diossine/furani rilevati al camino E312 attraverso i campionamenti (autocontrolli) a lungo termine (28 gg) svolti sulla linea DECS riportata nel grafico di figura 7, si mantiene sempre al di sotto del nuovo limite AIA.

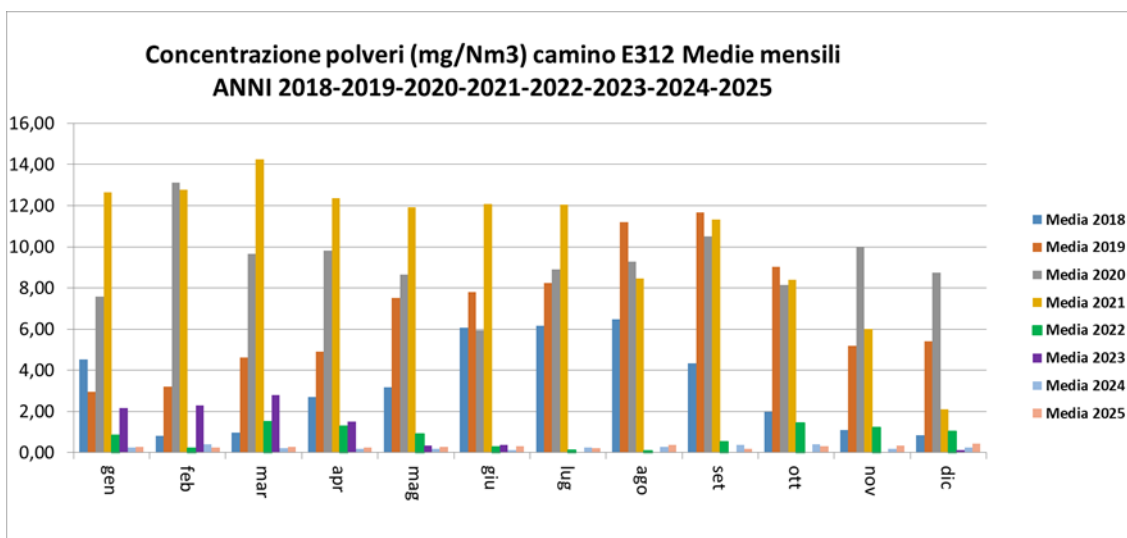


FIG. 4
CONCENTRAZIONE DI POLVERI AL CAMINO E312 – CONFRONTO MEDIE MENSILI
(PERIODO GENNAIO 2018 - DICEMBRE 2025)

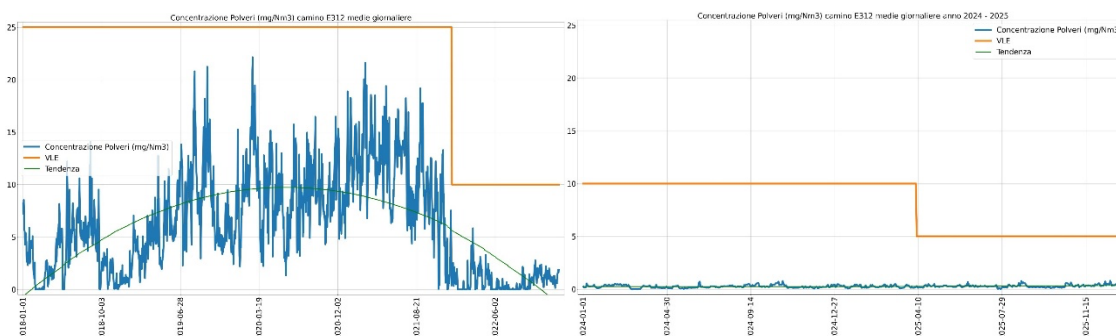


FIG. 5
ANDAMENTO DELLE CONCENTRAZIONE DI POLVERI AL CAMINO E312
(DATI SU BASE GIORNALIERA DAL GENNAIO 2018 A DICEMBRE 2025)

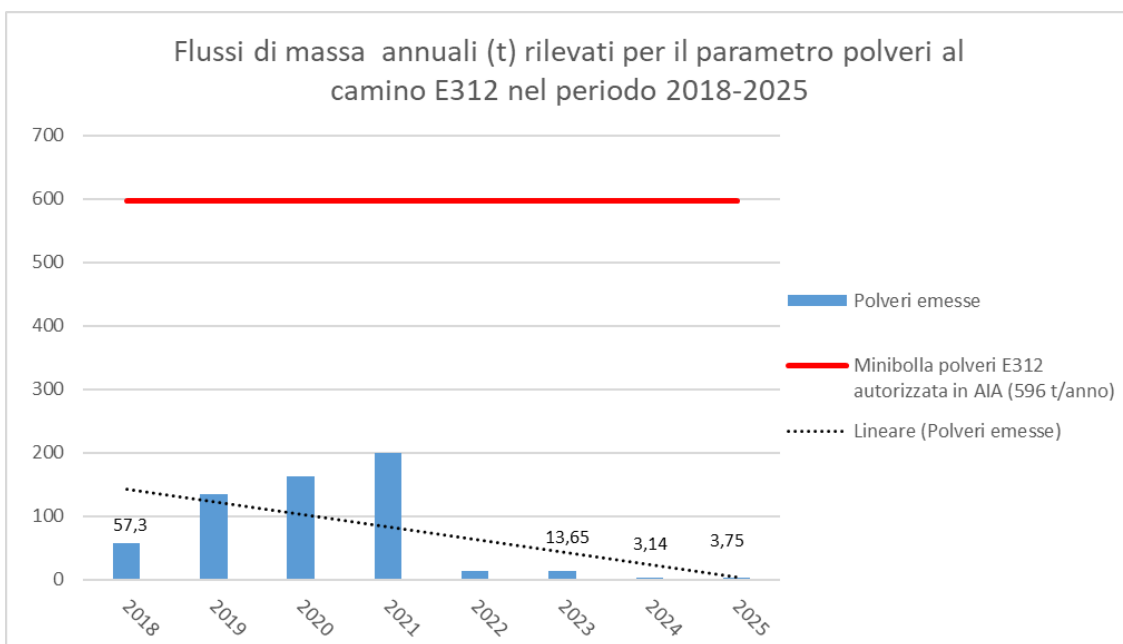


FIG. 6 ANDAMENTO DEI FLUSSI DI MASSA DI POLVERI AL CAMINO E312 (DATI SU BASE ANNUALE DAL GENNAIO 2018 A DICEMBRE 2025)

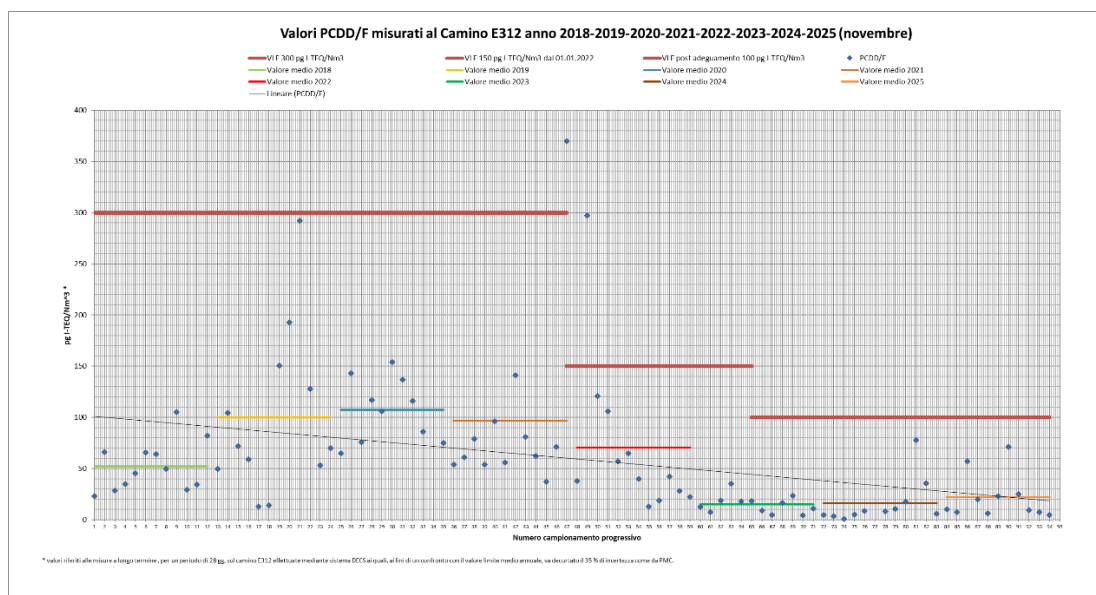


FIG. 7 - VALORI PCDD/F MISURATI ALLA LINEA DECS A SERVIZIO DEL CAMINO E312 PER GLI ANNI 2018-2025

ATTIVITA' PER L'OSSERVATORIO PERMANENTE ILVA

In riscontro alle richieste formulate dalla Commissione Europea ISPRA ha fornito gli aggiornamenti sullo stato di attuazione delle prescrizioni previste dal Piano Ambientale ex DPCM 29/09/20217.

PRESCRIZIONE N. 6 - CHIUSURA NASTRI TRASPORTATORI

La prescrizione risulta attuata. Con nota DIR 247/2022 del 22/04/2022, Acciaierie d'Italia, con riferimento a quanto richiesto nel verbale di vigilanza ISPRA prot. 2218/2022 del 24/01/2022, ha informato del completamento di ulteriori interventi di chiusura legati a nastri/torri, che quindi sono stati riavviati in quanto è stato realizzato l'intervento di copertura. Nel corso della seconda visita ispettiva trimestrale del 2022, dal 4 al 6 luglio 2022, il Gruppo Ispettivo si è recato presso le suddette strutture per verificarne l'ambientalizzazione. Gli esiti della visita ispettiva, trasmessi con nota prot. ISPRA n. 50713 del 15/09/2022, riportano che *"Non si ravvisano ulteriori criticità con riferimento alla chiusura dei nastri. Il Gruppo Ispettivo si è recato presso le aree dei nastri CV22, CV23 e della torre TC CV21, effettuando un sopralluogo alle strutture sia al piano di base sia in quota alle stesse. Per tali unità è stato comunicato il completamento dei lavori di chiusura e, quindi, le stesse sono pronte per entrare in esercizio, allorquando necessaria la loro attivazione a servizio di AFO5 oppure, all'occorrenza, di AFO4"*.

PRESCRIZIONE N.16H - 70C DEL DPCM 14/03/2014 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PER L'INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE FRANGIVENTO SUI QUATTRO LATI, COME DA PROGETTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO 5 ALLA DOMANDA DI AIA

Con nota DIR 335/2022 del 10/06/2022 Acciaierie d'Italia ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dei lavori in area GRF. Il Gestore con DIR 418/2022 del 21/07/22 ha dichiarato di aver completato il montaggio di tutte le strutture in elevazione (tralicci e pali singoli) per l'intero progetto e che è stata avviata l'installazione delle funi lasche, delle reti, nonché di tutti gli accessori necessari a stendere la barriera frangivento tra i tralicci.

In data 27/10/2022 ISPRA ha effettuato un sopralluogo finalizzato alla verifica di ottemperanza della prescrizione. Il verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 65478/2022 del 25/11/2022. In occasione della verifica di ottemperanza della prescrizione 16h – 70c del 26-27/10/2022 è stata fornita copia della procedura operativa oggetto di prescrizione (*"Pratica Operativa Standard - P1PA2 06 0"* del 20/10/2022). Tale procedura prevede che con frequenza quindicinale un operatore dell'area GRF effettui un'ispezione lungo tutto il perimetro della barriera al fine di verificare lo stato delle reti e degli elementi di giunzione tra funi e reti. Se si rendesse necessario il ripristino di una parte della barriera, l'intervento di manutenzione deve essere programmato entro 48 ore dalla segnalazione dell'operatore e deve avere inizio entro le successive 48 ore dalla richiesta. Nel corso della seconda visita ispettiva trimestrale del 2024, dal 11 al 13 giugno 2024, il Gruppo Ispettivo si è recato nuovamente presso l'Area GRF effettuando un sopralluogo intorno alla barriera frangivento perimetrale rilevando la mancanza di una decina di teli. Ad esito dell'attività di sopralluogo il Gestore ha dichiarato di essersi attivato per la sostituzione dei teli mancanti e con DIR 276 del 15/07/2024 ha trasmesso gli esiti dei controlli previsti dalla POS di riferimento.

PROGRAMMA ORGANICO RIMOZIONE AMIANTO (PORA) DI CUI ALL'ART. 13, COMMA 2 DEL DPCM 29/09/2017

Il Gestore in riscontro ha fornito in data 13 giugno 2024 un documento di aggiornamento sui progressi conseguiti al 11 giugno 2024 da cui risulta che complessivamente le attività già concluse sono pari a circa il 65%.

Nel corso del IV controllo ordinario del 2024 Il Gruppo Ispettivo ha constatato che dal 31/08/2024 al 30/11/2024 le attività relative al PORA avevano subito un avanzamento complessivo di solo l'1%. In particolare, per il PORA, il Gestore aveva fornito l'aggiornamento dei cronoprogrammi, rispetto a quelli presentati con la DIR 212/2023 richiamata nel DM278/2023, in allegato 15 alla nota DIR 446/24 del 25 ottobre 2024 e con nota DIR 19/2025 del 13/01/2025, quest'ultima resa nell'ambito della verifica ordinaria del IV trimestre 2024.

Il Gestore, in riscontro alle richieste del II controllo ordinario 2025, ha fornito in allegato 12 alla DIR 390 del 14/07/2025 i cronoprogrammi RED, BLUE e GREY aggiornati alla Rev.20 del 31/05/2025 e la relazioni "Monitoraggio attività e progressi 31 maggio 2025". Rispetto alla precedente Rev. 18 del 31/12/2024 (DIR 19/25 del 14/01/2025) si segnala uno slittamento del termine delle attività di almeno n. 3 mesi. Nella tabella di seguito riportata viene evidenziato tale slittamento e la percentuale di avanzamento delle attività per ogni cronoprogramma al 31/05/2025:

Cronoprogramma	Scadenza		Attività completate al 31/05/2025 [%]	Delta avanzamento delle attività tra il 30/11/2024 e il 31/05/2025 [%]
	Rev. 18 del 31/12/2024	Rev.20 del 31/05/2025		
	DIR 19/25	DIR 390/25		
RED	Giugno 2025	Settembre 2025	91	6
BLUE	Giugno 2025	Dicembre 2025	84	22
GREY	Giugno 2025	Agosto 2025	97	12

Complessivamente al 31/05/2025 le attività già concluse sono pari a circa il 87,7% (l'ultimo valore fornito al 30 novembre 2024 è stato 69%).

Per quanto attiene al **cronoprogramma Green**, ossia quello relativo agli impianti la cui bonifica è possibile solo alla fine della vita tecnica degli stessi, il Gestore ha fornito la Rev.12 del 31/05/2025.

Il Gestore ha adottato la procedura PSA 09.42 "Gestione del Programma Organico di Rimozione Amianto (PORA)" che ha comunicato a ISPRA nell'ambito del procedimento di riesame ID 90/14487.

Relativamente alle quantità di RCA smaltito al 31/05/2025, il Gestore con DIR 390 del 14/07/2025 dichiara i dati sotto riportati:

DENOMINAZIONE	31 marzo 2025 31 maggio 2025	01 maggio 2019 31 maggio 2025
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI A MATRICE FRIABILE (Smaltiti all'esterno presso impianti terzi autorizzati CER 17.06.01)	2.360 Kg.	4.365.501 Kg.
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI A MATRICE COMPATTA (Smaltiti in discarica interna allo Stabilimento per rifiuti pericolosi denominata "V4" e "V5" con CER 17.06.05)	5.550 Kg.	28.680 Kg.
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI A MATRICE COMPATTA (Smaltiti all'esterno presso impianti terzi autorizzati CER 17.06.05)	0 Kg.	35.580 Kg.
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI A MATRICE COMPATTA (Smaltiti all'esterno presso impianti terzi autorizzati con CER 16.01.11)	0 Kg.	1.300 Kg.

Con Dir 63 del 27/01/2026 in allegato 7, il Gestore ha trasmesso una nota con cui dichiara che "Alla data del 31 dicembre 2025 risultano completate tutte le attività previste nei cronoprogrammi RED, GRAY e BLUE". Ha trasmesso inoltre le quantità stimate residue di amianto inerenti al cronoprogramma GREEN, che come noto riguarda gli impianti e/o le apparecchiature elettriche, per i quali sono previste attività di bonifica, dismissione e gestione controllata, da eseguirsi nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, tutela ambientale e gestione dei rifiuti una volta giunti a fine vita tecnica.

ID	Impianto	Quantitativi in opera stimati (ton)	
2	3	Sottoprodotti - Refrigeranti primari	0,1
53	6	AFO 1 – cowper 11	240
54	7	AFO 1 – cowper 12	240
55	8	AFO 1 – cowper 13	240
56	9	AFO 1 – Toro e collettore	1
58	11	AFO 2 – cowper 21	240
59	12	AFO 2 – cowper 22	240
60	13	AFO 2 – cowper 23	240
61	14	AFO 2 – Toro e collettore	1
62	16	AFO 4 – cowper 42	240
65	19	ACC 1 – Piano convertitori, Pecor	1
68	21	CCO 4 – pulpito taglio	0,7
69	22	CCO 4 – pulpito evacuazione	0,5
92	25	PLA 2 – FAS 2	7,5
87	28	66kV Sottostaz. Elettrica SLA	0,16
88	29	66kV Sottostaz. Elettrica APR	
89	30	66kV Sottostaz. Elettrica CET	
90	31	66kV Sottostaz. Elettrica SSR/TUB	
91	32	66kV Sottostaz. Elettrica LAF	
92	33	66kV Sottostaz. Elettrica RIC	
93	34	66kV Sottostaz. Elettrica INT	
95	35	66kV Sottostaz. Elettrica CEB	0,16
96	36	66kV Sottostaz. Elettrica LAB	
97	37	Quadro blindato 220 kV Sottostaz. Elettrica RIV	0,16
98	38	Quadro blindato 66 kV GANZ Sottostaz. Elettrica CET 3	
3	42	M.C. 10kV ex DES2 Cabina elettrica ex DES2	0,16
6	44	Acciaierie - Carriponte	
19	46	TNA - carriponte	0,5
28	49	QUADRO 10KV SOTTOSTAZIONE FNA2	1,02
35	50	QUADRO ALIM. BATTERIE CABINA CSL	0,9
36	51	P.C. 220 VCA SOTTOSTAZIONE FNA2	0,9
38	52	QUADRO MCC CSL CABINA CSL	3,61
111	55	3Q1 E 3Q2 FABBRICA OSSIGENO	0,012
114	56	PC TAN CABINA TNB	
115	57	PC TAS E SLB3QC CABINA TNB	0,001
116	58	TNB3AA E TNB3AB CABINA TNB	0,002
127	63	QUADRO SICLAD 10KV CAB. 10KV RIC10Q3 FOC-2	3,42
139	67	10 FA FINITORE	
140	68	3 RF SBOZZATORE	
141	69	PC BRA FM+LUCI BRA2	
142	70	PC 1F FINITORE	
143	71	PC CA ASPI	
144	72	PC LIR ASPI	
145	73	W SBOZZATORE	
148	75	MCC 9 SBOZZATORE	
149	76	N SBOZZATORE	
150	77	P SBOZZATORE	
151	78	Q FINITORE	
152	79	MAIN DRIVE FINITORE	
153	80	DRIVE F3 FINITORE	
154	81	DRIVE F2 FINITORE	
155	82	Q.LUCI ASPI	
157	83	FV 5 FINITORE	
163	84	Q.LUCI FINITORE	
173	85	RESISTENZE CP 26 TOC	
174	86	RESISTENZE CP 27 TOC	
175	87	RESISTENZE CP 28 TOC	
176	88	RESISTENZE CP 29 TOC	
177	89	RESISTENZE CP 36 F.S. FINITORE	
178	90	RESISTENZE CP 42 TOC	
179	91	RESISTENZE CP 43 TOC	
180	92	RESISTENZE CP 32BIS DER	0,007
181	93	RESISTENZE CP 8 RAF 2	
183	94	RESISTENZE CP 21 DBS	
184	95	EX UFFICIO CT BRA2 BRA 2	

PRESCRIZIONE UA8-UA26 DEL DPCM 14/03/2014 - GESTIONE ACQUE METEORICHE SPORGENTI MARITTIMI E RELATIVE PERTINENZE

In data 18 luglio 2023 si è tenuta la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS) ID 90/14487 convocata con nota del 06 luglio 2023, prot. n. MASE/110628, ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge n. 61/2013, convertito dalla legge n. 89/2013, nonché (per quanto non in contrasto con tale decreto-legge) degli articoli 14 e seguenti della legge 241/1990, in cui si è determinato che l'istanza, presentata dai Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. con nota dell'11 maggio 2023, in merito all'attuazione della prescrizione n. UA8-26 (*Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze*) del Piano ambientale di cui al DPCM 29/09/2017, possa essere accolta nel rispetto delle misure gestionali che integrano il sistema di gestione ambientale (SGA) e delle modalità riportate dal Gestore nelle note prot. DIR 212/2023 del 10 maggio 2023 e prot. DIR 279/2023 del 15 giugno 2023.

Al fine di pervenire al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalle prescrizioni n. UA8-UA26, la società Acciaierie d'Italia S.p.A. deve rispettare gli adempimenti di cui all'articolo 4 del DM 278 del 10/08/2023, ed in particolare:

"1. Con riferimento alla prescrizione n. UA8-26 (Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze) del Piano ambientale di cui al DPCM 29 settembre 2017, il Gestore deve rispettare le misure gestionali che integrano il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e delle modalità riportate nelle note protocollo Dir. 212/2023 del 10 maggio 2023 e protocollo Dir. 279/2023 del 15 giugno 2023.

2. Il Gestore deve riportare, nella relazione trimestrale di cui alla prescrizione n. 17 dell'AIA 2012, la descrizione dettagliata delle misure messe in atto in conformità al comma 1, nonché lo stato di avanzamento delle ulteriori attività ivi indicate."

Nel corso del verbale di verifica documentale del controllo ordinario relativo al primo trimestre 2025 il Gruppo ispettivo ha chiesto al Gestore di fornire informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA8-UA27, risultante al 31/01/2025. Il Gestore ha fornito riscontro con DIR 176/2025 del 24/03/2025 (allegato 24) per le specifiche aree di interesse (AM02 e AM03 e relative sotto aree/settori) con indicazione percentuale dello stato di completamento delle singole attività e sotto-attività al 31/01/2025. La scadenza delle attività al 30/06/2025 che il Gestore aveva dichiarato con DIR 446/2024 è confermata dai cronoprogrammi inviati con DIR 176/2025.

Nel corso della riunione di verifica documentale del controllo ordinario relativo al secondo trimestre 2025 il Gruppo ispettivo ha chiesto al Gestore di fornire informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA8-UA26, risultante al 31/05/2025. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 14 alla DIR 390/2025 del 15/07/2025 per le specifiche aree di interesse (AM02 e AM03 e relative sotto aree/settori) con indicazione percentuale dello stato di completamento delle singole attività e sotto-attività al 31/05/2025.

Con nota DIR 407 del 25/07/2025 il Gestore ha trasmesso la relazione contenente, tra l'altro, anche gli aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA8-UA26, risultante al 30 giugno 2025.

Al 30 giugno 2025 lo stato di realizzazione degli interventi è quello rappresentato nella seguente tabella.

STATO REALIZZAZIONE PROGETTI ACQUE METEORICHE – PRESCRIZIONE UA8-UA26

Area	Attività	Fornitore	% Avanzamento Febbraio 2023	% Avanzamento Aprile 2023	% Avanzamento Agosto 2023	% Avanzamento Settembre 2023	% Avanzamento Ottobre 2023	% Avanzamento Novembre 2023	% Avanzamento Giugno 2023	% Avanzamento Settembre 2024	% Avanzamento Dicembre 2024	% Avanzamento Gennaio 2025	% Avanzamento Maggio 2025	% Avanzamento Giugno 2025	
			Vigilanza di Aprile 2023	DIR 244/2023	Vigilanza di Agosto 2023	DIR 482/2023	DIR 526/2023	DIR 577/2023	DIR 446/2024	DIR 447/2024	DIR 590/2024	DIR 176/2025	DIR 390/2025	DIR 407/2025	
AM02	Impianto trattamento acque meteoriche III sportgent e WTP AM02	Opere edili – fornitura e montaggio	Mad S.r.l.	13	13	13	16	24	26	41	56	67	74	91	100
		Interconnecting per WTP – fornitura e montaggio	Elsac engin. S.r.l.	35	35	35	35	36	40	57	67	81	89	100	100
		Installazione WTP – fornitura e montaggio	Bernardinello engin. S.p.a.	-	-	-	-	30	34	59	59	66	68	90	100
AM03	Impianto trattamento acque met	Opere edili – fornitura e montaggio	Semat S.p.a.	15	15	15	20	36	40	58	58	64	68	87	100
		Interconnecting per WTP –	Elsac engin. S.r.l.	33	33	33	33	36	42	69	69	78	80	100	100

eoric he V spor gent e e parc o Coils WTP AMO 3	fornitura e montaggio														
	Installazio ne WTP – fornitura e montaggio	Bernardi nello engin. S.p.a.	-	-	-	-	38	51	67	67	69	70	82	100	

Il Gestore ha quindi dichiarato di aver concluso tutti gli interventi previsti entro il 30/06/2025 data prevista dai cronoprogrammi inviati con DIR 446/2024.

Nel corso della riunione di verifica documentale del controllo ordinario relativo al quarto trimestre 2025 il Gruppo Ispettivo (composto da ISPRA e Arpa Puglia) ha chiesto al Gestore di fornire le relazioni tecniche conclusive dei lavori con fotografie di dettaglio degli interventi realizzati per gli sporgenti III e V e delle pavimentazioni delle sottoaree. Con DIR 63 del 27/01/2026 il Gestore ha fornito le relazioni fotografiche richieste.

PRESCRIZIONE UA9 DEL DPCM 14/03/2014 - GESTIONE ACQUE METEORICHE AREE A CALDO

In data 18 luglio 2023 si è tenuta la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS) ID 90/14487 convocata con nota del 06 luglio 2023, prot. n. MASE/110628, ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge n. 61/2013, convertito dalla legge n. 89/2013, nonché (per quanto non in contrasto con tale decreto-legge) degli articoli 14 e seguenti della legge 241/1990, in cui si è determinato che l'istanza, presentata dai Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. con nota dell'11 maggio 2023, in merito all'attuazione della prescrizione n. UA9 (*Gestione acque meteoriche nelle aree a caldo*) del Piano ambientale di cui al DPCM 29/09/2017, possa essere accolta nel rispetto delle misure alternative e gestionali ad integrazione del sistema di gestione ambientale (SGA) proposte dal Gestore con le note prot. DIR 303/2023 del 29 giugno 2023 e prot. DIR 324/2023 del 13/07/2023, nonché delle condizioni espresse dalla Commissione AIA e da ISPRA e fatte proprie dalla Conferenza del 18 luglio 2023.

Al fine di pervenire al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalle prescrizioni n. UA9, la società Acciaierie d'Italia S.p.A. deve rispettare gli adempimenti di cui all'articolo 5 del DM 278 del 10/08/2023, ed in particolare:

1. Con riferimento alla prescrizione n. UA9 (*Gestione acque meteoriche nelle aree a caldo*) del Piano ambientale di cui al DPCM 29 settembre 2017, il Gestore deve rispettare le misure alternative gestionali proposte ad integrazione del sistema di gestione ambientale (SGA) con le note protocollo Dir. 303/2023 del 29 giugno 2023 e protocollo Dir. 324/2023 del 13 luglio 2023, nonché delle ulteriori condizioni riportate ai commi successivi.

2. Il Gestore deve individuare, per ogni specifica area di interesse (AM8, AM9, AM10, AM11 e relative sotto-aree/settori), i punti di raccolta/convogliamento delle acque di dilavamento per poter assicurare il trasferimento dei fluidi o il loro convogliamento agli impianti di trattamento dedicati. Tali punti devono essere comunicati all'Autorità di controllo entro 15 giorni dall'emanazione del presente provvedimento.

3. Il Gestore deve integrare il proprio sistema di gestione ambientale con una specifica procedura che contenga le modalità operative per la gestione delle acque meteoriche oggetto della prescrizione n. UA9, che tenga conto delle misure proposte con le note protocollo Dir. 303/2023 del 29 giugno 2023 e protocollo Dir. 324/2023 del 13 luglio 2023, incluse le attività svolte e registrate in occasione di eventi meteorici con precipitazioni.

4. Per le finalità di cui al comma 1, il Gestore è autorizzato alle attività di trattamento chimico-fisico (attività D9 di cui all'Allegato B alla Parte IV del D.lgs. 152/2006) di rifiuti liquidi, costituiti da acque meteoriche raccolte in maniera discontinua nelle aree di cui alla prescrizione n. UA9 del DPCM 29 settembre 2017, presso gli impianti AM9 fase I (codice scarico 1AM) e TNA2 (codice scarico 24AI). Tali rifiuti liquidi sono identificati con codice EER 161002 e il Gestore ne è autorizzato al trattamento per un volume annuo pari a 150.000 m³ (50.000 m³ per AM9 fase I e 100.000 m³ per TNA2) [...].

5. Prima dell'entrata in esercizio delle attività di trattamento chimico-fisico (attività D9) di rifiuti liquidi di cui al comma precedente, e comunque non oltre il 31 dicembre 2023, il Gestore deve prestare la relativa garanzia finanziaria in favore della Provincia di Taranto. Tale garanzia dovrà essere determinata ai sensi della nota dell'11 dicembre 2014 a firma del sub Commissario Ilva, prot. 4/U/11.12.2014, approvata con il decreto-legge n. 1/2015, convertito nella legge n. 20/2015.

6. Il Gestore deve riportare, nella relazione trimestrale di cui alla prescrizione n. 17 dell'AIA 2012, la descrizione dettagliata delle misure messe in atto in conformità ai commi precedenti, nonché lo stato di avanzamento delle ulteriori attività previste.

Nel corso della redazione del verbale di verifica documentale del controllo ordinario relativo al primo trimestre 2025, il Gruppo ispettivo ha chiesto al Gestore di fornire informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA9, risultante al 31/01/2025. Il Gestore ha fornito riscontro con DIR 176/2025 del 24/03/2025 (allegato 24) per le specifiche aree di interesse (AM5, AM6, AM8, AM9, AM10, AM11 e relative sotto aree/settori) con indicazione percentuale dello stato di completamento delle singole attività e sotto-attività al 31/01/2025. Il Gestore ha confermato i tempi di completamento riportati sull'aggiornamento inviato con DIR 287 del 26/07/2024 (allegato 12) per le aree AM5, AM6, AM8. Per AM11 ha confermato il termine di completamento riportato nella DIR 19 del 13/01/2025. Per AM10 il termine di completamento risulta essere 30/06/2025 secondo quanto comunicato al MASE con DIR 120 del 27/02/2025

Per AM9 il termine di completamento risulta essere 30/06/2025 secondo quanto comunicato al MASE con DIR 120 del 27/02/2025.

Durante il sopralluogo del controllo ordinario relativo al primo trimestre 2025 il Gruppo Ispettivo (composto da Ispra e Arpa Puglia) si è recato a campione presso le sottoaree A6.2 e A6.3 dell'area ACC1 per visionare lo stato di avanzamento degli interventi previsti. In particolare, il Gruppo Ispettivo ha rilevato nella sotto-area A6.2 l'assenza di sistemi di cordolatura o di dossi

necessari per rispettare quanto riportato nel progetto dell'area AM6 ed in particolare rispetto a quanto comunicato con l'allegato 3 alla DIR 19/2025 del 13/01/2025 in cui si riporta che la percentuale di avanzamento della cordolatura è pari al 100%. Il Gruppo Ispettivo ha rilevato quindi che la realizzazione dell'intervento nell'area esaminata non corrispondeva al progetto presentato, né allo stato di avanzamento comunicato in precedenza. Il rappresentante del Gestore ha dichiarato, durante il verbale di sopralluogo e chiusura, che vi è stato un errore di realizzazione del progetto da risolvere nel breve termine. Il Gruppo Ispettivo ha chiesto informazioni in merito alle tempistiche necessarie per risolvere l'errore ed evidenza fotografica dell'esecuzione della cordolatura. In riscontro alla richiesta il Gestore ha fornito, con DIR 176/2025 del 24/03/2025, l'allegato 22 (documento "Richiesta 13.pdf") in cui è riportata evidenza fotografica dell'esecuzione delle cordolature previste in progetto e non presenti al momento del sopralluogo.

Successivamente, il Gestore con nota DIR 328 del 17/06/2025 ha dichiarato che *"per gli interventi AM9 relativamente alla stesura del manto bituminoso sull'area già pavimentata per l'adeguamento delle pendenze definitive, è previsto il 31/7/2025"* e non più per il 30/06/2025 come dichiarato nella DIR 120 del 27/02/2025. Analogamente per AM10, il Gestore dichiara *"di poter concludere le attività di stesura del manto bituminoso su area già pavimentata ed il montaggio di alcune pompe e valvole in servizio su vasche e pozzetti per il 31/8/2025"* e non più per il 30/06/2025 come dichiarato nella DIR 120 del 27/02/2025. Il Gestore, nella suddetta nota, motiva questi ritardi ascrivendoli *"alla complessità di attuazione del progetto esecutivo, in ragione di plurime interferenze non prevedibili, rilevate solo al momento delle attività di cantiere (ad esempio la presenza di cavidotti non segnalati o di vecchie strutture in c.a. e/o metalliche)."* Il Gestore inoltre dichiara che *"tali circostanze hanno comportato varianti in corso d'opera relative ai percorsi delle prementi (tubazioni) e dei cavidotti di alimentazione delle pompe e, per l'effetto, condizionato temporalmente anche l'acquisto delle relative forniture (pompe e valvole)."* Infine, il Gestore aggiunge che in seguito all'intervenuto sequestro probatorio dell'Altoforno 1 del 09/05/2025 *"si è resa necessaria la redazione e successiva presentazione, in data 18.5.2025, dinanzi alla Procura della Repubblica – Tribunale di Taranto, da parte della Scrivente, di una istanza di autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione della rete di collegamento delle acque meteoriche e sul sistema susseguente di canalizzazione verso gli impianti di trattamento (prescrizione UA9), rilasciata con prescrizioni in data 21.5.2025."*

Nel corso del verbale di verifica documentale del controllo ordinario relativo al secondo trimestre 2025, il Gruppo ispettivo ha chiesto al Gestore di fornire informazioni sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA9, risultante al 31/05/2025. Il Gestore ha fornito riscontro con l'allegato 14 alla DIR 390/2025 del 15/07/2025 per le specifiche aree di interesse (AM5, AM6, AM8, AM9, AM10, AM11 e relative sotto aree/settori) con indicazione percentuale dello stato di completamento delle singole attività e sotto-attività al 31/05/2025.

Con nota DIR 407 del 25/07/2025 il Gestore ha trasmesso la relazione contenente, tra l'altro, anche gli aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi, in merito alla prescrizione UA9, risultante al 30 giugno 2025.

Con nota DIR 542 del 25/09/2025 il Gestore ha trasmesso aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi risultante al 31 agosto 2025. Nella suddetta nota, il Gestore ha comunicato che per la conclusione dell'intervento AM8 –ACC2, FOC2 e zone limitrofe ha maturato un ritardo e ha dichiarato che i tempi di esecuzione previsti risultano *“tecnicamente incompressibili”*. Il Gestore ha chiesto all'autorità Competente una rimodulazione della scadenza al 30/11/2025.

L'Autorità competente con nota prot. MASE n°182374 del 03/10/2025 ha diffidato il Gestore a concludere l'intervento entro il 30/11/2025 prescrivendo di trasmettere, con frequenza quindicinale l'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività.

Con nota DIR 572 del 06/10/2025 il Gestore ha fornito un aggiornamento in merito a quanto già comunicato nella nota DIR 425/2025: *“l'area di scavo è stata oggetto di ampliamento al fine di meglio indagare la problematica riscontrata. Dalla attività eseguita è stata confermata la presenza di un piccolo strato discontinuo di dimensioni centimetriche di terreno con presenza di prodotto idrocarburico ubicato ad una profondità media di circa 80 – 100 cm dal p.c”...“In corrispondenza delle aree anzidette, sono state eseguite ulteriori misure di prevenzione consistite nella realizzazione di una soletta in cls armato gettato controparete, nonché nella realizzazione del basamento in cls armato (cfr. All.1). Al fine di definire anche la dimensione areale del fenomeno, il Gestore si appresta a condurre ulteriori approfondimenti in corrispondenza delle aree ancora interessate dalla problematica riscontrata, i cui esiti saranno comunicati non appena disponibili. “*

Il Gestore con DIR 597 del 15/10/2025 ha trasmesso aggiornamenti sullo stato di attuazione dei soli interventi AM8, risultante al 15/10/2025.

Il Gestore con DIR 645/2025 del 31/10/2025 ha trasmesso aggiornamenti sullo stato di attuazione dei soli interventi AM8, risultante al 31/10/2025.

Il Gestore in allegato 4 alla DIR 663 del 05/11/2025 (relativa alla relazione del quarto trimestre 2025 contenente l'aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi di adeguamento di cui al Parere Istruttorio Conclusivo e gli esiti delle attività di monitoraggio, così come previsto alla prescrizione n.12.) ha inviato lo Stato di avanzamento presso la stazione appaltante per tutti gli interventi UA9 risultante al 31/10/2025.

Il Gestore con DIR 694/2025 del 17/11/2025 ha trasmesso aggiornamenti sullo stato di attuazione dei soli interventi AM8, risultante al 15/11/2025 e con DIR 737/2025 del 05/12/2025 ha trasmesso la comunicazione di *“messa in esercizio di impianto trattamento acque meteoriche intervento AM8-ACC2, FOC2 e zone limitrofe”*.

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'area AM11 “Cokeria e Zone limitrofe” il Gestore con DIR 728 del 02/12/2025 ha dichiarato che *“ha maturato un ritardo determinato da plurime interferenze non prevedibili, rilevate solo al momento delle attività di cantiere (ad esempio la presenza di cavidotti non segnalati o di vecchie strutture in c.a. e/o metalliche).”* Il Gestore ha quindi richiesto all'Autorità competente la rimodulazione della scadenza al 30/04/2026.

L'Autorità competente con nota prot. MASE n.237861 del 15/12/2025 ha diffidato il Gestore a concludere l'intervento entro il 30/04/2026, prescrivendo di trasmettere, con frequenza quindicinale l'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività.

Nel corso della riunione di verifica documentale del controllo ordinario relativo al quarto trimestre 2025, il Gruppo Ispettivo ha chiesto al Gestore aggiornamenti sugli approfondimenti preannunciati nella DIR 572 del 06/10/2025. Inoltre, sono stati chiesti:

1. il nuovo progetto dell'area AM11 che prevede, sulla base di quanto dichiarato con DIR 728/2025, la rilocalizzazione di alcuni item e aggiunta di nuovi pozzetti;
2. una relazione tecnica con illustrazione fotografica del raggiungimento al 100% delle pavimentazioni e dei cordoli di contenimento delle acque meteoriche;
3. la relazione tecnica conclusiva degli interventi dell'area AM8 con illustrazione fotografica di tutte le sottoaree pavimentate e cordolate.

Il Gestore, con DIR 63 del 27/01/2026, ha trasmesso riscontro alle richieste comprensivo della relazione conclusiva degli interventi dell'area AM8 con illustrazioni fotografiche dello stato delle aree.

Il Gestore, inoltre, con DIR 790 del 31/12/2025, ha trasmesso aggiornamenti sullo stato di attuazione degli interventi AM11 al 31/12/2025.

STATO REALIZZAZIONE PROGETTI ACQUE METEORICHE - PRESCRIZIONE UA9																																													
Area	Attività	Fornitore	Avanzamento																																										
			Vigilanza di Gennaio 2023	% Avanzamento Dicembre 2022	Vigilanza di Aprile 2023	% Avanzamento Marzo 2023	DIR 244/2023	% Avanzamento Aprile 2023	Vigilanza di Agosto 2023	% Avanzamento Agosto 2023	DIR 482/2023	% Avanzamento Settembre 2023	DIR 526/2023	% Avanzamento Ottobre 2023	DIR 577/2023	% Avanzamento Novembre 2023	DIR 287/2024	% Avanzamento Dicembre 2023	DIR 287/2024	% Avanzamento Marzo 2024	DIR 446/2024	% Avanzamento Giugno 2024	DIR 447/2024	% Avanzamento Settembre 2024	DIR 19/2025	% Avanzamento Dicembre 2024	DIR 176/2025	% Avanzamento Gennaio 2025	DIR 390/2025	% Avanzamento Maggio 2025	DIR 407/2025	% Avanzamento Giugno 2025	DIR 542/2025	% Avanzamento Agosto 2025	DIR 597/2025	% Avanzamento 15/10/2025	DIR 645/2025	% Avanzamento 31/10/2025	DIR 663/2025	% Avanzamento 31/10/2025	DIR 694/2025	% Avanzamento 15/11/2025	DIR 790/2025	% Avanzamento 31/12/2025	
A M 0 5	Are e GRF /FO C-1 e ZL	Realizzazione impianto di trattamento acque meteoriche WTP AM05	Sideridraulic	23	% Avanzamento Dicembre 2022	23	% Avanzamento Marzo 2023	25	% Avanzamento Aprile 2023	34	% Avanzamento Agosto 2023	44	% Avanzamento Settembre 2023	49	% Avanzamento Ottobre 2023	63	% Avanzamento Novembre 2023	91	% Avanzamento Dicembre 2023	95	% Avanzamento Marzo 2024	97	% Avanzamento Giugno 2024	98	% Avanzamento Settembre 2024	100	% Avanzamento Dicembre 2024	100	% Avanzamento Gennaio 2025	100	% Avanzamento Maggio 2025	100	% Avanzamento Giugno 2025	100	% Avanzamento Agosto 2025	100	% Avanzamento 15/10/2025	100	% Avanzamento 31/10/2025	100	% Avanzamento 31/10/2025	100	% Avanzamento 15/11/2025	100	% Avanzamento 31/12/2025

A M 1 1	Are e COK /SO Te ZL con invi o dell e acq ue racc olte in WTP	Costruzione e montaggio di Sedimentatori Verticali al servizio del WTP AM10			
		Realizzazione di tutte le Opere Edili (canalette, pozzette, vasche, cordoli, vasche)	Realizzazione pavimentazioni	Realizzazione cordoli di contenimento o acque meteoriche	Alqua
		Sideridraulic	Rigenera	Semat	Rigenera
		8	1	2	15
		8	1	2	46
		8	1	2	75
		9	2	3	81
		15	2	100	93
		15	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		22	2	100	100
		25	2	100	100
		25	4	100	100
		25	4	100	100
		25	4	100	100
		39	5	100	100
		39	7	100	100
		39	7	100	100
		39	8	100	100
		45	25		

AM 09 e WT P AM 10	Realizzazione cordoli di conteniment o acque meteoriche	Modomec Ambiente						5	30	70	90	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
-----------------------------------	---	------------------	--	--	--	--	--	---	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

PRESCRIZIONE DI CUI AL COMMA 6 DELL'ART.6 DEL DPCM 29/09/2017- PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

La prescrizione riguarda l'obbligo di consegna all'Autorità di Controllo del cronoprogramma di dettaglio degli interventi previsti all'art. 6 del DPCM 29/09/2017, tale obbligo risulta ottemperato.

Con nota DIR 335/2022 del 10/06/2022 Acciaierie d'Italia ha trasmesso l'aggiornamento del piano di efficientamento energetico. Gli interventi previsti hanno come obiettivo la riduzione dei consumi energetici con conseguente miglioramento delle performance ambientali e sono stati oggetto di vigilanza da remoto. Il 31 maggio 2022 è stato redatto il Manuale del Sistema di Gestione dell'Energia – MSGE che definisce i criteri adottati dalla Società Acciaierie d'Italia S.p.A. – Stabilimento di Taranto per stabilire, attuare, mantenere e migliorare il Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) nel rispetto dei requisiti previsti dallo standard UNI EN ISO 50001:2018.

Nel corso del II controllo ordinario 2025 sono stati chiesti aggiornamenti in merito allo Stato degli interventi per il completamento dell'impianto "Hot Metal desulfurization - ACC2".

Il Gestore ha fornito riscontro con la relazione in allegato 13 alla DIR 390 del 14/07/2025 e ha dichiarato che lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione dell'impianto *Hot metal desulfurization-ACC 2* è al 95%; in riferimento alla Pratica Antincendio, in data 11/06/2025 è stata trasmessa la SCIA dal professionista incaricato, per mezzo dello Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP, all'Amministrazione Competente-Comando dei Vigili del Fuoco.

Ord.	Attività	Stato	Avanzamento	Note
46780	Attività SMS	Completato	100%	
46780	Ricondizionamento materiale fornito SMS	Completato	100%	
45995	Realizzazione opere edili di fondazione	Completato	100%	
45995	Realizzazione edile locali tecnici	Completato	100%	
46984	costruzioni meccaniche e ripristini	Completato	100%	
46959	Realizzazione reti fluidi e chiller compressori	Completato	100%	
46961	realizzazione impianto elettrico	Completato	100%	
48259	Automazione, supervisione e controllo processo	Completato	100%	
52010	Pratica antincendio	In Corso	95%	Avvenuta trasmissione SCIA

In allegato 13 alla DIR 390 del 14/07/2025 il Gestore ha anche dichiarato che il software di consultazione dati “Energy Management- Sistema di Gestione dell’Energia”, rilasciato precedentemente come comunicato con l’allegato 4 alla DIR 19 del 13/01/2025, è stato oggetto di aggiornamento sostanziale, che ha riguardato l’interfacciamento con il sistema di strumentazione e sensoristica di campo, l’integrazione con i database esistenti, le modalità di raccolta dei dati, i protocolli di comunicazione e l’estensione del numero di segnali gestiti.

I dati di consumo dei diversi vettori energetici impiegati nello Stabilimento, precedentemente inseriti manualmente in un foglio excel, vengono ora acquisiti automaticamente dalla strumentazione di campo, con frequenza giornaliera o mensile, prevedendo eventuali ripartizioni, ricalcoli e l’applicazione di criteri di sistema e calcolo più precisi. La realizzazione della digitalizzazione del monitoraggio dei consumi energetici è stata altresì confermata dal Gestore con la trasmissione della DIR 200 del 20/03/2026.

PROGRAMMA ORGANICO MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (POMA) DI CUI ALL’ART. 6, COMMI 1 E 2 DEL DPCM 29/09/2017

La prescrizione riguarda l’obbligo di consegna all’Autorità di Controllo del cronoprogramma di dettaglio degli interventi previsti all’articolo 6, comma 1, del DPCM 29/09/2017 che risulta soddisfatto a seguito degli aggiornamenti presentati.

Ulteriori aggiornamenti sono stati richiesti da questo Istituto nel corso del controllo ordinario relativo al III trimestre 2024. Da tale attività di controllo, svoltasi dal 09/09/2024 al 07/10/2024, sono emersi aggiornamenti del cronoprogramma precedentemente acquisito in allegato 2 al verbale di vigilanza ISPRA del 22 giugno 2023, nonché aggiornamenti sullo stato degli interventi PL-4, LF-2, PG1+PG2 (STEP 1 e STEP 2), EN-4, TU-1, TU-2, LF-1, RV-1, RV-2. Il Gestore ha fornito la relazione di aggiornamento degli interventi al 31/08/2024 con l’allegato 12 alla DIR 446/24.

Nel corso del controllo ordinario del IV trimestre 2024, durante la verifica documentale, è stato chiesto al Gestore di fornire una nota aggiornata con un elenco di interventi relativi alla prescrizione con indicato lo stato di adeguamento e lo stato di esercizio. Con la nota in allegato 2 alla DIR 590 il Gestore ha indicato lo stato di non esercizio, dichiarato anche con DIR 446 del 25/10/2024, per gli impianti oggetto di interventi di adeguamento (PL4, PG1+PG2 step 1, PG1+PG2 step 2, TU-1, TU-2, LF-1, RV-1 e RV-2). In particolare, è stato comunicato che lo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento relativi a PL-4 è al 90% e che la fase di avviamento e messa a regime, in funzione della ripartenza della linea produttiva, è prevista entro il 31/12/2024. Nel corso dell’ispezione è stato verificato in campo che l’intervento PL-4 risulta completato, ma l’impianto produttivo afferente non è in esercizio.

Con DIR 98 del 17/02/2025 il Gestore ha comunicato che sono state effettuate prove di verifica e funzionalità relativamente all’impianto di aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona1 presso Treno Lamiere 2 (codice PL-4) che hanno comportato l’esercizio dell’impianto ossitaglio per alcune ore dal 24 al 28 febbraio 2025. Tuttavia, nella stessa DIR il Gestore ha specificato che non si è trattato di una comunicazione di messa in esercizio e messa a regime dell’impianto ai sensi dell’art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06, attività che risulta invece necessaria per la conclusione dell’intervento PL-4.

Durante il II controllo ordinario 2025, è stato chiesto al Gestore di attestare mediante relazione tecnica con evidenze fotografiche lo stato di attuazione al 31/05/2025 delle attività ricomprese nell'allegato 2 alla DIR 120 del 27.02.2025 (PL-4, PG1+PG2 2step1 e PG1+PG2 3step2).

Il Gestore ha riscontrato la richiesta con l'allegato 11 alla DIR 390 del 14/07/2025 comprendente il cronoprogramma delle attività aggiornato al 31/05/2025 e una relazione illustrativa delle attività per i lavori che ricadono all'interno della Proposta Organica di Miglioramento ambientale.

Durante il IV controllo ordinario trimestrale 2024 era stato verificato che l'intervento PL-4 risulta completato ma l'impianto produttivo afferente non era in esercizio. Pertanto, nel cronoprogramma fornito con l'allegato 11 alla DIR 390 il Gestore, per tale intervento, riporta una percentuale di completamento del 95% in quanto l'avviamento e messa a regime dell'impianto in parola sono funzione della ripartenza della linea produttiva.

Relativamente al cronoprogramma degli interventi PG1+PG2 2 step 1 e PG1+PG2 3 step 2, le attività vengono dichiarate completate rispettivamente al 31/03/2025 e 31/05/2025. Il precedente stato di attuazione era stato comunicato con allegato 1 alla DIR 590 del 23/12/2024 (rispettivamente pari al 82% e al 77%).

All'interno della relazione illustrativa delle attività per i lavori che ricadono all'interno della Proposta organica di miglioramento ambientale, di cui all'allegato 11 della DIR 390/2025, il Gestore riporta le fotografie delle ultime centraline collaudate (DPW2, K203 e VK101B). Il completamento degli interventi PG1+PG2 2 step 1 e PG1+PG2 3 step 2 è stato tuttavia verificato nel corso del II controllo ordinario 2025.

PRESCRIZIONE N. 4 - UA7 - COPERTURA PARCO OMO, PARCHI AGL NORD E AGL SUD E REALIZZAZIONE DELLE BARRIERE FRANGIVENTO PARCO LOPPA

I lavori di realizzazione della copertura dei Parco OMO, Parco AGL Nord e Parco AGL Sud e della barriera frangivento del Parco Loppa sono stati completati e sono stati oggetto di specifica verifica di ottemperanza da parte di ISPRA nei giorni 16 e 17 giugno 2022, come riportato nella nota prot. ISPRA n. 40873 del 18/07/2022 con cui è stato trasmesso il relativo Rapporto di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 4- UA7 del DPCM del 29/09/2017.

Con riferimento al trattamento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei parchi, come previsto dalla prescrizione UA7 del DPCM del 14/03/2014, rimodulata con DPCM del 29/09/2017 e con DM 278 del 10/08/2023, si richiama quanto segue.

La realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dalle coperture dei parchi Primari, AGL Sud e delle acque di prima e seconda pioggia derivanti dal parco Loppa, è stata oggetto di verifica di ottemperanza da parte di ISPRA in data 30/03/2022, come riportato nel rapporto trasmesso con nota ISPRA prot. n. 31761 del 03/06/2022.

Il trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dalle coperture dei parchi OMO e AGL Nord, come da DM 278 del 10/08/2023, è incluso nell'intervento previsto per l'area AM10 dalla prescrizione UA9 del DPCM del 14/03/2014.

PRESCRIZIONE UP3 - GESTIONE DEI MATERIALI COSTITUITI DA FANGHI ACCIAIERIA, FANGHI D'ALTOFORNO E POLVERINO D'ALTOFORNO

Nel DPCM 29/09/2017 Articolo 9 comma 2 ha richiamato la prescrizione UP3 del Piano Rifiuti Sub-Commissario (proposta 4/U/11/12/2014 di cui alla L. 20/2015), indicando che *“limitatamente agli interventi [...] UP3 [...] per la porzione dell’area di competenza di AM InvestCo Italy S.r.l., il termine ultimo per la realizzazione degli interventi è fissato al 31 dicembre 2020 [...]”*.

Nel corso della conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2020 si è stabilito il differimento delle attività di cui alla prescrizione in oggetto ed è stato inoltre disposto che nelle more dell’attività di completamento della rimozione dei materiali del cumulo il Gestore è tenuto ad attuare le misure atte a mitigare gli effetti del prolungamento della presenza del cumulo UP3.

Con nota prot. 147070 del 29/12/2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso il DM n. 540 del 21/12/2021 con il quale è stato concesso il differimento dei termini al 31/12/2022 per la completa attuazione della prescrizione n. UP3.

Con nota DIR 638/2022 del 25/11/2022 Acciaierie d'Italia ha chiesto ai Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. di voler presentare istanza per la convocazione di apposita Conferenza dei Servizi ai fini del posponimento dei tempi di completamento delle attività relative al raggiungimento dell’obiettivo ambientale, per ritardi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore. Alla nota è stato allegato il cronoprogramma rimodulato. Il MASE con nota prot. 165848 del 30/12/2022 ha trasmesso copia del DM n. 546 del 29/12/2022 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza di Servizi del 15/12/2022, con accoglimento della richiesta di proroga dei termini. Con nota DIR 31/2023 del 25/01/2023 Acciaierie d'Italia ha trasmesso la comunicazione in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3 aprile 2006, 152 e s.m.i. Con nota DIR 78/2023 del 23/02/2023 Acciaierie d'Italia ai sensi di quanto previsto dall’art. 1 comma 5 del DM 546/2022 ha trasmesso le informazioni richieste. A partire dal 01/04/2023 in relazione alla quantità residua di materiale, sono state autorizzate le attività di messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15). Acciaierie d'Italia con nota DIR 147/2023 del 06/04/2023 ha trasmesso copia della polizza fideiussoria per le attività di deposito preliminare D15 e con nota DIR 152/2023 del 06/04/2023 ha comunicato che le attività di trasferimento del materiale sull’area impermeabilizzata sono state completate. Con nota MASE prot. n. 7571 del 16/01/2024, acquisita in pari data al prot. ISPRA n. 2355, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiesto ad ISPRA di relazionare in merito allo stato di attuazione della prescrizione di cui al comma 10 dell’art.1 del DM 546 del 29/12/2022. ISPRA con nota prot. n. 6669 del 05/02/2024 ha segnalato criticità al completamento degli obiettivi prescritti al comma 10. Successivamente con note prott. nn. 21593 del 17/04/2024 e 27638 del 17/05/2024 ha chiesto di fornire evidenza nei tempi tecnici strettamente necessari dei quantitativi complessivi di materiale rimosso a partire dal 1° aprile 2023 dall’area impermeabilizzata ai sensi di quanto prescritto dall’art. 1 comma 10 del DM 546 del 29/12/2022. Con nota DIR 185/2024 del 20/05/2024, acquisita in pari data al prot. ISPRA n. 27845, la Società ha fornito riscontro alle note ISPRA dichiarando, ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 comma 11 del DM 546 del 29/12/2022, che a partire dal 01 aprile 2023 e sino al 31 marzo 2024 *“sono state avviate ad operazioni di recupero/smaltimento complessivamente 67084,92 ton di fanghi (di cui 32035,16 ton conferite nella discarica interna per rifiuti non pericolosi) identificati con codice EER 100214”*. Con nota prot. n. 29446 del 27/05/2024 ISPRA ha avviato le attività di controllo ordinario ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come anche previsto dalla prescrizione n.17 del decreto DVA/DEC/2012/547 del 26 ottobre 2012, parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento in

riferimento. Nell'ambito di quanto previsto dal comma 20 dell'art. 1 del DM 546 del 29/12/2022 e ad esito della valutazione complessiva della documentazione acquisita, è stato accertato il mancato rispetto della prescrizione di cui al comma 10 dell'art. 1 del DM 546 del 29/12/2022 secondo la quale "Si prescrive al Gestore di allontanare dall'area di cui al comma 2 almeno 100.000 tonnellate di rifiuti all'anno a partire dal 1° aprile 2023" in quanto il Gestore ha rimosso una quantità di materiale inferiore, pari a 67.084,92 tonnellate di materiale, come comunicato con DIR 185/2024 del 20/05/2024. La proposta di diffida che ISPRA ha trasmesso all'Autorità Competente (MASE) con nota prot. n. 29712 del 28/05/2024, è stata accolta dal Ministero che ha diffidato il Gestore con nota prot. n. 104683 del 6 giugno 2024. Il già citato comma 10 art.1 del DM 546/2022 prescriveva l'allontanamento di almeno 200.000 tonnellate di rifiuti al 1° aprile 2025; in tale data il Gestore dichiara di aver allontanato, per il periodo 01/04/2023 – 01/04/2025, un totale di 198.958 tonnellate, sostanzialmente in linea con quanto prescritto. Il comma 7 art.1 del DM 546/2022 prescrive inoltre che "entro il 31 marzo 2026, tutto il materiale sull'area impermeabilizzata dovrà essere completamente conferito ad impianti debitamente autorizzati [...]"; a tal fine il ritmo di allontanamento del materiale, trasmesso con aggiornamento quindicinale dal Gestore agli Enti di Controllo, è stato costantemente monitorato al fine di valutare eventuali ulteriori criticità nell'ottemperare a quanto prescritto.

Con il DD 436/2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha rilasciato il nuovo atto autorizzativo ed ha trasmesso il relativo Parere Istruttorio Conclusivo in cui sono state recepite le indicazioni del DM 546/2022 all'interno delle prescrizioni dalla n. 346 alla n. 358.

Con la DIR 37/2026 del 16/01/2026 il Gestore ha dichiarato di aver allontanato tutto il materiale oggetto della prescrizione, nonostante la giacenza contabile risulta pari a 24.462 tonnellate; il Gestore dichiara che la differenza tra la giacenza contabile e quella reale "è da attribuirsi alla perdita del contenuto di umidità del materiale, pari al 7%, del quantitativo inizialmente presente nell'area di messa in riserva R13 (335.040 ton al 01/04/2023)". Viene altresì dichiarato che "con il completamento delle attività di rimozione e smaltimento del fango di altoforno di cui al cumulo UP3 presente nell'area di messa in riserva R13, si procederà [...] alla caratterizzazione ed omologazione del massetto drenante, del geotessuto e dei teli in HDPE ai fini del loro successivo conferimento presso impianti di recupero\smaltimento. In particolare, il Gestore ha già acquisito i certificati relativi alla caratterizzazione ed omologazione del massetto drenante. Le analisi in parola hanno determinato che il rifiuto è idoneo al recupero ambientale R10".

Nel corso della visita ispettiva del 1° trimestre 2026, il cui sopralluogo si è svolto nelle giornate del 24 – 25 – 26 febbraio 2026, gli Enti di Controllo hanno condotto approfondimenti circa lo stato della prescrizione UP3 e sul completo allontanamento del materiale.

Il Gruppo Ispettivo, preso atto delle attività conseguenti alla rimozione del cumulo UP3 come rappresentate nel cronoprogramma allegato alla DIR 37/2026 e come illustrate nel corso del sopralluogo, procederà ad informare l'Autorità Competente per avere le opportune indicazioni in merito al possibile recupero del materiale all'interno del siderurgico sulla base del vigente atto autorizzativo.

Con riferimento alla caratterizzazione del fondo dell'area oggetto della prescrizione, anche al fine delle conseguenti valutazioni per l'ottemperanza alla Prescrizione n. 354 del DD 436/25, il Gestore ha trasmesso ad ISPRA e al Ministero dell'Ambiente le seguenti informazioni.

Con l'allegato 1 alla nota DIR 138/2022 il Gestore ha trasmesso una relazione in cui, al punto 3.1, viene descritto l'intervento di "caratterizzazione preliminare della porzione di area già libera richiesta dall'art. 3 comma 4 del D.M. 540/2021"; considerando che l'area in oggetto è "stata oggetto di estrazione di calcare fino alle quote ritenute opportune all'epoca dell'inizio della creazione dell'accumulo" e "sebbene la situazione litostratigrafica dell'area fosse nota, al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per poter formare dei campioni come suddetto, sono state

realizzate due perforazioni a carotaggio continuo sull'area liberata dai fanghi [...]. Le evidenze stratigrafiche riscontrate confermano che non ci sono le condizioni tecniche per la formazione di un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi chimiche" (con riferimento l'allegato 2 del Titolo Quinto alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alla corretta formazione dei campioni da prelevare e sottoporre ad analisi).

Con la nota DIR 349/2023 del 31/07/2023 il Gestore ha trasmesso i risultati di 6 sondaggi geognostici "spinti fino alla profondità tale da rinvenire la roccia calcarea del preesistente fondo cava"; il Gestore ha dichiarato che, "[...] *le condizioni stratigrafiche riscontrate, al netto degli strati soprastanti costituiti da materiali previsti per il recupero ambientale (terre e rocce da scavo, scorie di acciaierie, loppa, ecc.) sono le medesime di cui alla nota AdI DIR 138/2022 del 04/03/2022 e che quindi "in analogia al caso di cui alla anzi dette nota, restano valide tutte le considerazioni fatte, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione preliminare che è da ritenersi superata"*.

Con nota ISPRA prot. n. 67691 del 11/12/2023 codesto ente ha proposto all'Autorità Competente di "*richiedere al Gestore la trasmissione di una relazione di sintesi omnicomprensiva contenente gli esiti di tutte le attività di indagine espletate, al fine di rappresentare la situazione ambientale dell'area non impermeabilizzata, interessata dalla rimozione ed allontanamento dei materiali di cui alla prescrizione UP3. In tale documento, per quanto attiene alla matrice terreno, sarebbe utile acquisire dal gestore una elaborazione planimetrica dei sondaggi realizzati di cui alle note ADI prott. n. DIR 138 del 04/03/2022 e n. DIR 349 del 31/07/2023, con integrazione dei limiti delle aree di intervento. Da tale studio geologico dovrebbe essere possibile dedurre se, in tutte le aree relative all'intervento eseguito, le quote di fondo scavo abbiano raggiunto il bedrock roccioso (calcare microcristallino) e non campionabile, o se esistano spessori di diversa natura (per esempio: "materiale sabbioso con ciottoli e residui ferrosi riconducibili a lavorazioni della scoria di acciaieria e alla gestione di scavi", "loppa con livelli cementati e strati argillosi"...) così come descritti nelle stratigrafie di cui alle indagini succitate e per i quali sarebbe necessaria la caratterizzazione ambientale ai sensi della normativa vigente, peraltro richiesta dall'art.1, comma 18, DM n. 546 del 29 dicembre 2022"*.

Nel corso della visita ispettiva del 4° trimestre 2024, il cui sopralluogo si è svolto nelle giornate del 10, 11 e 12 dicembre 2024, gli Enti di Controllo hanno condotto ulteriori approfondimenti circa lo stato della prescrizione UP3 e del materiale presente precedentemente in tale area, richiedendo al Gestore la trasmissione della documentazione autorizzativa relativa alla gestione dei materiali quali le terre e rocce da scavo, scorie di acciaieria, loppa, ecc., di cui alla attività di recupero ambientale in R10 in zona 2 - UP3, informazioni trasmesse dal Gestore con DIR 52 del 24/01/2025 (allegato 8).

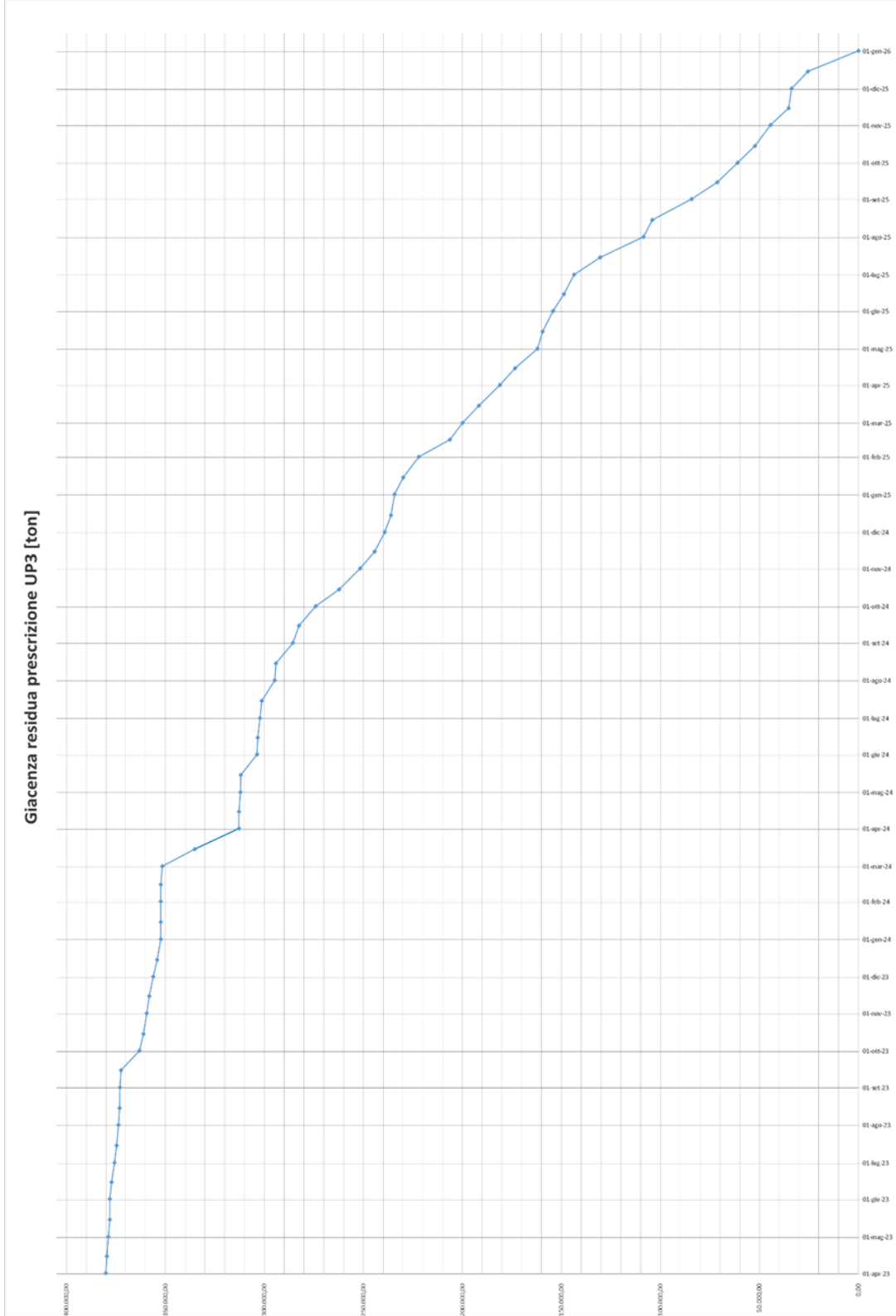
Con riferimento a quanto sopra riportato, si rappresenta che ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione sopra citata potrebbe ritenersi necessaria la caratterizzazione ambientale del fondo, da effettuarsi ai sensi dell'allegato 2 parte IV titolo V del Dlgs 152/2006; in particolare tale caratterizzazione potrebbe risultare opportuna nei punti in cui il materiale rimosso risultava a contatto con il materiale di riporto, considerando che, come rappresentato anche nella DIR 349/2023 citata in precedenza, il terreno di fondo appare costituito da materiale previsto per il recupero ambientale, e non da terreno naturale imposto che risulta essere presente, quale materiale litoide, negli strati sottostanti.

Fermo restando quanto fin qui rappresentato, si ritiene che un'indicazione da parte dell'Autorità Competente, o dei comitati di esperti appositamente nominati da quest'ultima, potrebbe consentire una definizione più celere delle azioni che il Gestore dovrà intraprendere al fine dell'ottemperanza alle indicazioni di cui alla Prescrizione n. 354 del DD 436/25.

Si segnala infine che sono tuttora in corso ulteriori interlocuzioni tra gli Enti di Controllo ed il Gestore finalizzate alla valutazione e definizione delle azioni conseguenti.

Di seguito viene riportata la tabella con l'indicazione delle informazioni fornite periodicamente dal Gestore, a partire dal 01/04/2023, in merito alle quantità allontanate e la giacenza residua, insieme alla loro rappresentazione grafica.

Data aggiornamento	Nota DIR	Quantità allontanata (ton)	discarica interna (ton)	Giacenza residua (ton)
01/04/2023	152/2023	-		380.040,00
15/04/2023	171/2023	474,66		379.565,00
01/05/2023	205/2023	785,96		378.779,00
15/05/2023	230/2023	591,64		378.187,00
01/06/2023	267/2023	161,7		378.025,00
15/06/2023	288/2023	816,60		377.209,00
01/07/2023	325/2023	1514,12		375.695,00
15/07/2023	337/2023	1018,16		374.677,00
01/08/2023	353/2023	872,76		373.804,00
15/08/2023	380/2023	599,24		373.204,00
01/09/2023	396/2023	152,3		373.053,00
15/09/2023	420/2023	623,78		372.429,00
01/10/2023	437/2023	9286,58		363.142,00
15/10/2023	460/2023	2047,74		361.094,00
01/11/2023	502/2023	1686,24		359.408,00
15/11/2023	520/2023	1223,02		358.185,00
01/12/2023	540/2023	1952,84		356.232,00
15/12/2023	579/2023	1999,98		354.232,00
01/01/2024	14/2024	1945,48		352.287,00
15/01/2024	32/2024	0		352.287,00
01/02/2024	61/2024	0		352.287,00
15/02/2024	78/2024	0		352.287,00
02/03/2024	89/2024	658,62		351.628,00
15/03/2024	103/2024	16518,24	13153,12	335.110,00
01/04/2024	128/2024	22155,06	18882,04	312.955,00
15/04/2024	151/2025	120,74		312.834,00
01/05/2024	176/2024	672,36		312.162,00
15/05/2024	188/2024	292,5		311.869,00
01/06/2024	221/2024	8049,42		303.820,00
15/06/2024	241/2024	481,28		303.339,00
01/07/2024	259-260/2024	1141,34		302.197,00
15/07/2024	283/2024	883,38		301.314,00
01/08/2024	321/2024	6488,34		294.826,00
15/08/2024	341/2024	554,78		294.271,00
01/09/2024	373/2024	8631,58		285.639,00
15/09/2024	393/2024	3157,76		282.481,00
01/10/2024	428/2024	8353,56		274.128,00
15/10/2024	443/2024	11841,42		262.287,00
01/11/2024	484/2024	10715,06		251.572,00
15/11/2024	496/2024	7298,28		244.273,00
01/12/2024	561/2024	5065,04		239.208,00
15/12/2024	589/2024	3046,72		236.161,00
01/01/2025	7/2025	1896,06		234.265,00
15/01/2025	44/2025	4397,44		229.868,00
01/02/2025	78/2025	7793,92		222.078,08
15/02/2025	102/2025	15734,4		206.339,70
01/03/2025	138/2025	6.396,36		199.943,30
15/03/2025	177/2025	8289,08		191.654,00
01/04/2025	192/2025	10572,62		181.081,00
15/04/2025	266/2025	7576,6		173.504,40
01/05/2025	253/2025	11463,68		162.041,00
15/05/2025	297/2025	2427,22		159.614,00
01/06/2025	330/2025	5342,04		154.272,00
15/06/2025	350/2025	5611,96		148.660,00
01/07/2025	382/2025	5038,58		143.622,00
15/07/2025	409/2025	13120,7		130.501,00
01/08/2025	430/2025	22030,66		108.471,00
15/08/2025	475/2025	4296,74		104.174,00
01/09/2025	488/2025	19905		84.269,00
15/09/2025	548/2025	12943		71.326,00
01/10/2025	565/2025	10361,68		60.965,00
15/10/2025	617/2025	8807,12		52.158,00
01/11/2025	665/2025	7705,84		44.452,00
15/11/2025	700/2025	9120,44		35.331,00
01/12/2025	745/2025	1522,2		33.809,00
15/12/2025	776/2025	8165,36		25.644,00
01/01/2026	37/2026	1186,18		0,00



TAVOLO TECNICO BIOMONITORAGGIO PRESSO ISPRA – PRESCRIZIONE 75 DEL DD 436/2025 (EX PRESCRIZIONE 93 DELL’AIA 2012)

Con riferimento al primo semestre 2025, in merito alla prescrizione in oggetto, sono stati valutati i risultati della terza campagna di biomonitoraggio vegetale che sono stati trasmessi dal Gestore con DIR 357/2024 del 03/09/2024 nelle seguenti relazioni conclusive:

- Rilevamento della rete di biomonitoraggio della qualità dell’aria nelle aree limitrofe allo stabilimento ADI di Taranto. Biomonitoraggio mediante licheni e tabacco (fase *post operam*). Monitoraggio anno 2023 – Rapporto tecnico TDe R 138-2024/02 (V1 R1) – 19/06/24.
- Rilevamento della rete di biomonitoraggio della qualità dell’aria nelle aree limitrofe allo stabilimento ADI di Taranto. Biomonitoraggio di IPA, PCDD/F e PCB nei tessuti vegetali (fase *post operam*). Monitoraggio anno 2023 – Rapporto tecnico TDe R 137-2024/01 (V1 R0) – 31/05/2024.

La terza campagna è stata eseguita nel 2023 ed è la prima delle due indagini di biomonitoraggio vegetale previste a valle dell’attuazione delle prescrizioni n. 1-UA7 e n. 55-57 dell’AIA, fatta eccezione dell’ultimazione dei filtri MEROS in data 23/08/2023, per la caratterizzazione della situazione “*post-operam*” ed il confronto con la situazione “*ante-operam*”, già caratterizzata mediante le due campagne di indagini realizzate negli anni 2014-2015 e 2016-2017, precedentemente all’attuazione delle specifiche prescrizioni dell’AIA.

Le valutazioni del Tavolo Tecnico coordinato da ISPRA sono state trasmesse all’Autorità Competente con nota prot. n. 37853 del 03/07/2025, al fine di fornire elementi di valutazione e di approfondimento congiunto ISPRA-ARPA Puglia da cui sono emersi importanti elementi da poter tenere in considerazione nella pianificazione delle prossime attività di biomonitoraggio vegetale.

Tali prossime attività, richiamando la comunicazione del Gestore trasmessa in data 11/02/2025 con prot. DIR 84/2025, sono state programmate come segue:

- Le indagini sulla rete di licheni e sulla rete di piante di tabacco sono state eseguite nella situazione *ante-operam* negli anni 2014 e 2016 mentre nella situazione *post-operam*, tali indagini sono state eseguite nell’anno 2023 e saranno ripetute nell’anno 2025;
- Le indagini sulla rete di *Brassica oleracea* e sulla rete di aghi di pino sono state eseguite nella situazione *ante-operam* negli anni 2015 e 2017, mentre nella situazione *post-operam*, tali indagini sono state eseguite nell’anno 2023 e saranno ripetute nell’anno 2026.

Con riferimento al secondo semestre 2025, il nuovo atto autorizzativo ha confermato nella prescrizione 75 l’esigenza di effettuare le campagne di biomonitoraggio nella seguente formulazione:

“Il Gestore deve effettuare il monitoraggio vegetale nelle aree e quartieri della Rete di biomonitoraggio già individuata, ovvero Lido azzurro, aree adiacenti gli stabilimenti ex Suralfonderie e S Provinciale 39, Statte, Paolo VI nei pressi dell’ospedale Moscati, Paolo VI - zona ipermercato, Tamburi, centro città, Mar Piccolo primo seno e secondo seno, Parco Cimino, Talsano (confine con quartiere Tramontone), San Donato, Lama, San Vito. Il Gestore deve monitorare anche le Aree Controllo Faggiano e Monteiasi.

Il biomonitoraggio deve avere le seguenti finalità:

1. rilevare l'indice di biodiversità lichenica in riferimento agli inquinanti SO₂ ed NO_x (n. 42 stazioni);
2. monitorare i licheni come bioaccumulatori di metalli (n. 41 stazioni);
3. biomonitorare l'ozono mediante piante vascolari come *Nicotiana Tabacum* (n. 28 stazioni);
4. monitorare gli aghi di pino come bioaccumulatori di diossine/furani, PCB (n. 24 stazioni);
5. monitorare la *Brassica Oleracea* per la presenza di IPA (n. 24 stazioni);

Le campagne di monitoraggio devono essere effettuate con frequenza almeno biennale, con verifica, da parte dell'Autorità di controllo, in corso d'opera di finalità, metodiche, numerosità, posizionamento, e frequenza dei campionamenti, rispetto alla procedura operativa approvata con la nota ISPRA prot. n. 46939 del 25 settembre 2017 per la gestione delle campagne di biomonitoraggio"

In merito alla prescrizione in oggetto, sono state inoltre trasmesse dal Gestore rispettivamente:

- con nota DIR 459/2025 del 20/08/2025 il documento tecnico di riscontro redatto dalla società consulente per le future attività di biomonitoraggio vegetale, in riscontro alla nota ISPRA prot. n. 37853/25
- con nota DIR 785/2025 del 24/12/2025 il cronoprogramma delle attività di biomonitoraggio IPA, PCDD/F e PCB nei tessuti vegetali di esemplari di *Brassica oleracea* e aghi di pino.

Per quanto concerne, invece, le riunioni del Tavolo tecnico, coordinato da ISPRA, sono state trasmesse all'Autorità competente:

- in data 14/10/2025 con nota prot. ISPRA n. 57707 la sintesi della 10° riunione del Tavolo Tecnico tenutasi l'08/09/2025 convocata con prott. ISPRA nn. 43248 del 25/07/2025 e 45804 del 05/08/2025 in cui viene illustrato lo stato di avanzamento della 4° campagna di biomonitoraggio.
- in data 31/12/2025 con nota prot. Ispra n. 0073111 viene trasmessa all'autorità competente la sintesi della 11° riunione del Tavolo tecnico tenutasi il 02/12/2025, convocata con PEC prot. n. 64568 del 17/11/2025, finalizzata alla condivisione degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento della quarta campagna di biomonitoraggio vegetale prevista dalla prescrizione 75.

Il rappresentante della società in tale ultima occasione ha illustrato lo stato di avanzamento delle attività:

- per i germinelli di tabacco sono state rilevate le 28 stazioni con periodo di esposizione di 20 settimane; risultano da completare l'elaborazione dei dati ed il report tecnico.
- per il bioaccumulo mediante trapianto di licheni, in una stazione si è perso il materiale; l'esposizione è durata 3 mesi; rimane da completare l'apertura degli ultimi 6 campioni, le analisi, l'elaborazione dati ed il report tecnico.
- per la biodiversità lichenica sono state valutate tutte le 42 stazioni ed è già disponibile una prima elaborazione dei dati da cui emerge preliminarmente un miglioramento generale delle comunità licheniche.
- nella scorsa campagna nel 2023 la caratterizzazione dell'area di background era stata effettuata prima dell'esposizione e nella fase *ante operam* (2014 e 2016) si analizzavano solo 5 campioni di licheni prelevati nell'area di raccolta. Dopo la revisione del metodo

nel 2020 è disponibile l'aggiornamento del manuale ISPRA sul bioaccumulo che riporta la procedura per definire l'area di background, seguita dalla società TerraData. L'area di controllo, che è stata caratterizzata nel 2023, deve avere infatti tutti gli elementi analitici al di sotto delle soglie nazionali definite.

GdL QUADRO EMISSIVO EX ILVA COORDINATO DAL MASE

Le attività di questo GdL in realtà sono confluite nei lavori del Gruppo di Lavoro istituito presso l'Autorità Competente a seguito dell'istanza del 21 maggio 2019 del Sindaco di Taranto, a valle della quale il MiTE (oggi MASE) ha disposto con Decreto Direttoriale (DD) del 27 maggio 2019, n. 188, il riesame ai sensi dell'art. 29-quater comma 7, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017. Ciò al fine di introdurre eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie previo aggiornamento degli esiti del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) stabilimento ILVA di Taranto ai sensi del Decreto Interministeriale 24 aprile 2013" – dicembre 2017, e del Rapporto di "Valutazione del Danno Sanitario ai sensi della L.R. 21/2012 per lo stabilimento siderurgico ex ILVA S.p.A. di Taranto – Scenari emissivi pre-AIA (anno 2010) e post-AIA (anno 2016)", elaborati da ARPA Puglia, ARoS Puglia e ASL. In tale contesto ISPRA ha fornito supporto tecnico scientifico al MiTE e alla commissione IPPC partecipando ai lavori del GdL avviati a luglio 2019 a valle delle note pervenute da Acciaierie d'Italia contenenti le elaborazioni sul quadro emissivo *ante operam* (convogliate e diffuse), corrispondente alla produzione attualmente autorizzata dal DPCM 29/09/2017, pari a 6 milioni di tonnellate annue di acciaio, in relazione al "set minimo" e al set "integrativo" di inquinanti presi in considerazione.

In relazione alla elaborazione del quadro emissivo ante-operam con l'inclusione del c.d. "set integrativo" d'inquinanti si è reso necessario, inoltre, un lungo iter istruttorio coordinato da ISPRA, conclusosi a gennaio 2021, finalizzato alla modifica del protocollo n. 1 di stima delle emissioni diffuse che non comprendeva i criteri di stima degli inquinanti appartenenti a tale "set integrativo". L'approccio metodologico adottato per la definizione di tali modifiche, valido ai soli fini delle verifiche condotte nell'ambito delle attività verifica delle simulazioni ante-operam e post-operam da parte del GdL (come precisato nel verbale di approvazione del protocollo allegato alla nota MATTM prot.60221/2020) è stato condiviso tra le parti (ISPRA, Arpa Puglia e Gestore).

Nella tabella seguente (Tab. XIV) viene rappresentato il quadro emissivo (convogliate+diffuse) corrispondente a 6 milioni di tonnellate annue di acciaio aggiornato con i dati emissivi relativi al cosiddetto "set integrativo" vale a dire Mercurio (Hg), Rame (Cu), Naftalene, PM10 e PM2,5, determinati sulla base della procedura validata da ISPRA e Arpa Puglia con la nota del 10/07/2020 e relativa allo scenario *ante-operam*.

In data 12 gennaio 2021 nel corso di una riunione del GdL ristretto ISPRA/Arpa Puglia, si è proceduto alla validazione dei dati elaborati dal Gestore relativi al quadro emissivo a 6 mln di tonnellate di produzione di acciaio annue, nello scenario ante-operam inclusivo anche del c.d. "set integrativo di inquinanti" trasmesso dal Gestore in data 16 dicembre 2020. In data 13 gennaio 2021 ISPRA ha trasmesso al MiTE, per il seguito di competenza, gli esiti delle valutazioni del GdL ISPRA/Arpa sulla documentazione trasmessa dal Gestore in data 16 dicembre 2020.

Nella giornata del 16 febbraio 2021 nell'ambito della riunione plenaria del GdL MiTE/ISPRA/Arpa Puglia è stata dunque ratificata la conclusione delle valutazioni ex art. 2, comma 2, del d.d. n. 188, relativa al primo "step" del riesame AIA chiesto dal Sindaco di Taranto riguardante, nello specifico, la validazione dello scenario emissivo dell'Ilva di Taranto *ante operam* a 6 mln di tonnellate di produzione di acciaio annue, inclusivo anche del c.d. "set integrativo di inquinanti". A valle della conclusione di questo primo step del riesame, è infatti previsto l'avvio del cosiddetto "run" del modello diffusionale (ricaduta al suolo) degli inquinanti considerati, a cura di Arpa Puglia, nonché l'elaborazione del modello di esposizione di competenza di AreSS Puglia e Asl Taranto.

TABELLA XIV

QUADRO EMISSIVO ANTE-OPERAM (CONVOGLIATE E DIFFUSE) AGGIORNATO CON I DATI RELATIVI AL COSIDDETTO "SET INTEGRATIVO": MERCURIO (Hg), RAME (Cu), NAFTALENE, PM10 E PM2,5.

Inquinante	U.D.M.	EMMISSIONI CONVOGLIATE		EMMISSIONI DIFFUSE		TOTALE EMISSIONI	
		Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)
BaP	kg/anno	1,99	2,99	22,52		24,51	25,51
Naftalene	kg/anno	1260,27	1842,81	1577,65		2837,92	3420,46
As	kg/anno	148,93	182,85	138,88	169,92	287,81	352,77
Ni	kg/anno	242,49	322,4	176,17	203,69	418,66	526,09
Cd	kg/anno	33,42	42,58	16,98	20,9	50,4	63,48
Pb	kg/anno	1596,47	2369,41	226,43	284,92	1822,9	2654,33
Se	kg/anno	354,09	394,29	222,85	246,22	576,94	640,51
Cr (VI)	kg/anno	54,46	64,28	46,49	52,97	100,95	117,25
Benzene	tonn/anno	7,72	9,77	1,66		9,38	11,43
PCB	kg/anno	0,00018	0,00027			0,00018	0,00027
PCDD/F ⁽¹⁾	g/anno	1,34	1,78	0,0094	0,0122	1,3494	1,7922
Cu	kg/anno	454,19	541,86	276,81	317,45	731	859,31
Hg	kg/anno	35,3	40,12	31,58	32,83	66,88	72,95
PM10	tonn/anno		132,9		113,502		246,402
PM2,5	tonn/anno		69,11		48,754		117,864

(1) - Il flusso di massa del parametro PCDD/F, calcolato senza considerare la detrazione dell'incertezza pari al 35% dei valori misurati come stabilito dalla L.R. Puglia n. 08/2009, è pari a:
 - 2,05 g/anno per le emissioni convogliate e 0,0145 g/anno per le emissioni diffuse nel caso del KM Mean,
 - 2,73 g/anno per le emissioni convogliate e 0,0187 g/anno per le emissioni diffuse nel caso di UCL 95.
 Pertanto le emissioni totali di PCDD/F, senza considerare la detrazione dell'incertezza pari al 35% dei valori misurati come stabilito dalla L.R. Puglia n. 08/2009, sono pari a 2,0645 g/anno nel caso del KM Mean e pari a 2,7478 g/anno nel caso di UCL95.

Con nota congiunta del 24 febbraio 2021 il Gruppo di Lavoro AreSS Puglia, Arpa Puglia e Asl Taranto ha trasmesso il cronoprogramma delle attività di elaborazione da concludersi entro 90 gg a decorrere dalla data del 17/02/2021.

In data 28 maggio 2021 nel corso della riunione plenaria del GdL MiTE/ISPRA/Arpa Puglia sono stati presentati gli esiti del VDS-VIIAS relativa allo scenario *ante-operam* a 6 milioni di tonnellate annue di acciaio aggiornato con i dati emissivi relativi al cosiddetto "set integrativo" vale a dire Mercurio (Hg), Rame (Cu), Naftalene, PM10 e PM2,5.

Gli esiti della VIIAS evidenziano una situazione di rischio non accettabile per il quartiere Tamburi per i parametri PM10 e PM2,5, coerente con lo scenario "*ante-operam*" (assenza di misure di contenimento delle emissioni) e con una produzione massima autorizzata di 6 ml di tonnellate annue di acciaio presa a riferimento (anno 2016), sebbene, come emerso nelle successive riunioni del GdL, non rappresentativa della situazione alla data dell'elaborazione. La simulazione non tiene conto degli effetti mitigativi derivanti dalle opere di adeguamento ambientale realizzate e dalla ridotta produzione di acciaio rispetto alla soglia autorizzata di 6 mln tonnellate/anno, attestatasi negli anni 2017-2021 su una media di circa 4,5 mln tonnellate, con un minimo, occorso nel 2020, di circa 3,3 ml di tonnellate.

Il GdL MiTE/ISPRA/Arpa Puglia, in esito a tali elaborazioni, ha proposto all'Autorità Competente di procedere con l'elaborazione di uno scenario c.d. "intermedio" ovvero più aderente alla situazione attuale, chiedendo al Gestore una nuova simulazione che tenga conto degli obiettivi del Piano Ambientali completati al 31 dicembre 2021, mantenendo, cautelativamente, una produzione massima autorizzata di 6 mln di tonnellate annue di acciaio.

In attesa di procedere con la validazione di detto scenario emissivo, il MiTE ha ritenuto opportuno sottoporre gli esiti del rapporto VDS-VIIAS ad una valutazione da parte delle Autorità Sanitarie Centrali competenti, il Ministero della Salute e ISS con nota del 19/07/2021, prot. MATTM/78457.

Con nota n.8273 del 26 gennaio 2022 il MiTe ha trasmesso il parere dell'ISS, pervenuto per il tramite del Ministero della Salute con nota dell'11/01/2022, prot. 2138, dove si confermano gli esiti delle valutazioni condotte dal GdL AreSS Puglia, Arpa Puglia e Asl Taranto pur con osservazioni. Con la medesima nota il Mite ha convocato una riunione del GdL per il 10 febbraio 2022 per la prosecuzione delle attività di valutazione del quadro emissivo relativamente allo scenario c.d. "intermedio" ovvero più aderente alla situazione attuale, sulla base della simulazione trasmessa dal Gestore con nota con nota del 9/9/2021, prot. Dir. 471. Contestualmente ISPRA, con nota n. 4918 del 3 febbraio 2022 ha convocato una riunione del Gruppo ristretto ISPRA/Arpa Puglia, con il coinvolgimento del Gestore, per il giorno 9 febbraio

2022 finalizzata alla raccolta di un primo pacchetto di osservazioni da rappresentare in sede di riunione plenaria prevista per il giorno successivo sul quadro emissivo (convogliate + diffuse).

Nel corso della riunione plenaria del 10 febbraio 2022 e in una successiva del 16 febbraio 2022 è emersa l'opportunità, tenuto conto dell'avanzato stato di completamento delle opere di adeguamento ambientale, di prendere in considerazione lo scenario emissivo relativo ad una produzione di 6 mln di tonnellate con tutti gli interventi di ambientalizzazione conclusi.

Con nota n. 49901 del 22/04/2022 (prot. ISPRA n. 22864/2022 del 26/04/2022) il MiTE ha chiesto ad ISPRA e ad Arpa Puglia di riavviare le attività di validazione in coerenza con quanto emerso nel corso delle riunioni interlocutorie del GdL Interistituzionale "Quadro Emissivo" svoltesi il 10 e 16 febbraio 2022 presso il MiTE e delle interlocuzioni occorse tra lo stesso Dicastero e il Ministero della Salute del 1 marzo 2022 dove si è ritenuto procedere con l'avvio della simulazione dello scenario emissivo (c.d. post-operam convogliate + diffuse) ipotizzando una produzione di 6 mln di tonnellate e tutti gli interventi di ambientalizzazione e di riduzione delle emissioni in atmosfera previsti dal DPCM 29/09/2017 conclusi.

ISPRA ha convocato una riunione tecnica del Sottogruppo di Lavoro "Quadro Emissivo" ISPRA/Arpa Puglia per l'11 maggio 2022, con il coinvolgimento del Gestore, al fine di stabilire il percorso di validazione dei dati emissivi, tenuto conto delle mutate esigenze rappresentate dal MiTE con la sopracitata nota.

Gli esiti della riunione e il relativo verbale, all'interno del quale si chiedeva al Gestore di riformulare le stime considerando tutti gli interventi realizzati e di trasmettere le informazioni via PEC entro 15 giorni, sono stati trasmessi da ISPRA con nota prot. 28593 del 19 maggio 2022. In data 26 maggio 2022, con nota 40254 (prot. ISPRA 30172 del 26 maggio 2022) Arpa Puglia ha formalmente comunicato di " ... non prendere parte a riunioni del Gruppo di lavoro "Quadro Emissivo" che non abbiano ad oggetto lo scenario post operam a 8 milioni di tonnellate/anno di acciaio, o alla successiva individuazione degli eventuali effetti sanitari connessi".

In data 30 maggio il Gestore ha trasmesso ad ISPRA e ai soggetti interessati la nota DIR 308/2022 (prot. ISPRA 30745 del 30 maggio 2022) all'interno della quale venivano riportate le stime aggiornate delle emissioni convogliate e diffuse *post-operam* limitatamente ai parametri Polveri totali, PM 10 e PM2,5, secondo l'approccio adottato per la stima dello scenario emissivo ante-operam (validato da ISPRA e Arpa Puglia e condiviso con il Gestore), lasciando tuttavia invariate le stime per tutti gli altri parametri del set emissivo rispetto allo scenario-ante-operam.

Si è ritenuto quindi di procedere comunque, nelle more della trasmissione dei dati relativi a tutti gli altri parametri, con la validazione dei dati emissivi su Polveri totali, PM 10 e PM2,5 nonché con la verifica delle ipotesi poste dal Gestore alla base delle elaborazioni, tenendo conto della presenza di dati di monitoraggio sufficientemente indicativi, ai soli fini della stima, delle potenziali prestazioni del camino E312 dell'impianto di agglomerazione (AGL2) in considerazione dell'entrata in esercizio del filtro MEROS® a servizio della linea "E" avvenuta a fine dicembre 2021.

In data 14 giugno 2022 ISPRA, a valle delle verifiche preliminari di completezza sui dati trasmessi dal Gestore e dell'avvio del processo di validazione, ha chiesto alcuni chiarimenti al medesimo circa l'applicazione del fattore di proporzionalità utilizzato per la riduzione del contributo delle emissioni convogliate per i parametri PM10 e del PM2,5 nonché circa le motivazioni alla base di alcune incongruenze rilevate nelle tabelle e sui criteri adottati per il calcolo delle emissioni diffuse di polveri, con particolare riferimento alla configurazione di alcuni nastri trasportatori c.d. "ambientalizzati" ovvero resi conformi a quanto previsto dalla prescrizione n. 6 del piano ambientale "chiusura dei nastri trasportatori".

In data 17 giugno 2022 il Gestore ha dato riscontro alle richieste di ISPRA fornendo i chiarimenti sulle incongruenze rilevate nelle tabelle relative ai dati sulle emissioni diffuse nonché sui criteri

seguiti per il calcolo di fattore di riduzione delle emissioni convogliate per i parametri Polveri totali, PM10, e PM2,5.

In data 27 giugno 2022 ISPRA ha sollecitato il Gestore nell'invio del quadro riepilogativo definitivo comprensivo di tutti gli altri parametri relativi al set emissivo in esame ritenendo preliminarmente condivisibili, limitatamente ai parametri Polveri totali, PM10 e PM 2,5 le motivazioni e i criteri di applicazione del fattore di proporzionalità proposto sulle emissioni convogliate provenienti, in particolare, dal camino E312. I valori di concentrazioni di polveri misurati in discontinuo con la sola linea E (adeguata) in esercizio risultano infatti coerenti con i dati SME rilevati e possono essere considerati indicativi, ai fini della stima e una volta moltiplicati con i dati di portata volumetrica annua e le ore di esercizio del 2016 relativi a tutte e due le linee D e E, dello scenario emissivo corrispondente ad una produzione di acciaio pari a 6 milioni di tonnellate/anno.

In assenza di dati effettivi di monitoraggio, la scelta dell'utilizzo del rapporto Polveri totali nelle due configurazioni rispettivamente *ante* e *post operam* è stata ritenuta condivisibile per la stima della frazione PM10, come anche le misurazioni del rapporto PM10/PM2,5 per la stima del PM2,5.

In data 1° luglio 2022 il Gestore ha trasmesso il quadro emissivo completo, definitivo e comprensivo di tutti i parametri inclusi nel c.d. *set emissivo* in esame nonché delle tabelle corrette relative alle stime delle emissioni diffuse, fornendo altresì chiarimenti circa le scelte adottate per la stima di tutti gli altri inquinanti. Ciò anche in linea con quanto emerso nel corso delle riunioni del GdL Inter istituzionale "Quadro emissivo" svoltesi il 10 e 16 febbraio 2022, vale a dire considerando i camini più significativi ovvero che contribuiscono maggiormente alle emissioni convogliate di tutto il siderurgico (oltre il 90%).

Il Gestore ha infatti provveduto ad aggiornare il file sulle emissioni convogliate dei camini selezionando i punti di emissione più significativi (E525, E525/B, E551/B, E551/C, E312, E314/B, E315/B, E325, E111, E114) considerando:

- le risultanze analitiche disponibili dell'anno 2022 per i metalli e determinando le concentrazioni medie;
- per il camino E312 adottando un fattore di riduzione proporzionale alla riduzione dei flussi di massa delle polveri (*ante-operam/post operam*) per la determinazione dei metalli rispetto ai flussi di massa disponibili per *l'ante-operam*, in considerazione del fatto che i metalli risentono in maniera diretta della riduzione della concentrazione polveri, anche sulla base dei dati di letteratura (grafici allegati alla DIR 308/2022)
- per il parametro PCDD/F al camino E312 utilizzando le risultanze analitiche disponibili per l'anno 2022 associate ad un consistente utilizzo della linea E dell'impianto di agglomerazione (ossia quella dotata dei nuovi filtri MEROS®).

In data 6 luglio 2022, su richiesta di ISPRA del 5 luglio 2022, il Gestore ha provveduto a fornire il quadro riassuntivo con le tabelle degli scenari *ante-operam* e *post-operam* corredato delle relative percentuali di riduzione degli inquinanti così di seguito descritto dove emerge, rispetto allo scenario *ante-operam* e con particolare riferimento ai parametri Polveri Totali/PM10/PM2,5, una riduzione media di circa il 40% (UCL95).³

³ ISPRA, con nota prot. 39011 dell'11/07/2022, ha trasmesso i dati relativi allo scenario emissivo *post-operam* proposto dal Gestore ipotizzando la produzione annua attualmente autorizzata dal DPCM 29/09/2017 pari a 6 milioni di tonnellate di acciaio (allegato 2 alla nota di ISPRA, comprensivo della riduzione degli inquinanti rispetto allo scenario *ante-operam*). Con nota prot. n. 86382 dell'11 luglio 2022, il MiTE ha trasmesso al Ministero della Salute gli esiti delle valutazioni di competenza condotte da Ispra dichiarando concluse le attività di cui all'art. 2, comma2, del d.d. n. 188/2019, avviando formalmente la fase finalizzata ad aggiornare le valutazioni sanitarie relativamente allo scenario emissivo *post-operam*.

TABELLA VII

QUADRO EMISSIVO ANTE-OPERAM E POST-OPERAM (CONVOGLIATE E DIFFUSE) AGGIORNATO CON I DATI RELATIVI AL COSIDDETTO "SET INTEGRATIVO": MERCURIO (Hg), RAME (Cu), NAFTALENE, PM10 E PM2,5

ANTE - OPERAM 6 MLN (DIR.399/2020)										
Inquinante	U.D.M.	EMISSIONI CONVOGLIATE		EMISSIONI DIFFUSE		TOTALE EMISSIONI				
		Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)			
BaP	kg/anno	1,99	2,99	22,52		24,51	25,51			
Naftalene	kg/anno	1260,27	1842,81	1577,65		2837,92	3420,46			
As	kg/anno	148,93	182,85	138,88	169,92	287,81	352,77			
Ni	kg/anno	242,49	322,4	176,17	203,69	418,66	526,09			
Cd	kg/anno	33,42	42,58	16,98	20,9	50,4	63,48			
Pb	kg/anno	1596,47	2369,41	226,43	284,92	1822,9	2654,33			
Se	kg/anno	354,09	394,29	222,85	246,22	576,94	640,51			
Cr (VI)	kg/anno	54,46	64,28	46,49	52,97	100,95	117,25			
Benzene	kg/anno	7720	9770	1660		9380	11430			
PCB	kg/anno	0,00018	0,00027			0,00018	0,00027			
PCDD/F	g/anno	1,34	1,78	0,0094	0,0122	1,3494	1,7922			
Cu	kg/anno	454,19	541,86	276,81	317,45	731	859,31			
Hg	kg/anno	35,3	40,12	31,58	32,83	66,88	72,95			
PM10	tonn/anno	132,9		113,502		246,402				
PM2,5	tonn/anno	69,11		48,754		117,864				
POLVERI	tonn/anno	683,07		354,412		1037,482				
POST - OPERAM 6 MLN (01/07/2022)								DIFFERENZE SCENARI POSTOPERAM - ANTEOPERAM		
Inquinante	U.D.M.	EMISSIONI CONVOGLIATE		EMISSIONI DIFFUSE		TOTALE EMISSIONI		TOTALE EMISSIONI		
		Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Flusso di massa totale (KM MEAN)	Flusso di massa totale (UCL95)	Differenza % (UCL95)	Differenza Flusso di massa totale (UCL95)	
BaP	kg/anno	1,956	2,96	6,51		8,466	9,470	-63	-16,040	kg/anno
Naftalene	kg/anno	1259,49	1841,99	493,78		1753,270	2335,770	-32	-1084,690	kg/anno
As	kg/anno	146,83	186,19	88,774	113,884	235,604	300,074	-15	-52,696	kg/anno
Ni	kg/anno	240,63	234,47	128,594	146,904	369,224	381,374	-28	-144,716	kg/anno
Cd	kg/anno	33,19	27,08	11,120	13,980	44,310	41,060	-35	-22,420	kg/anno
Pb	kg/anno	1592,48	262,06	162,458	210,906	1754,938	472,970	-82	-2181,360	kg/anno
Se	kg/anno	347,37	297,22	157,812	172,136	505,182	469,356	-27	-171,154	kg/anno
Cr (VI)	kg/anno	53,09	67,87	30,640	37,100	83,730	104,970	-10	-12,280	kg/anno
Benzene	kg/anno	8000	10040			9332	11372	-1	-58	tonn/anno
PCB	kg/anno	0,00018	0,00027	1332		0,000	0,000	0	0	kg/anno
PCDD/F	g/anno	1,34	1,39	0,009	0,012	1,349	1,401	-22	-0,392	g/anno
Cu	kg/anno	454,19	287,97	178,974	208,934	633,164	496,905	-42	-362,405	kg/anno
Hg	kg/anno	35,3	38,89	18,084	19,332	53,384	58,222	-20	-14,728	kg/anno
PM10	tonn/anno	83,44		59,016		142,456		-42	-103,946	tonn/anno
PM2,5	tonn/anno	43,39		28,678		72,068		-39	-45,796	tonn/anno
POLVERI	tonn/anno	457,42		201,226		658,646		-37	-378,836	tonn/anno

RINNOVI/RIESAMI PARZIALI DELL'AIA

Di seguito viene riportata la situazione aggiornata, come riportata anche dal sito dell'Autorità Competente, relativa ai seguenti riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del siderurgico avviati nel corso degli anni in cui ISPRA, con l'unità preposta, è stata coinvolta nelle varie attività di supporto al MASE:

1. in data 07/10/2025 è stata presentata dal Gestore l'istanza per il Riesame parziale per ottemperanza alla prescrizione n. 436, identificata con codice **procedimento ID 90/18642**, e avviata in data 27/01/2026 con prot. MASE/18391. Nel riesame si fa riferimento alla nota prot. Dir. 573 del 06/10/2025, acquisita al prot. MASE/183891 del 07/10/2025, con cui il Gestore ha trasmesso la documentazione in adempimento alla prescrizione n. 436 del Parere istruttorio conclusivo (PIC) del Decreto Direttoriale n. 436 del 25/07/2025: *"Si prescrive al Gestore di presentare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, entro 2 mesi dall'emanazione del provvedimento di rinnovo dell'AIA, lo studio di fattibilità di un intervento per la gestione delle condense GAS COK e GAS OLG, corredato da un cronoprogramma dettagliato di tutte le attività previste"*.
2. in data 07/10/2025 è stata presentata dal Gestore l'istanza per il Riesame parziale per ottemperanza alla prescrizione n.92, identificata con **Procedimento ID 90/18385**; tale procedimento è stato avviato in data 27/01/2026.
Si fa riferimento alla nota prot. Dir. 573 del 06/10/2025, acquisita al prot. MASE/183891 del 07/10/2025, con cui il Gestore ha trasmesso la documentazione in adempimento alla prescrizione n. 92 del Parere istruttorio conclusivo (PIC) del decreto in oggetto (*"Al fine di disporre di un quadro organico e aggiornato di tutti gli scarichi dell'installazione, si prescrive al Gestore di trasmettere all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, entro 2 mesi dall'emanazione del provvedimento di rinnovo dell'AIA, una descrizione dettagliata di tutti gli scarichi parziali (inclusi quelli di raffreddamento) e finali e degli impianti di trattamento. Tale documentazione sarà oggetto di valutazione da parte dell'Autorità competente."*)
3. **Procedimento ID 90/18549:**
in data 28/11/2025 il Gestore ha presentato con nota prot. Dir. 723 del 28/11/2025 (acquisita in data 01/12/2025 al prot. MASE/226467) e con la nota prot. Dir. 772 del 19/12/2025 (acquisita in data 22/12/2025 al prot MASE/243068) istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) *"volta a regolare lo scenario di fermata temporanea delle cokerie"* al fine di *"condurre le attività manutentive aventi ad oggetto la sostituzione del Reattore Catalitico 63k01 dell'impianto di desolfurazione dell'area Sottoprodotti"*
Con la nota MASE/6071 del 14/01/26 è stato trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC), reso dalla Commissione AIA-IPPC con nota prot. MASE/5734 del 13/01/2026 e, in

conformità con quanto disposto dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.lgs. n.152/2006, con tale nota si è concluso il procedimento.

4. Il riesame **ID 90/10212 (in fase di istruttoria tecnica CIPPC)**, è stato disposto ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 ed è relativo alla introduzione di eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie previo aggiornamento degli esiti del Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) per lo stabilimento ILVA di Taranto ai sensi del Decreto Interministeriale 24 aprile 2013 – dicembre 2017, e del Rapporto di "Valutazione del Danno Sanitario ai sensi della L.R. 21/2012 per lo stabilimento siderurgico ex ILVA S.p.A. di Taranto – Scenari emissivi pre-AIA (anno 2010) e post-AIA (anno 2016)", elaborati da ARPA Puglia, AReSS Puglia e ASL. In merito alla valutazione sanitaria con riferimento allo scenario emissivo post-operam attualmente autorizzato, in sede di riunione dell'Osservatorio ILVA del 29/03/2023 il MASE ha richiesto l'eventuale sussistenza della volontà della Società di presentare una VIS. Con nota DIR 142/2023 del 03/04/2023 Acciaierie d'Italia ha fornito un riscontro a quanto richiesto.
5. Procedimenti **ID 90/14415** e **ID 90/11998**: con nota prot. 68863 del 02/05/2023 il MASE ha comunicato, giusta istanza trasmessa da Acciaierie d'Italia con nota DIR 62/2023 del 15/02/2023 e DIR 162/2023 del 14/04/2023, l'avvio del procedimento per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, modificato con decreto di riesame n. DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012, con DPCM 14/03/2014, con DPCM 29/09/2017 e conseguenti atti integrativi. Con nota prot. 206005 del 15/12/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha richiesto delle integrazioni documentali a valle di quanto indicato dalla Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC con nota del 29/11/2023 prot. CIPPC n. 1774 e dal Ministero della Salute con nota acquisita il 12/12/2023 al prot. MASE n. 203488. Nei giorni 18, 19 e 20 giugno 2024, si è svolto a Taranto il sopralluogo del Gruppo Istruttore; con nota prot. DIR 390/2024 del 23/09/2024, il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dalla Commissione AIA nel corso della riunione/sopralluogo. Con nota prot. DIR 454 del 29/10/2024, come rettificata con nota DIR 462 del 31/10/2024, il Gestore ha trasmesso il documento unitario relativo allo studio VIS riferito alla produzione di 6 milioni tonnellate anno di acciaio, comprensivo di tutte le integrazioni richieste dall'ISS con le note del 30/07/2024 e del 10/10/2024; mentre con nota prot. DIR 460 del 31/10/2024, il Gestore ha trasmesso lo studio VIS riferito alla produzione di 8 milioni di tonnellate anno di acciaio. A tal riguardo ISPRA ha trasmesso le relazioni istruttorie necessarie per il procedimento con le seguenti note:
 - nota prot. 56370 del 16/10/2024, relativa all'area a caldo;
 - nota prot. 57775 del 23/10/2024, relativa alla laminazione a caldo e a freddo;
 - nota prot. 63647 del 21/11/2024, relativa all'area a caldo e agli scarichi idrici;

- nota prot. 64524 del 25/11/2024, relativa agli impianti per la gestione dei rifiuti;
- nota prot. 65730 del 29/11/2024, relativa all'efficienza energetica;
- nota prot. 69133 del 16/12/2024, relativa all'impatto acustico e vibrazionale;
- nota prot. 15950/2025 del 21/03/2025, relativa agli impianti per la gestione dei rifiuti;
- piano di monitoraggio e controllo (PMC) reso da ISPRA con nota del 20 giugno 2025 sulla base del Parere istruttorio Conclusivo trasmesso in data 11/06/2025.

I procedimenti si sono conclusi in data 25 luglio 2025, poiché la Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DGVA) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il decreto direttoriale n. 436/2025 di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'ex ILVA di Taranto. Tale decreto dispone che la società Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. è autorizzata (per la durata di 12 anni) all'esercizio dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale sito nei comuni di Taranto e Statte, alle condizioni indicate nel parere istruttorio conclusivo (PIC) reso dalla Commissione istruttorie AIA-IPPC con nota dell'11 giugno 2025, e al relativo piano di monitoraggio e controllo (PMC) reso da ISPRA con nota del 20 giugno 2025, nonché alle condizioni riportate nell'articolato del medesimo decreto.

RIEPILOGO CONTROLLI ED ISPEZIONI

Sulla base dell'attività svolta è possibile analizzare nella tabella successiva (Tab. VIII) le risultanze emerse dai controlli ordinari e straordinari svolti presso lo stabilimento siderurgico Acciaierie d'Italia di Taranto nel periodo 2017-2025.

A queste si aggiungono le attività di verifica di ottemperanza completate da ISPRA nel periodo 2018 – 2024 per le prescrizioni del Piano Ambientale in scadenza nei medesimi anni nonché le attività di vigilanza sui cronoprogrammi trasmessi dal Gestore all'Osservatorio ambientale Permanente dell'Ilva di Taranto. Di seguito viene riportato il consuntivo delle attività svolte da ISPRA, attraverso l'unità preposta, nel periodo 2017-2025.

**TABELLA VIII - CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DA ISPRA NEL PERIODO
2017-2025**

ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
N. VISITE ISPETTIVA ORDINARIE E RAPPORTI DI VI	3	4	4	4	4	4	4	4	4	33
N. VISITE ISPETTIVA STRAORDINARIE E RAPPORTI DI VI	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
N. DI CANTIERI VISITATI PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI DI CUI DPCM 29/09/2017	0	9	8	5	7	9	2	0	0	40
N. RAPPORTI DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA FINALI/INTERMEDI CONCLUSI E TRASMESSI ALL'AC	0	9	10	5	7	7	3	0	0	41
N. SOPRALLUOGHI DI VIGILANZA SU CRONOPROGRAMMI ATTIVITÀ	0	0	13	10	17	11	17	0	0	68
N. RAPPORTI DI VIGILANZA	0	0	13	10	17	11	17	0	0	68
N. DI CONFERENZE DEI SERVIZI SPECIALI EX DPCM 29/09/2017	0	2	0	6	2	2	1	0	0	13
N. RIESAMI AIA (AVVIATI/CONCLUSI/IN CORSO)	0	0	2	5	7	4	1	1	1	21
N. RIUNIONI TAVOLO TECNICO BIO-MONITORAGGIO AMBIENTALE E SANITARIO	0	0	2	0	0	1	8	2	2	15

Di seguito viene riportata la tabella IX contenente il riepilogo degli esiti delle ispezioni ordinarie/straordinarie svolte nel corso del periodo 2017-2025 nonché il numero di condizioni di monitoraggio e le proposte di diffida comunicate al Gestore.

**TABELLA IX - RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI MONITORAGGIO E DELLE PROPOSTE DI DIFFIDA
EMESSE DA ISPRA NEL PERIODO 2017-2025**

ANNO	VISITA ISPETTIVA	PERIODO	N. CONDIZIONI DI MONITORAGGIO	PROPOSTE DIFFIDA
2017	II TRIMESTRALE	LUGLIO	15	0
	III TRIMESTRALE	OTTOBRE	5	0
	IV TRIMESTRALE	NOVEMBRE	11	0
TOT 2017			31	0
2018	I TRIMESTRALE	MARZO	12	0
	II TRIMESTRALE	GIUGNO	8	1
	III TRIMESTRALE	OTTOBRE	14	0
	IV TRIMESTRALE	DICEMBRE	10	0
TOT 2018			44	1
2019	I TRIMESTRALE	MARZO	5	1
	II TRIMESTRALE	GIUGNO	12	0
	III TRIMESTRALE	SETTEMBRE	13	1(*)
	IV TRIMESTRALE	DICEMBRE	13	0
TOT 2019			43	2
2020	I TRIMESTRALE	MARZO	4 + 1 (**)	0
	II TRIMESTRALE	GIUGNO	2	0
	STRAORDINARIA	APRILE	8	1
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	6	0
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	5	1(***)
TOT 2020			26	2
2021	I ORDINARIA	MARZO	7	0
	II ORDINARIA	GIUGNO	6	0
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	10	1
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	7	0
TOT 2021			30	1
2022	I ORDINARIA	MARZO	7	2
	II ORDINARIA	GIUGNO	19	0
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	15	1
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	15	1
TOT 2022			56	4
2023	I ORDINARIA	MARZO	16	0
	II ORDINARIA	GIUGNO	22	1
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	7	1
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	22	0
TOT 2023			67	2
2024	I ORDINARIA	FEBBRAIO	6	1
	II ORDINARIA	GIUGNO	23	3
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	7	0
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	30	0
TOT 2024			66	4
2025	I ORDINARIA	FEBBRAIO	22	1
	II ORDINARIA	GIUGNO	29	1
	III ORDINARIA	SETTEMBRE	23	3
	IV ORDINARIA	DICEMBRE	15	0
TOT 2025			89	5

(*) Avvio del percorso di accertamento nel corso della VI di settembre (III ordinaria) 2019 con conclusione e trasmissione proposta di diffida nel marzo 2020.

(**) Ulteriore condizione di monitoraggio posta a valle dell'invio del rapporto integrativo.

(***) Accertamento avviato nel dicembre 2020 e conclusosi a maggio 2021.